Anno 94 Numero 276

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 49-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 18 Novembre 1960

Censura e libertà

Vorremmo trapiantare sul sodo terreno giuridico le elevate considerazioni che ieri Carlo Bo faceva su questo giornale; giungere, per altra via, ad alcune delle sue stesse conclusioni. E prima di tutto: abolire la censura? Il giurista non avrebbe nulla da obiettare, in linea di principio; specie per quel che riguarda la censura preventiva, che ha in sé, congenito, il rischio di farsi illiberale. E perché non potremmo annoverare, fra i diritti di libertà dell'uomo moderno, anche la «libertà di vedere», di cui ci parlava anni fa Guido Calogero? Diceva S. Paolo: *omnia probate*, sottoponete tutto ad esame. E Giordano Bruno esortava gli uomini a non essere da meno delle aquile, che educano i loro nati a guardare diritto nel sole. Alla vecchia, autoritaria «pedagogia del nascondere» il cittadino moderno contrappone il diritto di tutto vedere, sapere, giudicare. E' la pedagogia «aspra e virile» di cui parlavano ieri i liberali in un loro comunicato, e che non rifugge neppure dalla rappresentazione del male.

Ma la censura dello spettacolo (teatro e cinematografo) sembra a volte necessaria, inevitabile; tant'è che esiste, più o meno rigorosa, in quasi tutte le legislazioni. Esiste anche in Italia; e sarebbe, temo, utopistico proporre di sopprimerla per intero. Per la stessa imponenza delle imprese, il costo dei film, le potenti suggestioni degli spettacoli di massa, la vastità dei possibili danni, materiali e morali, dei produttori e nel pubblico, il «nulla osta» è diventato una necessità magari ingrata ma, nel fatto, difficilmente eliminabile.

Neanche si può dire che una siffatta censura preventiva sarebbe contraria alla Costituzione. Da molti si dimentica, o si ignora, che l'ultimo comma dell'art. 21 dice: «Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce *provvedimenti adeguati a prevenire* e a reprimere le violazioni». Secondo gli interpreti, questi provvedimenti preventivi si riferiscono particolarmente agli spettacoli, e si traducono, per l'appunto, in «autorizzazioni amministrative», in «revisioni» dei copioni teatrali, delle sceneggiature e dei film prima del «nulla osta». Ma intanto è da farsi una prima osservazione.

La norma costituzionale ora citata, che ammette la censura preventiva dello spettacolo, le assegna pure dei limiti *invalicabili*. Prima di tutto, queste forme di controllo devono essere stabilite dalla legge; non possono essere rimesse all'arbitrio delle amministrazioni, a censori o supercensori improvvisati, palesi od occulti. Poi, il loro campo d'azione deve ridursi a impedire tutto ciò che sia contrario al «buon costume»; non può, ad esempio, estendersi a tutto ciò che sia, o si pretenda essere contrario all'ordine pubblico, che è un'altra cosa. Infine, l'applicazione di quella norma costituzionale non può contraddire ad altri principi generali che sono pure scritti nella Costituzione: il primo comma dell'art. 21 per cui «tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione», e l'art. 33, per cui «l'arte e la scienza sono libere». La libertà dello spettacolo è la regola; il divieto di tutto e soltanto ciò che è contrario al buon costume è l'eccezione.

Con il che si viene all'altro problema toccato da Bo: il modo di applicare la censura. In termini giuridici, si tratta di vedere quali strumenti legislativi siano oggi a nostra disposizione, e quali riforme siano eventualmente da adottare. La prima constatazione che si deve fare (e che a qualcuno sembrerà addirittura stupefacente) è che oggi, nell'anno di grazia 1960, la materia è regolata da disposizioni che sono in gran parte ancora quelle del tempo fascista, sia per il teatro sia per il cinematografo. Potremmo anzi risalire, per quest'ultimo, a una legge giolittiana del 1913, il cui spirito stranamente intollerante (specie per quel che riguardava il decoro e il prestigio e la disciplina militare) era ripreso e rafforzato, in senso vessatorio e poliziesco, da una legge del 1923, e poi dalla legge di pubblica sicurezza del 1931. Quasi tutte queste norme sulla censura venivano richiamate da una legge del 1947 tuttora in vigore. E anche per il teatro, i poteri della censura sono oggidì quelli stessi che venivano instaurati con i decreti-legge del 1934 e 1935.

Questa legislazione di marca fascista che ancora ci regge, enumera tutta una serie di tabù — ordine pubblico, pubbliche istituzioni, esercito, polizia, sentimento nazionale e religioso, ministri, potenze estere, principi costitutivi della famiglia — che praticamente consentono alla censura poteri amplissimi, sconfinati. E se anche questi vecchi arnesi sono stati adoperati con una certa parsimonia negli anni scorsi, ciò non toglie che essi siano sempre lì a disposizione di chi voglia maneggiarli. E' uno degli aspetti preoccupanti della situazione odierna, in questa (diciamo così) «giornata balorda» che il nostro teatro e il nostro cinematografo stanno vivendo.

Radicali riforme s'impongono, in tutto il campo teatrale e cinematografico, anche per ossequio alla Costituzione. Soprattutto, ci vogliono disposizioni chiare e precise, che non lascino alcun margine all'arbitrio, e alle improvvide esasperazioni del furore censorio. Un'assai buona proposta parlamentare di legge del 1954, e un disegno governativo di legge del 1956 si sono insabbiati. Un'altra recente proposta di legge, già approvata dalla Camera, giace da mesi al Senato. Su questi progetti di legge, e sugli altri che saranno forse presentati, ci sarà molto da discutere. L'«Intesa nazionale nella cultura» se ne sta già occupando. Sono tutti problemi scottanti. Ne indichiamo qui alcuni:

a) potranno le commissioni di censura preoccuparsi anche dell'«ordine pubblico», come vorrebbero alcuni progetti? Già diversi giuristi hanno detto, giustamente, di no. E ci pare che la tutela del buon costume debba essere intesa come divieto di tutto ciò che sia veramente «osceno», secondo i criteri fissati dal codice e dalla giurisprudenza penale;

b) composizione delle commissioni; e qui converrà assicurare un'adeguata rappresentanza dei critici e degli autori, ed evitare coloriture politiche o confessionali;

c) modalità di impugnazione delle decisioni, con tutte le più ampie garanzie di difesa, ma senza creare ibride forme di giurisdizioni speciali, vietate dalla Costituzione;

d) più rigorose ed efficaci disposizioni nei confronti dei minori.

L'importante è uscire al più presto dal marasma, dall'arbitrio, dall'inquietudine, e risolvere il problema con nuove leggi, in uno spirito di libertà.

A. Galante Garrone

La polemica con Fanfani sui "fatti di luglio"

Il «caso» Tambroni chiuso dalla dc con una disapprovazione per l'interpellanza

L'on. Gui, presidente del gruppo parlamentare, ha convocato mercoledì il deputato per un colloquio - Tambroni non si è presentato, affermando di voler parlare solo con Piccioni o Moro - Ieri, dopo un nuovo invito, l'incontro è avvenuto in una sede periferica della d c - L'ex-presidente del Consiglio dichiara: "Non ho avuto il proposito di mettermi contro la linea del partito" - Il direttivo d.c. prende atto dei chiarimenti, ma deplora l'iniziativa ed indirizza al deputato una "lettera di richiamo"

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 novembre.

Il «caso Tambroni», almeno nella sua portata politica, è praticamente chiuso. L'ex presidente del Consiglio si è giustificato asserendo di non aver mai avuto intenzione di opporsi alla linea fissata dal partito, ma il partito, attraverso il direttivo del gruppo parlamentare che si è riunito stasera, ha adottato ugualmente una sanzione indirizzando all'autore dell'interpellanza una lettera di richiamo. Nessuno, nel direttivo del gruppo parlamentare dc, ha assunto la difesa di Tambroni, e nessuno, si assicura, era intervenuto in suo favore presso la segreteria.

L'intera faccenda può essere oggi ricostruita in quasi tutti i suoi particolari. Il giorno seguente alla presentazione dell'interpellanza, mentre si diffondeva lo scalpore e da qualcuno si temevano manovre di forze organizzate, anche extra-politiche, l'on. Tambroni inviò all'on. Moro, segretario della dc, una lettera di giustificazione e, in pratica, di scuse. La segreteria dc non accolse l'invito tacito a risolvere la questione «in famiglia» con un compromesso e lasciò che gli organismi competenti del partito agissero come ritenevano di fare. Contemporaneamente, però, si sforzava di fare in modo che in nessuna sede si drammatizzasse l'episodio chiarendo a tutti che si trattava di una manifestazione isolata e, in pratica, già rientrata. C'era, insomma, un minimo di disposizione alla tolleranza.

Ma, forse contro la sua stessa volontà, l'on. Tambroni si è trovato a rappresentare, agli occhi dell'estrema destra, una posizione di rivolta e si è visto spinto a smentire pubblicamente, con riunioni e dichiarazioni dei suoi portavoce, la prudenza che usava nel tentativo di fare macchina indietro «in famiglia».

La dc ha ritenuto opportuno mettere le cose in chiaro: l'on. Gui, presidente del gruppo parlamentare, convocava ieri per iscritto Tambroni per un colloquio, ma Tambroni non si presentava all'appuntamento e per vie indirette faceva sapere di non poter accettare di discutere con l'on. Gui in sede disciplinare, ma soltanto in sede politica con il presidente del partito, Piccioni, o con il segretario Moro. La richiesta veniva respinta perché infondata.

Allora l'ex-presidente del Consiglio ha fatto stamane, mentre già i membri del direttivo affluivano a Montecitorio ed erano in attesa della riunione, un ultimo tentativo: ha richiesto che l'on. Gui si recasse da lui, nella sua abitazione privata, a discutere. Ancora un rifiuto: non c'è niente da discutere, veniva risposto, e Tambroni, un deputato come gli altri, deve recarsi dal presidente del gruppo parlamentare.

Alla fine l'incontro ha avuto luogo in una sede periferica della dc romana. Non è stato un colloquio lungo. L'on. Gui ha informato l'interlocutore che il direttivo del gruppo si accingeva ad esaminare il suo caso e che perciò aveva bisogno di tutti gli elementi di informazioni utili: l'on. Tambroni esponesse, dunque, le proprie ragioni.

Tambroni ha fatto un discorso più lungo, ha cercato di sdrammatizzare, ha assicurato che non aveva avuto il proposito di porsi contro la linea del partito; la sua doveva essere considerata una reazione personale essendosi visto messo indirettamente sotto accusa. Con una freddezza da notaio, l'on. Gui ha registrato tutto, non ha aggiunto parola, e l'incontro ha avuto termine.

Il direttivo del gruppo parlamentare si è riunito alle 21, in un'atmosfera nettamente ostile all'ex-presidente del Consiglio. L'on. Gui ha sottolineato l'inopportunità dell'iniziativa di Tambroni e riferito sul colloquio avuto. Il gruppo, all'unanimità, ha preso atto dei chiarimenti di Tambroni, ma ha condiviso il «rincrescimento» di cui parlava stamane *Il Popolo* per l'accaduto e non ha neppure rinunciato ad esprimere «disapprovazione» per l'interpellanza, presentata in contrasto con le norme che disciplinano l'azione dei parlamentari dc. Poi è stato dato mandato all'on. Gui di inviare una lettera di «richiamo» a Tambroni e la seduta è stata tolta a tarda sera senza che venisse l'invito, atteso dall'ex-presidente del Consiglio, al ritiro dell'interpellanza.

Non invitandolo a ritirare l'interpellanza, la d.c. ha messo l'on. Tambroni in difficoltà. Ora, infatti, egli può ritirare spontaneamente il famoso documento, ed ammettere pubblicamente l'errore che riconosce «in famiglia»; e può mantenere l'interpellanza: in questo caso Fanfani è pronto a rispondere, e Tambroni dovrà dirsi soddisfatto o meno: si troverà, nuovamente, in una situazione imbarazzante.

C'è però anche la probabilità che l'interpellanza non venga accolta: essa è imperfetta dal punto di vista procedurale e dovrebbe essere rivista. E' probabile che Tambroni rinunci a correggerla, e che così, con poco danno per tutti, ma con una chiarificazione che ha confermato l'isolamento degli uni e la compattezza degli altri, finisca questa vicenda dall'origine incomprensibile.

Michele Tito

L'on. Tambroni mentre lascia il suo studio (Telefoto)

L'italiano Morelli eletto giudice della Corte dell'Aja

New York, 17 novembre.

Il professor Gaetano Morelli, docente di diritto internazionale all'Università di Roma, è stato eletto questa sera alla carica di giudice della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja con la maggioranza di sette voti al Consiglio di Sicurezza e di 56 voti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il professor Morelli è nato a Crotone (Catanzaro) il 23 maggio 1900. Laureato in giurisprudenza ha insegnato diritto internazionale nelle Università di Urbino, Modena, Padova, Napoli e quindi a Roma.

In qualità di esperto Morelli ha fatto parte della delegazione italiana alla Conferenza di Montreux del 1937 per l'abolizione delle capitolazioni in Egitto; delegato del governo italiano alla settima Conferenza dell'Aja di Diritto internazionale privato nel 1951; membro della Commissione permanente di conciliazione fra la Svizzera e il Lussemburgo; giudice «ad hoc» della Corte internazionale di giustizia per l'affare dell'oro monetario; dal 1950 è «associé» dell'«Institut de Droit International»; dal 1951 è membro elettivo del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione; è uno dei direttori della «Rivista di Diritto Internazionale».

Le sue opere giuridiche più apprezzate, molte delle quali tradotte in lingua straniera, sono «La sentenza internazionale» del 1934» e «Il Diritto processuale civile internazionale» del 1938.

Ordine di Eisenhower, per scoraggiare eventuali attacchi da Cuba

Unità navali americane sorvegliano le coste del Guatemala e del Nicaragua

Si tratta di una portaerei e di quattro cacciatorpediniere - La misura di sicurezza sollecitata dalle due piccole repubbliche - Secondo un rapporto segreto al Presidente, Fidel Castro continua a ricevere massicce quantità di armi - I democratici contrari alla riduzione delle spese per l'estero decisa da Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

New York, 17 novembre.

Dalla «piccola Casa Bianca» di Augusta, dove il presidente Eisenhower in questi giorni risiede, sono segnalati oggi due fatti salienti. Il primo riguarda una dichiarazione ufficiale in seguito alla quale unità da guerra americane «si sono mosse per incrociare lungo le coste dell'America centrale» ed essere pronte ad eventuali interventi in difesa delle repubbliche del Guatemala e del Nicaragua, minacciate da ribelli sostenuti da Castro. Il secondo riflette la seduta del Consiglio nazionale di sicurezza, convocato stamane ad Augusta da Eisenhower per studiare la realizzazione di un piano economico, formulato dal Presidente in sette punti, e tendente ad arginare e a prevenire ogni ulteriore scompenso della bilancia dei pagamenti americani con l'estero.

La dichiarazione che ha annunciato l'invio di unità militari della Marina americana lungo le coste dell'America centrale, dice testualmente: «In risposta a richiesta scritta dei governi del Guatemala e del Nicaragua, alcune unità di superficie e aeree della Marina degli Stati Uniti hanno raggiunto posizioni che, in caso di bisogno, daranno loro la possibilità di assistere quei due governi e di individuare e prevenire in tempo l'intervento di elementi comunisti. Risulta che questi possono aver modo di agire contro gli affari interni del Guatemala e del Nicaragua, a seguito di sovvenzioni di armi e di aiuti loro giunti dall'estero».

Subito dopo, da fonti semi-ufficiali, si è appreso che le unità inviate a vigilare le coste del Guatemala e del Nicaragua sono la portaerei Shangri-La (75 aerei di tutti i tipi, da combattimento e da ricognizione) e quattro cacciatorpediniere. Secondo indiscrezioni, la marina americana era in allarme da più giorni, perché un rapporto segreto aveva segnalato l'arrivo a Cuba di massicci rifornimenti militari, che in parte verrebbero trasferiti con mezzi clandestini ai ribelli del Guatemala e del Nicaragua. La decisione di Eisenhower è stata presa dopo che il Presidente ebbe letto le relazioni di Herter e di Allen Dulles.

I rappresentanti del Guatemala e del Nicaragua a Washington hanno accolto con sollievo e gratitudine la notizia della pronta azione di assistenza degli Stati Uniti; si afferma invece, in altri ambienti sud americani, che l'azione del Presidente è apparsa intempestiva e unilaterale.

L'America latina ha salutato in questi giorni con soddisfazione l'elezione di Kennedy e la vittoria del partito democratico. E' possibile un ritorno ai bei tempi di Roosevelt, si dice quando la fratellanza fra Stati Uniti e America del sud, anche da un punto di vista psicologico, aveva raggiunto un'armonia che non si era più verificata prima e che non si è mai più ripetuta dopo. Oggi, molti ambienti sudamericani dicono apertamente: «Eisenhower poteva attendere prima di accogliere la richiesta del Guatemala e del Nicaragua. Doveva prima consultarsi con l'organizzazione degli Stati americani, non intervenire per proprio conto, senza aver prima avuto il parere favorevole degli altri Stati interessati».

Abbiamo detto, all'inizio di questa nota, che l'altro fatto saliente di stamane ad Augusta riflette l'annunciata seduta del Consiglio di Sicurezza, che ha studiato i mezzi più adatti per la realizzazione dei sette punti del programma economico stabilito da Eisenhower. La seduta è durata due ore e mezzo. I sette punti del programma che Eisenhower, benché agli sgoccioli del suo mandato presidenziale, intende far realizzare, comprendono soprattutto:

a) direttive che diano la preminenza all'acquisto di merci e di servizi di origine americana per aiuti tecnici ed economici all'estero; riduzione di tutte le spese per acquisti all'estero di equipaggiamenti militari;

b) riduzione al massimo possibile del numero di tutti gli impiegati delle agenzie di Stato americane dislocati all'estero. Riduzione al minimo d'ogni credito all'estero che non finanzi un diretto acquisto di merci e di servizi negli Stati Uniti.

Inutile dire che queste direttive di politica economica, volute da Eisenhower 61 giorni prima di lasciare la sua carica, lasciano perplessi molti osservatori, anche se per certi aspetti è vero che vi sono reali e urgenti necessità della bilancia dei pagamenti americana.

A proposito della riduzione dei dipendenti delle forze armate all'estero, ieri sera sommariamente annunciata, essa riguarda soprattutto il richiamo di gran parte delle famiglie dei militari operanti in zone dell'Europa o del Giappone. Il segretario della marina, Burke, stamane, ha esplicitamente detto che dovrà dare esecuzione con cautela all'ordine presidenziale, perché esso riflette gravi problemi di famiglia e di avvicendamento del personale interessato e può interferire anche sulla buona moralità delle truppe americane d'oltremare.

Un notissimo economista, John K. Galbraith, capo del gruppo dei consiglieri economici del presidente eletto, Kennedy, stamane si è dichiarato sostanzialmente contrario proprio ai provvedimenti economici restrittivi presi ieri da Eisenhower e soprattutto al richiamo in patria del personale all'estero, e al far pagare ai popoli che ospitano truppe americane le spese relative.

Si tenga presente che, secondo l'opinione di molti, le direttive impartite da Eisenhower saranno valide fino al giorno in cui Kennedy salirà alla presidenza, cioè fino al 20 gennaio. Poi, il nuovo presidente potrà prendere altre decisioni; è certo che differiranno da quelle di Eisenhower

Antonio Barolini

Per il rimpatrio dei familiari

Malcontento fra i militari Usa di stanza in Francia e Germania

Parigi, 17 novembre.

(l. m.) La decisione del governo di Washington di rimpatriare una parte delle famiglie dei militari all'estero ha provocato vivo malcontento fra i soldati americani in Francia: ce ne sono circa quarantamila, che vivono soprattutto ad Orléans, Chateauroux, La Rochelle e Verdun.

Francoforte, 17 novembre.

Anche i militari americani in Germania sono dispiaciuti per l'ordine di rimpatrio ai familiari. Il ritorno delle famiglie negli Stati Uniti, se per il governo americano si traduce in una notevole economia di valuta straniera, per gli interessati significa l'allontanamento di persone care e il prestare servizio da soli in un paese straniero.

Preoccupati sono soprattutto quei tedeschi che hanno interessi economici collegati alla permanenza delle famiglie americane su suolo germanico, come i proprietari di immobili, commercianti, ecc.

In Europa il solo esercito americano ha circa 200 mila familiari di dipendenti, la maggior parte dei quali concentrata in Germania. L'aviazione ne ha circa 70 mila.

Il psdi ovunque sia possibile chiede giunte di centro-sinistra

I nenniani invitati ad appoggiare questa soluzione - La dc è disposta ad accettare: «Le elezioni erano amministrative, l'operazione giunte non ha valore politico»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 novembre.

La direzione socialdemocratica ha chiuso oggi i propri lavori approvando una risoluzione che ricalca le linee del rapporto fatto ieri dall'on. Saragat. I risultati delle elezioni — dice in sostanza il documento — rafforzano la prospettiva del centro-sinistra e dimostrano che la politica dell'ambiguità non rende più: il psi non può continuare sulla vecchia strada.

Il psdi chiede che si dia luogo alla costituzione di giunte di centro-sinistra «ovunque sia possibile» ed è pronto a compiere ogni sacrificio pur di raggiungere risultati positivi, «sia pure parziali», nella formazione di giunte di centro-sinistra. Il psi è, perciò, invitato ad iniziare la politica di centro-sinistra ovunque ci sia da fare una scelta fra frontismo e centro-sinistra ed ove non siano realizzabili giunte democratiche senza il suo appoggio.

Alla dc viene poi chiesto di mettere in pratica il suo impegno di respingere alleanze con la destra estrema e di accettare, «almeno per le giunte difficili», la soluzione di centro-sinistra. Il psdi non parteciperà a giunte minoritarie, sostenute dai monarco-fascisti o dai comunisti.

Queste decisioni erano già scontate. La direzione del psi, anch'essa riunitasi oggi, ne ha tenuto conto nel suo dibattito. Secondo buone fonti, è stato constatato «con soddisfazione» che la posizione del psdi, per le giunte difficili, è sostanzialmente vicina a quella socialista pur rimanendo i socialisti, in linea di massima, favorevoli ad una «soluzione globale». Il psi attende ora, è stato detto, di conoscere gli orientamenti della dc.

La posizione dei due partiti socialisti riguarda, in realtà, la proposta Malagodi-Scelba per giunte di minoranza, con esclusione dei socialisti. Com'è noto, socialdemocratici e repubblicani si erano risolutamente opposti a questa soluzione, e gli stessi dirigenti democristiani, nella riunione di ieri alla Camilluccia, l'avevano scartata perché non conveniente.

Respinta anche la proposta liberale, non rimane, in pratica, che la via delle giunte di centro-sinistra in alcuni comuni difficili. La tendenza è quella di limitare l'esperimento a quattro o cinque grosse città. Ma i socialisti vorrebbero, anche per un esperimento limitato, un impegno generale.

Il ministro Colombo ha comunicato stamane a Malagodi le conclusioni cui sono pervenuti ieri i dirigenti democristiani e che, probabilmente, finiranno col costituire la base delle trattative. Le conclusioni sono: 1) le elezioni erano soltanto amministrative, e perciò «l'operazione giunte non ha un valore politico»; 2) la d.c. farà giunte di centro ovunque sia possibile; 3) dove la maggioranza di centro manca, la d.c. è disposta, a certe condizioni, a promuovere giunte di centro-sinistra nella forma indicata dai socialdemocratici.

Secondo notizie di buona fonte, i liberali non accolgono negativamente queste precisazioni. Essi intendono non fare una questione politica delle alleanze coi socialisti in alcuni casi, purché non ci siano intese d'ordine generale. Tutto sommato, poco alla volta, senza che ancora si sia arrivati al concreto, si fanno progressi. Liberato da ogni minaccia, anche lontana, il governo riprenderà sabato il ciclo delle proprie riunioni collegiali, e farà il punto sulla situazione post-elettorale.

m. t.

Lunedì giungerà a Roma il Premier inglese Macmillan

Roma, 17 novembre.

Il Premier inglese, Macmillan, ed il ministro degli Esteri, Lord Home, giungeranno a Roma lunedì prossimo, per l'annunciata visita ufficiale. Il programma del loro soggiorno romano e dei colloqui politici con Fanfani e Segni verrà annunciato domani.

La vendita della Ford inglese già autorizzata dal governo?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 novembre.

Secondo notizie non ufficiali, il governo inglese, nella sua riunione odierna, avrebbe preso la decisione di autorizzare l'acquisto, da parte della «Ford» americana, delle azioni della «Ford britannica». Nonostante l'opposizione di molti laburisti e molti conservatori, l'acquisto è comunque già considerato sicuro sia dalla stampa che dalla City. Si fa presente che la casa madre di Detroit già possiede il 54,6% — cioè la maggioranza — delle azioni della Ford inglese e che l'imponente operazione finanziaria procurerà all'Inghilterra una somma di dollari pari a 128 milioni di sterline (224 miliardi di lire italiane).

E' questa la somma che la grande azienda automobilistica americana è disposta a pagare per ottenere i titoli ancora in mano britannica. Ciò significa che essa pagherà ogni azione sette sterline e cinque scellini, mentre l'attuale prezzo di borsa è sei sterline e quindici scellini. Prima dell'annuncio da Detroit ogni azione valeva 4 sterline e 11 scellini. Fra auto, furgoni, trattori la Ford inglese produce il 27% di tutti i veicoli britannici.

m. cl.

Alla Commissione della Camera

Dissensi sulla assicurazione obbligatoria degli autoveicoli

Roma, 17 novembre.

Domani la Commissione Industria della Camera riprenderà l'esame della proposta di legge Angelino riguardante la assicurazione obbligatoria degli autoveicoli e dei motocicli.

Sulla parte giuridica non vi sono forti dissensi fra i vari gruppi politici. L'opposizione di sinistra però avanza riserve sul meccanismo di controllo dei premi di assicurazione. Si prevede quindi che occorreranno altre sedute prima che si addivenga all'approvazione della proposta.

L'ambasciatore Guidotti discute con Kreisky i "preliminari" per le trattative altoatesine

Si tratta di stabilire la composizione delle due delegazioni e il luogo dell'incontro - La sede potrebbe essere scelta in territorio neutrale - Sul sottosegretario austriaco Gschnitzer grava ancora il divieto di ingresso in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 novembre.

I contatti diplomatici fra Roma e Vienna per la preparazione dell'incontro sull'Alto Adige si vanno sviluppando più rapidamente del previsto. Dopo che l'ambasciatore austriaco era stato convocato ieri al ministero degli Esteri italiano, Kreisky ha ricevuto stamane il nostro ambasciatore a Vienna, Gastone Guidotti, ed in un'atmosfera distesa ha discusso con lui sui preliminari che dovranno portare all'incontro delle delegazioni dei due paesi. Il ministro austriaco ha espresso al nostro diplomatico un parere positivo sulla necessità dei negoziati ed ha fatto capire che desidererebbe conoscere anche il punto di vista italiano sulla ripresa di queste trattative.

Non si sa quello che ha replicato il nostro ambasciatore, ma la sua risposta deve essere stata in ogni caso ovvia: l'Italia ha già espresso la sua fiducia nei negoziati ieri, quando il segretario generale del ministero degli Esteri, Grazzi, ha fatto sapere al rappresentante austriaco a Roma che il nostro governo è pronto a negoziare.

La domanda apparentemente innocua di Kreisky si spiega col desiderio austriaco di sincronizzare l'iniziativa con l'Italia, in modo da non suscitare dubbi nell'opinione internazionale, dopo la raccomandazione dell'Onu, sulle buone intenzioni dell'Austria. Comunque sia, prendendo ufficialmente ieri la iniziativa, l'Italia è stata più tempestiva ed ha preceduto nel tempo l'Austria.

Va sottolineato che questi primi contatti hanno ancora un carattere di assaggio. Da quanto è stato possibile sapere in giornata, dopo l'incontro di Guidotti con Kreisky, i primi sondaggi sembrano soprattutto fissarsi su due punti dipendenti l'uno dall'altro: il livello e la composizione delle delegazioni, e il luogo dell'incontro. Qui si delinea un primo scoglio da superare. Mentre il governo austriaco propenderebbe a che l'incontro avvenisse a Roma, sede indicata oggi anche dalla stampa viennese, l'Italia pare piuttosto favorevole alla scelta di un territorio neutrale, probabilmente la Svizzera.

La scelta del luogo va messa in rapporto con la composizione delle delegazioni. Kreisky ha fatto già sapere, nella seduta parlamentare di giorni fa, che Gschnitzer, il segretario agli Esteri tirolese, non dovrà rimanere escluso dal gruppo dei delegati austriaci. Ora, se l'incontro dovesse avvenire a Roma, con Gschnitzer presente, si determinerebbe una situazione imbarazzante, giacché grava tuttora su di lui il divieto di ingresso in Italia: o il nostro governo dovrebbe ignorare il veto, il che è improbabile, oppure dovrebbe toglierlo prima dell'incontro. Nell'uno come nell'altro caso, l'Italia comincerebbe a negoziare da una posizione psicologicamente troppo difensiva. Perciò, si ritiene, sarebbe stato indicato un territorio neutrale dove la presenza di Gschnitzer non costituirebbe più problema. E', tuttavia, un punto controverso soltanto transitorio, che potrebbe essere risolto in diverse altre maniere nel corso dei sondaggi avviati con molto riserbo.

Un'altra richiesta austriaca riguarda la partecipazione di rappresentanti della *Volkspartei* altoatesina alle trattative. Il governo italiano non ha ancora espresso ufficialmente un parere in merito. Un quotidiano austriaco scrive oggi: «Se il ministero degli Esteri italiano dovesse rifiutare la richiesta, l'Austria si ricorderà allora che fu l'Italia stessa ad avanzare nel 1954 una proposta del genere». Nel 1954, va comunque ricordato, non si profilava ancora nessuna trattativa ad alto livello fra i due Paesi.

Enzo Bettiza

CRONACA CITTADINA

In 6 mesi avremo 5 milioni di turisti

Come si è pensato di risolvere il problema alberghi per il '61

Attualmente la capacità è di 7 mila posti - Con le iniziative in corso sarà elevata a 13 mila - Alle Vallette 14 case di abitazione vengono trasformate in alberghi - La spesa e le future tariffe

Durante i sei mesi delle celebrazioni per il Centenario, dal 1° maggio al 31 ottobre del prossimo anno, dovrebbero affluire a Torino almeno cinque milioni di visitatori. E' una cifra imponente. Bastino questi dati: nel '59 gli alberghi della nostra città hanno ospitato 448 mila italiani e 143 mila stranieri: ogni visitatore si è fermato in media tre giorni.

La capacità ricettiva alberghiera è già insufficiente per il normale movimento. Nei giorni scorsi per il Salone dell'Automobile molti forestieri sono stati avviati per la notte in alberghi e pensioni della provincia, fino a 50 chilometri di distanza; altri hanno rinunciato alla permanenza e sono ripartiti per la loro città anche a sera inoltrata. I posti letto negli alberghi e nelle pensioni di Torino sono 7206, ma soltanto 2060 sono in alberghi di categoria lusso, prima e seconda e dispongono di 700 bagni appena. A Milano le prime tre categorie offrono, da sole, 7300 letti e 3600 bagni. Se si fa eccezione per Villa Sassi (che ha soltanto 12 camere), è dal 1937 che a Torino non sorge un albergo delle prime categorie.

Come si provvederà per il '61? Attualmente sono in costruzione tre nuovi alberghi, l'Ambasciatori in corso Vittorio con 340 letti, il Luxor, in corso Stati Uniti con 105 letti, il Turist in via Alpignano con 43 letti. Altri sono in via di ampliamento. Entro la primavera si dovrebbero avere altri 965 letti e 599 bagni. Ma siamo ancora lontani dalla effettiva necessità e si dovrà ricorrere ad altre misure.

Il Prefetto, con un suo decreto, autorizzerà i cittadini, che lo vogliono, a mettere a disposizione dei turisti le camere libere, senza alcuna formalità burocratica (questo dal 1° marzo al 15 novembre '61). Le camere verranno suddivise in tre categorie a seconda del tono della casa e delle comodità offerte; i prezzi massimi saranno così fissati: 1ª categ. 2000 lire per un letto, 3000 per due letti; 2ª categ. 1600 lire per un letto, 2400 per due letti; 3ª categ. 1000 per un letto, 1500 per due letti. Si spera di poter disporre in tal modo di almeno altri mille letti.

«Torino '61», il comitato che impostò i primi piani per le celebrazioni e che, dopo le consegne a «Italia '61» è rimasto in vita per occuparsi delle mostre accessorie, sta affrontando anche il problema alberghiero. Garantendone la occupazione per il 70 per cento, ha ottenuto, sempre per il periodo maggio-ottobre del prossimo anno, 570 posti letto nei quattro collegi universitari, 216 posti presso un Istituto di via San Marino e 99 posti presso un ente di corso Casale. Altri 530 posti li avrà — dietro un compenso a fondo perduto di 68 milioni di lire — presso quattro istituti: il Collegio S. Giuseppe, l'Opera Torino Chiese all'Eremo, l'Opera della Fede in corso Corsica e Nostra Signore della Sallette in corso Francia.

Lo sforzo maggiore avviene però alle Vallette, il grande quartiere in costruzione oltre Lucento, che conta 60 stabili con 35 mila vani per una popolazione di oltre 20 mila persone. «Torino '61» ha preso in affitto dall'Istituto Case Popolari 14 edifici con 472 appartamenti già ultimati e li sta adattando ad alberghi con una capacità totale di 2730 persone. In ciascun piano vengono eliminate le porte degli alloggi e si fanno le opportune trasformazioni per i servizi. Tre palazzi, per mille letti, vengono collegati tra loro attraverso corridoi esterni; ogni stanza viene corredata di citofono e di acqua corrente calda e fredda. Il 25 per cento delle stanze è a un letto, il resto a due letti. L'arredamento sarà quello usato nel Villaggio Olimpico di Roma: ne è già arrivato la metà, su cento vagoni ferroviari. I prezzi per il pernottamento nel «Villaggio Italia» — così si chiamerà il settore delle Vallette adibito ad albergo — sono di lire 800 per persona nelle stanze con acqua corrente e lire 400 in quelle senza acqua.

Tirando le somme, Torino avrà a disposizione per il '61 un totale di 13.316 letti. I tecnici ritengono che sia una cifra più che sufficiente per far fronte all'afflusso dei visitatori previsti nei sei mesi. Naturalmente ci saranno ancora i giorni di punta e si dovrà ancora ricorrere agli alberghi dei centri intorno alla città.

Con questa previsione l'Ente per il Turismo ha bandito un concorso fra gli albergatori della provincia per invogliarli a migliorare le attrezzature, offrendo contributi che oscilleranno sul 20 per cento delle spese sostenute. Ultimo progetto: «Torino '61» conta di far sorgere inoltre, in corso Giambone angolo via Settimo, un villaggio di case prefabbricate.

Lo sciopero al Valle di Susa e nelle industrie dolciarie

I quattro stabilimenti del Cotonificio Valle Susa (Borgone, S. Antonino, Perosa Argentina e Lanzo) hanno effettuato ieri la seconda giornata di sciopero. Oggi sospenderanno il lavoro anche le maestranze del C.V.S. di Strambino e domani gli operai di tutti gli altri stabilimenti del gruppo.

— Ieri si è svolto lo sciopero di un giorno nelle aziende dolciarie. Nelle maggiori fabbriche — comunica l'Unione Industriale — le astensioni dal lavoro tra gli operai sono state: Venchi Unica 65 per cento, Wamar 49 per cento, Caffarel 26 per cento, Maggiora 81 per cento, Chiambretto 14 per cento. Alla Baratti, De Coster, Ferro-Greder, Ferrua di Pinerolo, Leone, Stobbia, Tobler ecc. il lavoro non è stato sospeso. I sindacati hanno fornito percentuali di scioperanti che oscillano dal 60 al 100 per cento. Nel corso di un'assemblea di dolciari svoltasi alla Cisl i lavoratori hanno confermato il proposito di intraprendere ulteriori azioni «qualora gli industriali si rifiutassero di iniziare le trattative».

Mozione dei repubblicani sugli accordi per la Giunta

Il consiglio direttivo della sezione torinese del partito repubblicano ha inviato all'on. Villabruna (quale rappresentante eletto della lista «Torino-Nuova») un ordine del giorno con il quale lo si invita «ad appoggiare ogni iniziativa diretta alla formazione di una Giunta composta dalla dc, dai psdi e dal psi; a favorire l'azione promossa in questo senso dal gruppo autonomista dello stesso psi, e ad opporsi decisamente a qualsiasi amministrazione sorretta dal voto dei monarchici o che, per l'appoggio diretto o indiretto del pci, assuma fisonomia frontista».

Dopo questa presa di posizione dei repubblicani cade «la possibilità aritmetica» di una Giunta di sinistra formata da 20 comunisti, 12 socialisti, 8 socialdemocratici (40 seggi su 80) che, con l'apporto del rappresentante radicale, avrebbe raggiunto la maggioranza con 41 seggi su 80. Contro una coalizione di questo genere del resto si erano già pronunciati anche i socialdemocratici.

I socialisti del psi, è noto, hanno invitato i rappresentanti del psdi ad un colloquio «per l'esame della situazione». L'incontro avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana. Per il psdi vi parteciperanno il segretario provinciale del partito prof. Magliano e il capo gruppo consiliare assessore Bartoletti.

Il gruppo democristiano tornerà a riunirsi lunedì. Il sindaco avv. Peyron (che si è assentato da Torino per qualche giorno) presenterà forse una prima bozza del programma della prossima amministrazione. Dopo l'approvazione del gruppo (e le decisioni che saranno prese a Roma lunedì dalla direzione dc) si inizieranno le trattative con i socialdemocratici ed i liberali. Questi, a loro volta, stanno preparando bozze di programmi che comprendono anche modifiche dei compiti dei vari assessorati.

Ieri sera si è riunito l'esecutivo provinciale dc: circa le trattative con gli altri partiti, è stato deciso all'unanimità di darne incarico al segretario provinciale, avv. Desana, che le condurrà d'accordo con la segreteria cittadina e con il gruppo consiliare.

Impressione a Torino e a Biella per la sciagura sull'Elvo

La tragica gita dei cinque universitari

Carlo Geranzani morì un'ora dopo il ricovero in ospedale - Il suo amico, Carlo Sacchi, che era alla guida, è deceduto nella notte dopo quattro trasfusioni di sangue - Migliorato lo studente di medicina che ha tuttavia numerose fratture - Si stanno riprendendo dallo «choc» le due ragazze uscite quasi illese dal pauroso urto - Oggi i funerali delle vittime - Un'inchiesta sulla disgrazia



Il tragico ponte sull'Elvo e la corsa seguita dall'auto: nessuna traccia di frenata. Le due vittime: Carlo Sacchi e Carlo Geranzani

Il nostro inviato ci telefona da Biella:

(f.) Nella giornata di ieri le condizioni dello studente Franco Bergese, ricoverato all'ospedale di Biella, pur continuando a esser considerate gravi, hanno subìto un sensibile miglioramento. Egli ha riportato la frattura del femore sinistro, del mascellare, di entrambi gli zigomi, delle ossa nasali. I medici sono certi non soltanto che si salverà, ma che si rimetterà in salute abbastanza rapidamente. Pure migliorate sono le studentesse Giovanna Testa e Piera Pavarino. Nel violentissimo urto che schiantò la macchina e massacrò i loro tre compagni di viaggio, esse hanno riportato ferite incredibilmente lievi. Si stanno rimettendo anche dal trauma psichico. Genitori, parenti e amici hanno vegliato in lacrime le salme di Carlo Sacchi e Carlo Geranzani. Lo strazio degli sventurati genitori non aveva conforto.

I cinque giovani erano partiti mercoledì mattina da Torino, sull'«Appia» di Carlo Sacchi, per andare a trovare a Biella il loro amico Carlo Boggio, ammalato da alcune settimane. Si trattennero la mattinata con lui. Al pomeriggio passarono a trovare la studentessa Luisa Bracco, amica di Giovanna Testa. Alle 18.40 circa ripresero la via del ritorno.

Alla guida, a destra, era Carlo Sacchi, accanto a lui sedeva Franco Bergese. Nel sedile posteriore avevano preso posto, da destra, Piera Pavarino, Giovanna Testa e Carlo Geranzani (questo ultimo risultava quindi alle spalle del Bergese). La macchina andava probabilmente ad una velocità elevata. Questo lo hanno affermato vari testimoni, e lo dice la violenza dell'urto che ha fracassato la vettura demolendo la spalletta del ponte. Lo confermano anche gli effetti tragici che l'urto ha avuto sulle persone. E infine, mentre la medicavano, una delle ragazze l'altra sera gemeva: «Glielo dicevamo: "Carlo, va piano, va piano"».

A quella curva si arriva repentinamente dopo un lungo rettilineo. In macchina i cinque giovani ridevano e scherzavano, quando a un tratto il guidatore vide la curva. Sul terreno non vi sono segni di frenata, mentre il veicolo è stato trovato con la terza innestata. Probabilmente egli (si tratta, com'è evidente, d'una supposizione) iniziata la curva tentò di cavarsela ingranando la terza. Ma proprio per quella manovra tardiva la vettura slittò sulla strada, dalla destra balzò a sinistra, strisciò lungo la spalletta all'imbocco del ponte, si schiantò contro l'angolo del raccordo impennandosi e quasi scavalcando la spalletta che aveva demolito. I pesanti lastroni di granito del coronamento furono divelti e proiettati sul greto dell'Elvo. Un'auto che in quel momento stava percorrendo il ponte rischiò d'essere investita con conseguenze che avrebbero reso più tragico il bilancio di sangue e di morte.

Automobilisti di passaggio provvidero a trasportare i feriti all'ospedale di Biella. Fu avvertita la signorina Bracco, che telefonò a Torino ai parenti delle vittime. La famiglia Sacchi fu avvertita da altra persona, che parlò di guasto di macchina invece di incidente. Soltanto dopo mezzanotte fu informata di quanto era realmente accaduto. Quando il padre arrivò all'ospedale di Biella, Carlo moriva dopo quattro trasfusioni, dopo cinque ore di lotta in sala operatoria. Carlo Geranzani invece era morto una ora dopo il suo ricovero in ospedale. La tragica fine dei due giovani ha suscitato grande commozione in tutta la città di Biella. Un'inchiesta per l'accertamento dei fatti è stata iniziata ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Bisaccia, il quale si è recato sul luogo della sciagura.

Franco Bergese, 22 anni, e Piera Pavarino, di 23

Chi sono i protagonisti

Le due vittime frequentavano il Politecnico - L'amico era iscritto a Medicina, le ragazze a Legge e Scienze politiche

La tragedia che si è abbattuta sulle famiglie dei cinque studenti, ha suscitato profonda impressione tra i torinesi. Sia i due giovani che hanno perduto la vita nella sciagura, sia i loro amici che sono rimasti feriti, appartengono a famiglie molto note negli ambienti finanziari e industriali.

Carlo Sacchi — che era al volante della macchina schiantatasi contro il ponte — aveva 22 anni ed era iscritto al quinto corso di ingegneria presso il Politecnico. Aveva superato con brillanti votazioni tutti gli esami. Quanti lo conoscono sono unanimi nell'affermare che il suo temperamento semplice, gioviale, alieno da esibizionismi, non può averlo spinto a lanciare la macchina a velocità eccessiva. Il padre, rag. Pietro Giovanni, lo aveva sempre esortato alla prudenza: solo a queste condizioni gli aveva permesso di prendere la patente di guida, al diciottesimo anno, e gli prestava qualche volta l'automobile. Il rag. Sacchi, originario di Pavia, si è trasferito giovanissimo a Torino. Attualmente dirige la sede cittadina della Banca del Lavoro. Insieme alla moglie, Enrica Casel, e ai figli — oltre a Carlo ne hanno due, Luigi di 20 anni, allievo del secondo corso di ingegneria, ed Enrico di 17 anni, che frequenta la quarta ragioneria al «Sommeiller» — aveva traslocato una settimana fa da via Ottavio Revel 20 in corso Peschiera 2. Di qui muoverà il funerale, oggi alle 15,30. La salma partirà da Biella alle 11.

Nell'abitazione della famiglia Geranzani sono già state composte ieri sera le spoglie di Carlo Geranzani, compagno di corso al Politecnico e fraterno amico del Sacchi. La salma del Geranzani ha lasciato l'ospedale di Biella alle 15 ed è giunta in via Lamarmora 47 alle 20,30. L'accompagnava, stroncato dalla sofferenza, il padre ing. Paolo. Aveva vegliato tutta la notte il corpo senza vita del suo unico figlio. Alla moglie, Matilde Calandri, la straziante notizia era stata comunicata solo ieri mattina, da un fratello. La signora, di salute delicata, la perdita del ragazzo l'ha gettata nella disperazione più cupa. Ieri ha trascorso la giornata presso parenti: è stato ritenuto opportuno allontanarla da casa nelle angosciose ore d'attesa. Le esequie saranno celebrate alle 11,30 nella stessa chiesa in cui, un'ora più tardi, riceverà l'estremo viatico l'altra vittima.

Franco Bergese, compagno di gita dei due giovani e loro coetaneo, è iscritto al quinto corso di medicina. All'inizio degli studi universitari era stato sei mesi in America, in occasione di uno scambio di studenti promosso dall'«Inca». E' un giovane dal fisico robusto e prestante. Ha giocato per molto tempo in una squadra di pallacanestro, è anche un bravo tennista; uno dei suoi avversari era l'infelice Sacchi. Il padre, Arturo Bergese, è direttore della società Ferretti di via Santa Teresa.

Giovanna Testa, anch'essa di 22 anni, lascerà oggi l'ospedale di Biella per essere ricoverata al Maria Vittoria. Orfana di padre — deceduto una ventina di anni fa in Africa — abita con la mamma, un fratello e una sorella in corso Peschiera 43. Frequenta il terzo corso di giurisprudenza all'Università, dove la sorella — Maria Teresa, di 34 anni — studia lingue. Il fratello, Mario, di 28 anni, è laureato in chimica.

Studentessa di scienze politiche è la quinta protagonista del pauroso incidente stradale: la signorina Piera Pavarino di 23 anni, domiciliata in via Pomba 4 con i genitori e il fratello Gianni, di 22 anni. Quest'ultimo, dopo aver superato nei giorni scorsi un esame alla facoltà di medicina, era andato al Sestriere per una breve vacanza. In montagna l'ha raggiunto la notizia che la sorella era rimasta ferita. E' subito rientrato in città per accorrere — insieme alla madre e al padre, dott. Giuseppe Emilio, odontoiatra — al capezzale della giovane.

Dramma in una soffitta di borgo San Donato

Un padre scendendo dal letto schiaccia la testa del bimbo

Due giovani coniugi, immigrati da Bari, dormivano in un unico letto con i loro due bambini - Il padre si alza alle cinque e nel buio posa una mano sul più piccolo: due mesi e mezzo - Gravissimo all'ospedale

Nella clinica pediatrica dell'ospedale Maria Vittoria un bambino di due mesi e mezzo è ricoverato in fin di vita. Ha il cranio fratturato e i medici aiutano la sua respirazione con l'ossigeno. I genitori, due giovani sposi meridionali, sono al suo capezzale disperati. Involontariamente è stato causa della disgrazia il padre, l'autista Pasquale Granato di 25 anni. Originario di Monopoli in provincia di Bari, è venuto a Torino nel luglio scorso con la moglie, Margherita di 22 anni e una bambina, Cosimina, di un anno. La donna era in attesa di un bambino che è nato, appunto, due mesi e mezzo fa, e al quale è stato posto il nome di Fernando.

I Granato si sono sistemati alla meglio in una soffitta di via Vagnone 17, in attesa di una migliore sistemazione. In principio Pasquale ha svolto qualche lavoro in un cantiere, poi ha dovuto accontentarsi di occupazioni saltuarie e in queste ultime settimane è rimasto senza un impiego. Nella soffitta c'è un tavolo, due sedie, un letto matrimoniale e una culla, o meglio una grossa cesta di vimini. Nel letto grande dormono, di solito in tre, il marito in mezzo, la bambina alla sua destra e la moglie a sinistra. Dalla parte della donna, a terra, c'è la culla di Fernando.

L'incidente è accaduto il mattino di lunedì, alle sei. Pasquale Granato si doveva alzare per andare, come ormai è solito fare ogni mattina, a compiere un giro ai mercati alla ricerca di un po' di lavoro. La finestra era chiusa e nella stanza non filtrava luce. Il Granato si è accinto a scendere dal letto al buio per non svegliare i bambini. Ha scavalcato la moglie appoggiandosi di peso con una mano sulla sponda del letto. Quando ormai era troppo tardi per evitare la disgrazia, si è accorto che da quella parte c'era il neonato che la moglie durante la notte aveva messo presso di sé per quietarlo dal pianto. Sventuratamente l'uomo ha posato la mano sulla testa del bambino. Un attimo dopo il piccino si è messo a piangere e il Granato ha svegliato la moglie. Hanno acceso la luce e sollevato il piccolo. Aveva il viso paonazzo e gli occhi arrovesciati. «Dio mio — gridava il padre — l'ho schiacciato con le mie mani». La moglie piangeva, poi cercava di farsi animo e di soccorrere il bambino. Il Granato si vestiva, scendeva, andava a telefonare alla mutua, ma era troppo presto per trovare un medico, tanto più che era in corso lo sciopero.

Finalmente arrivava un sanitario e ordinava il ricovero del bambino che veniva portato all'ospedale Maria Vittoria. Le sue condizioni erano preoccupanti: la gravità veniva confermata dagli esami radiografici che ponevano in evidenza la frattura della volta cranica. I genitori apparivano disperati, specialmente il padre che non sapeva rassegnarsi d'essere stato causa di simile sventura.

Nelle giornate di martedì e di mercoledì le condizioni del piccino sono peggiorate; ieri, però, dopo che i medici lo avevano sottoposto a continue ed amorevoli cure, è leggermente migliorato. La prognosi è sempre riservata.

Nella Colombo e il marito processati per un assegno

La cantante Nella Colombo si è presentata ai giudici del Tribunale insieme con il marito Pietro Bruni per rispondere di un assegno con la data alterata: era stato emesso il 23 luglio 1954 e presentato per la riscossione ad una banca milanese con la data 23 luglio 1955. Terzo imputato era l'impresario teatrale Antonio La Torre, romano, per aver emesso l'assegno a vuoto e postdatato.

Nella Colombo ha spiegato che alla fine dell'aprile 1954 era stata scritturata dal La Torre per un festival della canzone a Roma con l'intesa che avrebbe ricevuto come compenso 70 mila lire per sera. Ebbe però in due riprese 70 mila lire in contanti e un assegno per egual importo, ma non coperto. Diede poi l'assegno al marito pregandolo però di non riscuoterlo.

Il marito Pietro Bruni, ha detto di aver tenuto in tasca l'assegno lungo tempo e di averlo poi portato in banca per semplice distrazione. «Però io non ho cambiato la data».

L'impresario La Torre ha contestato di essere debitore di Nella Colombo. E' vero che le diede in garanzia il famoso assegno, però in un secondo tempo le versò l'equivalente in contante, dimenticandosi di farsi restituire l'assegno.

Il Tribunale (pres. Pempinelli, p. m. Caccia, canc. Sacco), ha ritenuto vera la versione di Nella Colombo e l'ha assolta con formula piena per non aver commesso il fatto. Ha ritenuto colpevole il marito e lo ha condannato a 6 mesi di reclusione con i benefici di legge; ha dichiarato non punibile il La Torre per amnistia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 11,2
MINIMA	+ 4,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +7,2, pressione 743,4, umidità 71%, cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso, con qualche pioggia. Temperatura a Caselle: massima +10,7, min. +1,5, media +7,6.

"Addio, mia bella addio!"

Molte fidanzate domandano perché le reclute sono destinate a località tanto lontane come Lecce o Palermo - Il Distretto risponde: «Ma non stanno male»

Nei giorni scorsi sono partite per i «centri di addestramento» le reclute nate nel 1° quadrimestre del 1939. I giovani si erano presentati al Distretto per gli esami attitudinali, poi erano tornati a casa per assaporare le ultime settimane di vita borghese. Le elezioni del 6 novembre hanno prorogato di qualche giorno anche le vacanze dei coscritti.

Le reclute, forse più per tradizione che per convinzione, trascorrono in baldoria la vigilia della partenza. Percorrono le strade cantando «addio mia bella addio, l'armata se ne va» e «non sarà più la mamma che ci sveglia alla mattina». Impugnano fiaschi di barbera e il fazzoletto di seta tricolore regalato dalle ragazze del paese. Alla stazione disdegnano i saluti patetici.

In questi giorni riceviamo decine di lettere: sono di madri, sorelle o fidanzate di giovani partiti per i vari «Car». Tutte le lettere esprimono rammarico per la destinazione troppo lontana delle reclute. Specialmente le fidanzate protestano, perché il loro Carletto o il loro Pino sono finiti a Barletta o a Benevento, a Cagliari o a Palermo. «Non potevano lasciarlo in Piemonte, e magari a Torino?» chiedono con accorata ingenuità.

Al Distretto ci hanno spiegato che l'assegnazione delle reclute deriva da due considerazioni: una di carattere pratico e logistico, l'altra di carattere sociale. In Italia esistono numerosi «Centri di addestramento», dislocati in ogni regione. Qualcuno può ospitare un maggior numero di reclute rispetto agli altri, per qualche Corpo (ad esempio gli alpini e i bersaglieri) c'è un solo «Car». Di qui la necessità di scaglionare i soldati in base alla capienza dei «Centri» e alla specializzazione. «Del resto — aggiungono gli alti ufficiali del Distretto — lo scambio di reclute tra nord e sud è sempre avvenuto. Favorisce nei giovani la conoscenza del paese, aiuta a meglio comprendersi, ad affratellarsi. E poi, a dire la verità, non stanno affatto male».

Le reclute — qualche migliaio — che si sono presentate al Distretto di Torino per l'esame attitudinale non hanno rivelato notevoli differenze nei confronti degli scaglioni precedenti. L'analfabetismo è ancora abbastanza frequente, tra i giovani che provengono dalle valli. Per costoro in tutte le caserme sono stati istituiti corsi elementari: li frequentano solo i più volonterosi, perché si svolgono nelle ore di libera uscita.

Di anno in anno si riscontra un aumento di giovani in possesso della patente automobilistica: se dipendesse dalle reclute, l'esercito italiano sarebbe composto quasi interamente da autisti. «Inoltre — dicono al Distretto — se stessimo ai loro desideri, bisognerebbe sistemarli tutti a due passi da casa, in città o al massimo a Rivoli, perché c'è un filobus ogni quarto d'ora. E se non potranno muoversi loro, ci sarà tutti i giorni la visita della mamma o della fidanzata».

Purtroppo le esigenze dell'esercito non consentono di accontentarli tutti. Le reclute tra sventolii commossi di fazzoletti partono per le lontane caserme di Lecce, di Bari o di Catania e le fidanzate confidano le loro pene a «Specchio dei tempi» in lettere piene di sospiri.

Confermata la condanna ad un omicida mancato

Sotto l'accusa di tentato omicidio a scopo di rapina, è comparso in Assise d'appello un bracciante torinese, Umberto Mazza. La vittima, Giovan Battista Moncalvo, è un agricoltore di 66 anni, abitante in località Gattomorto.

La sera del 5 novembre dell'anno scorso, il Moncalvo fu aggredito dal Mazza che, dopo averlo colpito più volte al capo con una torcia elettrica, lo derubò di 120 mila lire. Il Moncalvo, ricoverato in fin di vita all'ospedale, si salvò dopo una lunga degenza.

Riconosciuto seminfermo di mente il bracciante fu condannato in primo giudizio a 6 anni e 10 mesi di reclusione. Ieri la Corte (Pres. Ottello, cons. rel. Del Pozzo, P.G. Jannelli, canc. Quaglia) sentiti i difensori avv. Andreis e Ravazzi, ha confermato la sentenza.

Stato civile del 16 novembre

MORTI: Saracco Primo, anni 49, nato a Colcavagno, oper., abitante in via Villar 30; Barra Maddalena v. Bastonero, a. 83, Brosasco, v. Reni 86; Della Noce Guglielmo, a. 71, Santhià, c. Duca Abruzzi 35; Martinelli Dante, anni 63, S. Anna, esec. v. Galliari 15 bis; Fierese Giacomina in Pirani, a. 61, Ciamon, v. Montezemolo 19; Bernieri Luigi, a. 51, Torino, imp., v. N. Fabrizi 78; Cassardo Ambrogio, a. 68, Torino, str. Vallette 309; Graffino Luigia in Baresio, a. 55, Dronero, c. Ormea 74; Musso Natalina v. Dogliani, a. 83, Rivara, v. Pellico 9; Cavalla Maggiorino, a. 90, Castelnuovo B., ind., c. M. Grappa 31; Scudellaro Carlo, a. 90, Crescentino, c. Racconigi 133; Fumagalli Giuseppe, a. 63, Concorezzo, via Monginevro 6.

Deceduti in ospedale: Pastore Antonio, a. 79, n. a Torino; Cavajà Pietro, a. 61, Torino; Dederò Giuseppe, a. 47, Torino, oper.; Massa Luigi, a. 44, Casale M., agente F.S.; Villelmini Rosa, anni 45, Roveredo, domest.; Giorgelli Maddalena v. Degiorgis, a. 72, Camino; Pastrone Pietro, a. 61, Tigliole; Russitti Francesca, a. 89, Torino; Ferrero Vincenzo, a. 37, Volpiano, carpent.; Guglielmino Salvatore, a. 74, Licodia; Migliore Giuseppina, a. 76, Chieri; Capra Renata, a. 5, Nizza Monf.; Cigolini Pietro, a. 66, Intra; De Michele Egidio, a. 49, S. Giorgio Lucano, falegn.; Gerbore Adele in Cruccas, a. 46, Villeneuve.

Morti 27 - Nati 40 - Matrimoni 10.

Ragazzo in bicicletta urtato e ucciso da due assi sporgenti da un rimorchio

Il camionista è stato assolto in Tribunale per insufficienza di prove - Un altro processo: impresario edile condannato a 4 mesi per la morte di un muratore

Il guidatore di un autotreno è stato assolto ieri in Tribunale dall'accusa di aver provocato la morte di un ragazzo in bicicletta urtandolo, mentre lo sorpassava, con due assi di legno che sporgevano di 60 centimetri dal pianale del rimorchio. I giudici hanno dichiarato che non c'erano elementi sufficienti per provare la sua colpa.

La sciagura avvenne il 4 agosto 1958 in corso Casale, nel tratto fra la borgata Sassi ed il largo Pasini: il camion, con uno speciale rimorchio «per carichi eccezionali», arrivava a velocità moderata da San Mauro; era guidato da Giovanni Ferrero, abitante in corso Giulio Cesare 175. Il Ferrero vide il ciclista, Gaetano Frana, di 14 anni, abitante a San Mauro in borgata Pescatori 7, che viaggiava nella sua stessa direzione. Si spostò verso il centro e lo sorpassò: dopo una cinquantina di metri sentì insistenti colpi di «claxon», si fermò e vide il ragazzo esanime al suolo.

Il povero Frana, che aveva battuto il capo contro l'ultima ruota di destra del rimorchio, dopo aver invano tentato di sostenersi appoggiando una mano sul pneumatico, venne portato al Maria Adelaide e morì quasi subito per gravissime fratture craniche.

L'unica testimone oculare dell'incidente disse di aver visto il ragazzo perdere l'equilibrio e cadere verso il centro della strada mentre il rimorchio stava per finire di sorpassarlo. Non seppe però precisare, dato che era buio, se fosse stato urtato.

Il difensore avv. Gino Obert ha sostenuto quindi una diversa ricostruzione della sciagura: il ragazzo può aver perso l'equilibrio perché una ruota della bicicletta si era infilata nelle rotaie del tram, forse nel tentativo di portarsi più a destra, e fatalità volle che cadesse proprio mentre gli era accanto il camion.

Il Pubblico Ministero, avv. Ribet, ha sostenuto la tesi dell'urto contro l'asse sporgente, chiedendo una condanna a 10 mesi. Il Tribunale (pres. Invrea, canc. Di Mauro) ha prosciolto il camionista per insufficienza di prove. La formula dubitativa consentirà tuttavia ai familiari della vittima, costituitisi parte civile con il patrocinio dell'avv. Serafino, di chiedere alla società assicuratrice il risarcimento del danno.

— Si è concluso ieri in Tribunale il processo, iniziato in prima udienza l'8 novembre scorso, contro l'impresario ing. Mario Barrino ed il muratore Gesuino Astori: erano accusati di omicidio colposo per un infortunio sul lavoro che costò la vita al muratore Giacomo Andriollo, di 26 anni, residente a Borgo Ale di Moncalieri. Egli era occupato nel cantiere edile che stava costruendo la casa di via Ormea 30. Il 22 marzo 1957, mentre era accanto alla betoniera, fu colpito al capo da un cassone che si era sganciato dal cavo della carrucola all'altezza del quinto piano.

Il p. m. dott. Frammartino ha chiesto la condanna per ciascuno a 8 mesi di reclusione; il Tribunale, presieduto dal dott. Bella, dopo aver sentito i difensori avv. Chiusano e Dal Fiume, ha fissato la pena nella misura di 4 mesi. In più ha fatto obbligo ai due imputati di risarcire i danni alla vedova.

Specchio dei tempi

Le misere quotidiane vicende della vita - «Bussate e vi sarà aperto»? (Ahimè! le ferrovie non hanno spirito evangelico) - L'onestà e la virtù non chiedono compensi terreni: sono un'offerta al Signore «Tutti hanno capito il mio errore» - Piccola cameriera che piange

Una lettrice ci scrive da Pavia:

«Scusa se come tanti ti disturbo, ma solo questo volevo dirti: — Grazie! — Grazie, per le lezioni che quotidianamente, con umana bontà, ci impartisci. Grazie per averci insegnato che ancora oggi, dei bimbi che piangono, una vecchietta malata o una giovane che non ha e non può sorridere, sono ancora tanto importanti. A noi che siamo oggi distratti e preoccupati da una sposa non anatomicamente indenne, dai complimenti lanciati da una macchina che passa o da un film che sollevi problemi sociali o morali, fa bene sapere che ci sono avvenimenti nella vita, che per la loro oscura e misera tristezza, superano di gran lunga i nostri stupidi problemi.

«Grazie, soprattutto, per porgerci i problemi e di risolverli per noi. Noi, stupide ragazze, che ci lamentiamo pubblicamente se uno sconosciuto osserva con sfacciataggine le nostre gambe, abbiamo mai pensato cosa può voler dire aver 18 anni ed aver vergogna del proprio volto? Noi che spavaldamente ci offriamo allo sguardo indiscreto per coglierne l'approvazione, abbiamo il coraggio di pensare cosa sarebbe la nostra vita se non ci fosse anche questo?

«Che la Provvidenza guidi la mano del chirurgo e ci restituisca la giovane ed infelice diciottenne con un viso come il nostro, come uno dei tanti».

Paola Toselli

Un lettore ci scrive:

«Ti prego, caro "Specchio dei tempi", se vuoi pubblica la presente, nella speranza che qualche persona autorevole possa venirmi incontro ed esaudire questo mio grande desiderio.

«Sono un siciliano della classe 1934, attualmente lavoro alla Fiat come operaio manovale, e per quanto la città di Torino mi abbia dato lavoro e qualche modesta soddisfazione, sento qualcosa in me, che mi fa star male. Questo mio male si chiama nostalgia. Vorrei ritornare e per sempre, nella mia terra. Se ti potessi dire minutamente quello che sento dentro di me non saprei esprimerlo, solo ti dico che sono molto triste e melanconico. Ritornare nella mia terra su due piedi non mi è possibile. Sono sposato e padre di tre bimbi e per andare a morire di fame preferisco morire di nostalgia. Il mio sogno è sempre stato lavorare alle dipendenze delle F. S. come bigliettario. Sarà possibile?

«Se confido a te tutto questo è la fede che mi spinge a farlo perché le parole di Gesù ci dicono: "Bussate e vi sarà aperto. Chiedete e vi sarà dato"».

Un siciliano angosciato

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a tutte le ragazze ed in particolare a quelle che hanno dato origine e alimentata la discussione su di un tema particolarmente scottante quale "la verginità e la purezza" della donna. Direte, "sono la stessa cosa!". No! Ed è proprio questo che desidero farvi notare: verginità e purezza sono simili ma non eguali.

«La prima è il segno materiale dell'integrità del corpo della donna, la seconda è puramente spirituale. Ora, bisogna distinguere; c'è chi vuol rimanere vergine soltanto per avere una testimonianza materiale della propria integrità, e chi si sforza con ogni mezzo di mantenersi pura, in pensieri, parole e atti che potrebbero mettere in serio pericolo anche la purezza del corpo. (L'integrità in questo caso non è essenziale, è sottintesa, e non autorizza chi l'avesse perduta, a continuare l'iniziale condotta).

«Per chi sceglie soltanto la prima, penso allora sia errato il sesto comandamento; non dovrebbe essere "non commettere atti impuri" ma "rimani vergine se vuoi trovar marito". (Altri motivi validi non ne trovo). Per chi sceglie la seconda tutto diventa semplice, non si sono più né dubbi né problemi.

«L'onestà e la virtù sono soltanto un'offerta a Dio, senza pretesa di compenso terreno, un mezzo per giungere a lui. Io che la penso nel secondo modo aggiungo. Varrebbe la pena tanto sacrificio? E chi li vedrebbe i nostri pensieri, le nostre azioni al riparo di mute mura, o nel buio di interminabili notti? Ecco perché deve essere fedele la sposa e pura la ragazza vergine o non più. Non per il fidanzato, o il marito o la gente e neanche per se stessa. Ma per Dio, l'unico per cui valga davvero la pena di vivere, soffrire e morire secondo la sua legge e i suoi disegni. Aspiranti suicidi, pensateci anche voi».

Una ragazza che cerca di rimanere buona

Una lettrice ci scrive:

«Quasi mi sento un senso di colpa nel leggere quello che scrive la ragazza-madre di Lussemburgo, perché anche io mi trovo nelle sue stesse condizioni, con un bambino da mantenere, ma in quale diversa situazione! Tutti hanno capito il mio errore (che d'altra parte sono io sola a pagare) e mi hanno aiutata, confortata e continuano ad essere con me e con il mio bambino più che mai generosi ed affettuosi. Sul lavoro tutti mi rispettano e mi stimano e proprio non riesco a capacitarmi che nel pieno secolo ventesimo ci possano ancora essere persone e tanto meno genitori che chiudono la porta ad una creatura innocente.

«La via è piena di spine, soprattutto morali, per me, come per le altre povere sventurate, ma ha ragione la donna che scrive oggi a mezzo della tua bella rubrica, tutto è pagato dal sorriso e dall'abbraccio del piccino che è tutto nostro e che, quando ci guarda, vede in noi tutto il suo mondo. Io non posso fare di più (lavoro ed il bimbo cresce con tutto quanto gli occorre), ma voglio essere solidale con la povera ragazza che per la sua creatura avrà poco, molto poco, oltre il suo grande amore».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Sono una ragazza di servizio che non ha altro desiderio che quello di poter studiare. Cominciai a lavorare ancora bambina, portando con me l'illusione di poter così mettere da parte i soldi necessari per la scuola. Ma i genitori hanno bisogno di questi soldi e, secondo loro, noi non abbiamo altro che grilli per il capo.

«Ora non sono più una bambina, e piango perché, ogni giorno che passa, vedo crollare i miei sogni e le mie speranze; tanto da formare una barriera insormontabile fra me e il mondo, divisa da tutto e da tutti, perché nessuno (come pure i miei genitori) mi potrà forse mai capire. Condivido in pieno le idee di coloro che pensano male delle ragazze ignoranti, perchè, esse potrebbero infatti dare alla propria famiglia e come educherebbero i figli, non sapendo altro che condurre avanti (come il dice) materialmente una casa?».

Segue la firma

I cinque orfani del muratore

N. N., L. 2000; Massimo e Riccardo 1000; In memoria di Giuseppe Beltramo 6000; Una mamma felice 2000; G. V. 3000; A. G. 3000; M. P. P. 1000; Cappelli 1000; H. B., in memoria dei figli 1000; M. S. A. 1000; Facicio ed il Grande Capo 1000; N. N. 10.000; R. P. 5000; E. L., in memoria del fratello Giuseppe 1000; In memoria di Cesira e Pierino 1000; N. N. 2000; I. L., Aosta [illegible]; Giovanni D. 1000; Adriana G. 500; Paola 600.

Totale L. 43.300, Totale precedente L. [illegible], Totale generale L. [illegible].

La figura umana

Questo scritto non vuole spezzare nessuna lancia in favore dell'arte figurativa, la quale da quattrocento secoli almeno è così legata alla vita dell'uomo da non aver bisogno di nessuna difesa; ma si limita a indicare una preferenza di gusto. Un giorno, è vero, scrissi che l'astrazione è l'«onore della specie umana»; ma intendevo l'astrazione fondata sulle idee e non sulle linee o sui colori, l'astrazione che si rivela attraverso la parola, inesistente in natura, creando in tal modo il puro equilibrio tra l'immaterialità dell'intelletto e la sua espressione.

L'astrazione che prende corpo attraverso la pittura e la scultura crea invece uno scompenso, una contraddizione tra concetto e oggetto, tra intenzione ed efficacia. Questo, almeno, è il mio parere. Alcuni miei amici non la pensano così, e hanno molti (forse troppi) argomenti da opporre. Ma io ritengo che in queste faccende la ragione e la forza di persuasione abbiano scarsa udienza, e che il temperamento o l'istinto personale siano determinanti e insopprimibili. Credo di capire gli astratti e gli informali, li giustifico, talvolta li ammiro, ma il mio cuore non riesce a battere davanti alle loro opere. Batte di più, debbo confessarlo, davanti a opere nate in quell'atmosfera di realismo che, su un piano teorico, non ho mai potuto approvare incondizionatamente, ma al fascino delle quali, in certe occasioni, non posso sfuggire. Due esempi potranno servire, spero, a chiarir meglio il mio pensiero.

Il primo esempio è preso proprio da quel realismo «socialmente impegnato» che ha prodotto non pochi guasti e ha stravolto non poche menti, e che tuttavia si giustifica nei casi in cui la realtà e l'impegno vengano superati dal vigore dell'arte. Si tratta della nuova edizione di un album di Renato Guttuso, intitolato *Gott mit uns*, presentata in questi giorni dal «Saggiatore» con introduzioni di Giacomo Noventa e di Antonello Trombadori: introduzioni pregevolissime entrambe, ma che meriterebbero un discorso a parte, esulante dal limitato compito che mi sono prefisso. I disegni a colori di Guttuso si ispirano tutti alle efferatezze compiute dai nazisti, e più precisamente dalle SS, contro i partigiani e le popolazioni inermi in Italia o altrove: fucilazioni, massacri, sterminii, insomma l'imperio del delitto e della violenza più bestiale posto sotto la protezione divina (il motto «Dio con noi» è sempre stata la più atroce mistificazione compiuta dagli uomini di guerra, dai tempi dei tempi, e neppure la Chiesa è riuscita ad eliminarla attraverso una definitiva condanna).

Le figure rievocate dal pittore rimangono, a sedici anni di distanza dalla prima edizione, veritiere e nello stesso tempo tragicamente trasfigurate: segno che non furono dettate soltanto da un intento documentaristico momentaneo. Basterebbe osservare la copertina dell'album, dove è riprodotta per metà (cioè dalla cintola in giù) l'immagine di un milite nazista in una mimetizzata, con i lacci stretti ai calzoni un po' sopra gli stivali corti, con la mano destra impugnante la canna di un fucile mitragliatore e la sinistra ancora contratta nella soddisfazione di una vendetta compiuta (a terra giacciono, in secondo piano, le vittime «giustiziate»); basterebbe, dico, questa immagine a incutere spavento ed esecrazione. La potenza dell'arte non ha bisogno di commenti: e qui davvero l'artista è riuscito a trasformare la carica di dolore ispiratrice, in un simbolo che è tutt'uno con la realtà.

L'effetto è davvero impressionante: nessuna fotografia di quei medesimi fatti potrebbe ispirare un sentimento che non esito a chiamare di odio, quanto quel paio di gambe appena divaricate, quell'arma che ha «funzionato a dovere», quegli stivali piantati sulla terra conquistata per un falso decreto del cielo. Le altre immagini del libro, assai belle per colore e disegno, confermano e accrescono quel sentimento, come se il rosso del sangue, presente in ogni pagina, fosse un fuoco sempre pronto ad alimentarlo. Ci si chiede, infine, se l'angoscia del nostro tempo possa davvero essere rappresentata [illegible] un rovesciamento stilistico e contenutistico, come avviene per l'arte astratta o informale, o non piuttosto da questo affidarsi, con la necessaria passione, all'eloquenza delle cose e delle persone concrete. La pittura non è filosofia; e comunque tanto più ci è vicina, quanto più susciti in noi quell'odio o quell'amore che sono la forza stessa della natura.

Il secondo esempio ci riporta, appunto, all'amore. In una recente mostra romana ho potuto ammirare in buon numero i quadri e le sculture di Antonietta Raphael: un'artista nata in Lituania, figlia di un rabbino, trasferitasi a Roma al tempo di Scipione e di Mafai (del quale ultimo divenne sposa), e riconosciuta dai critici migliori come fautrice e forse ispiratrice di quella «scuola romana» che reagì al tradizionalismo classicheggiante di certo «novecento». In quegli anni fui molto legato a quei «romantici» appassionati, ma le opere della Raphael non fermarono troppo la mia attenzione. Ebbi torto. Questa pittura, questa scultura, non sorgono da motivi presi dalla storia o dalla cronaca, ma sono, appunto, atti d'amore, appalesati con l'esuberanza slava e con il favoloso lirismo ebraico, verso le creature: il padre, la madre, le figlie, il marito, o donne appena incontrate o immaginate, personaggi apparsi per un attimo sulla scena, in Italia, in Spagna, in Cina; oppure monumenti, statue, che hanno assunto parvenze di creazioni naturali (come in Scipione). Una pittura e una scultura come queste, così poco intellettualizzate, così sincere, dicono tuttavia assai più di quello che rappresentano; nascono dalla realtà, senza alcun dubbio, ma tendono a toglierle i tratti troppo caratterizzati per farla assurgere a significati simbolici: come abbiamo visto, su un altro piano, in Guttuso.

Queste figure della Raphael io sono certo che le ricorderò, come ricorderò gli assassini e le vittime di Guttuso; e come non ricorderò, invece, le macchie, le chiazze, le losanghe, i quadratini con i quali tanti altri pittori d'oggi vogliono esprimere i tormenti e le desolazioni del nostro tempo. Il che non vuol dire che io disconosca il merito di un Pollock o di un Fautrier. Ma non si può fare violenza a se stessi, e neppure al proprio passato. Non si può, per desiderio del nuovo, condannare ciò che appena vent'anni or sono si era riconosciuto come connaturato al proprio essere: o si stava nell'errore allora, o si sta nel falso adesso.

Non è vero, d'altra parte, che la pittura di prima della guerra sia «vecchia», come non è vero che lo sia la letteratura di quel periodo. Si direbbe, anzi, che sono più vecchie la pittura e la letteratura attuali; perché quelle di allora furono il frutto di un fervore giovanile rimasto tale nelle opere successive (il fervore, appunto, di un Guttuso o di una Raphael), mentre quelle di oggi sorgono troppe volte dalla stanchezza, dalla volontà, dal calcolo, e perfino da una prematura saggezza. Mi mi ero proposto di non far polemica, e ci sono un'altra volta cascato: vogliate mettere anche questo in conto di una giovanile abitudine che mi è rimasta addosso, anche se l'anagrafe mi dà la più categorica delle smentite.

G. B. Angioletti

L'UOMO PORTATO AL GOVERNO DAI CARRI ARMATI SOVIETICI

Kadar, «gauleiter» russo d'Ungheria

E' una figura piena di ombre e di contraddizioni - Vecchio comunista, ma arrestato e torturato dal suo nemico Rakosi; strumento di crimini mostruosi e dell'oppressione straniera, ma non privo di umanità e di senso critico - Forse è soprattutto un opportunista: i più si augurano che resista, perché il successore potrebbe essere peggio - E' primo ministro da quattro anni: sono finiti l'angoscia ed il terrore dei tempi staliniani, ma il paese sembra opaco e rassegnato

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, novembre.

«Si può dire che Kadar è un imbecille», spiegava il funzionario. «Anche sul tram, o al caffè: non si finisce in prigione». Forse — è una mia idea — è più opportuno tacere, ma l'aria è meno cupa. «Avevo paura di pronunciare una parola in inglese», mi ha detto un famoso regista. Adesso al teatro Katona si recita Shaw. «Anche in casa bisognava erigere l'altarino russo», mi ha raccontato un professore. Ora i ritratti di Lenin, di Marx e di Engels vengono tirati fuori soltanto per le grandi occasioni, e Stalin resta in soffitta. Un poeta — dicono — durante una solitaria passeggiata in un bosco, finì poco lontano dalla villa di Mathias Rakosi. Passò la notte aggrappato ai rami di un'acacia, due cani ringhiosi gli facevano la guardia. Oggi le abitazioni dei gerarchi non sono più protette dal filo spinato e dai mitra della polizia.

Janos Kadar ha portato qualcosa di nuovo. Affermò una volta: «Il popolo va fatto felice per forza». Non credo abbia realizzato questo impegnativo programma, ma il terrore e l'angoscia sono scomparsi. E' subentrata la rassegnazione.

Certo, in questi quattro anni, ci sono stati notevoli progressi. Il livello di vita, ad esempio, è aumentato (secondo le statistiche) del venti per cento, la produzione del ventiquattro, si sono venduti oltre centomila televisori, molti ristoranti e molti caffè sono stati inaugurati di recente, nelle vetrine c'è anche qualche elettrodomestico, si costruiscono edifici nuovi, e si riparano i palazzi danneggiati dalla guerra e dalla rivoluzione. («Dalla controrivoluzione», se si tien conto del vocabolario ufficiale).

La pressione psicologica è assai meno acuta che un tempo; e così la propaganda. Si discute poco di politica. Le alternative, è ovvio, non esistono, le critiche debbono essere, come sempre nei regimi dittatoriali, «costruttive», ma sul vero significato di questo aggettivo è facile non trovarsi d'accordo. Allora è meglio astenersi da qualunque osservazione, per non essere considerati disfattisti, o addirittura nemici della classe operaia.

Si chiacchiera di sport, e di eleganza: le donne imitano le acconciature e i modelli occidentali, anche se i tessuti sono modesti, e proibitivi i prezzi delle sognate scarpe italiane. Si parla di letteratura, di teatro e di cinematografo: c'è una grande attesa per La dolce vita, ma non perché il pubblico voglia rendersi conto di certi corrotti aspetti del costume capitalista (anche da queste parti si registrano storielle scabrose): è piuttosto il desiderio di evadere, sia pure per due ore, in un mondo irraggiungibile e lontano. C'erano le file anche davanti al cinematografo che programmava un documentario sul viaggio di Kruscev negli Stati Uniti: ma gli spettatori non erano richiamati tanto dal faccione di Nikita, quanto dalla idea di vedere, dietro le larghe spalle del capo russo, un poco d'America. Ho sentito applaudire un modesto cortometraggio sulla Fiera di Milano, e voi non sapete cos'è il sospiro di trecento persone che scoprono — in un filmetto a colori — Trinità dei Monti a primavera.

Le preoccupazioni di ogni giorno fanno dimenticare i gravi problemi: avere un appartamento tutto per sé, acquistare una bicicletta a motore, o qualche mobile nuovo, andare a trascorrere le vacanze sul Balaton; la libertà, la democrazia sono aspirazioni o rimpianti che non entrano nei discorsi della gente comune. Si lamentano perché mancano le uova, perché il caffè costa più di diecimila lire al chilo, perché la carne di vitello è in vendita soltanto per gli ospedali e per i diplomatici; ma chi ricorda le promesse non mantenute di Janos Kadar, le sue contraddizioni, gli slanci e le viltà?

Non so se si può dire impunemente — come mi assicurava il funzionario — che Kadar è un imbecille; certo il giudizio non sarebbe esatto. Il segretario del «Partito socialista dei lavoratori ungheresi» può essere considerato in tante maniere, ma di sicuro non uno sciocco. Kadar è, a seconda delle persone che interpellate, un buon patriota, che deve purtroppo sottostare al volere sovietico, o un vigliacco; un uomo sincero, o un ipocrita; un carattere duro, o un povero vinto. Mi hanno detto che, ricevendo una delegazione d'insegnanti e di studenti del politecnico, a un professore che gli chiedeva il perché di un provvedimento inopportuno, fece il gesto di chi ha le mani legate. Una vittima, dunque. «No, un opportunista», dicono i suoi avversari, «si è sempre adattato alla volontà del più forte». Citano qualche episodio. Il 18 novembre 1956 assicurò che non intendeva infliggere «a Imre Nagy e ai membri del suo gruppo alcuna punizione per la loro trascorsa attività». Più tardi Nagy diventò per Kadar «un traditore, un agente dell'imperialismo, un controrivoluzionario». Nagy è finito impiccato, ma la sentenza, dicono, è stata emessa a Mosca; laggiù volevano un gesto ammonitore, e i compagni ungheresi si sono limitati a innalzare la forca. Non potevano opporsi.

«E' umano», si dice in molti ambienti, «è il migliore di tutti». Ma, troppe volte, lo si è visto andare contro i suoi amici, e contro le sue convinzioni. Anche lui era titoista, però entrò nella cella di Laszlo Rajk per indurlo a confessare colpe che non aveva commesse: «Devi sacrificarti per il partito, sei un vecchio militante, solo così potremo spiegare alle masse la svolta che stiamo dando alla nostra politica», gli disse. «Ti condanneranno a morte, ma si tratterà solamente di una finzione. Sono le circostanze che ci spingono a questi espedienti, compagno Rajk; confessa e renderai ancora un servizio alla nostra causa». Rajk confessò, fu condannato e gli misero davvero un cappio attorno al collo; ma — dicono alcuni — Kadar era in buona fede, e protestò con Rakosi, inutilmente.

Fu imprigionato a sua volta, e subì atroci torture: per anni non poteva stringere una mano, perché i poliziotti gli avevano strappato le unghie. Raccontano che soltanto la speranza di ottenere giustizia, e di vedere cacciati i suoi nemici, lo aiutò a vivere; non impazzì perché pensava, quasi ossessivamente, che bisognava resistere per vendicarsi. Appena fu liberato si alleò con Gero, che pure odiava, per combattere Mathias Rakosi, e chiese la riabilitazione di Laszlo Rajk. «La cricca Rakosi e Gero — dichiarò alla radio, all'alba del 4 novembre, mentre i carri dell'Armata Rossa circondavano Budapest — ha commesso molti errori e ha violato gravemente la legalità. Tutto ciò ha giustamente suscitato il malcontento popolare». Poi dovette adattarsi a nuove interpretazioni: sulle barricate non c'erano i veri lavoratori, ma i fascisti, i borghesi ribelli, i collaboratori di Horty, i ragazzi esaltati dalla radio al servizio degli americani; una sommossa, in definitiva, incoraggiata soprattutto dai dollari dei reazionari.

Kadar si adatta sempre alle situazioni: va con Nagy; poi — quando si accorge che le mosse del presidente sono avventate e pericolose, che la neutralità è un mito, che i russi prima o poi interverranno — scompare. Nessuno sa dove è andato a rifugiarsi, nemmeno la moglie, che si rivolge a Nagy perché ordini ricerche, e le pattuglie escono per rintracciarlo, ma inutilmente. Poi, l'antico sostenitore del comunismo nazionale, si mette al servizio della politica sovietica e forma un governo, un piccolo governo di otto ministri. Disse la gente: «Otto ungheresi contro nove milioni di controrivoluzionari». In quelle ore difficili si impegna a riconoscere il diritto di sciopero; più tardi saranno puniti anche con la pena capitale coloro che «disturbano o incitano a disturbare il lavoro di pubblica utilità». Promette libere elezioni, ma non appena l'ordine venga ristabilito; più tardi, con una legge speciale, prolunga di due anni la durata del parlamento. Promette libere elezioni anche nei Consigli dei lavoratori; per due mesi gli operai di Csepel continuano a scioperare, finché la fame e le minacce li inducono ad arrendersi. Più tardi abolisce addirittura i Consigli.

«Eppure», ammettono quasi tutti, gli iscritti al partito e anche gli indifferenti o gli oppositori, «speriamo che resista. Degli stalinisti ce ne sono ancora, potrebbe capitarci di peggio. E' vero che di fronte a certe richieste dei russi dovrebbe rifiutarsi, ma è debole, ha molto sofferto, gli anni del carcere hanno lasciato un segno, la sua salute è delicata. Non ci sono per noi molte scelte. C'è soltanto da sperare che Kennedy e Kruscev si mettano un po' d'accordo, allora anche noi respireremo. Kadar conta poco».

Su Janos Kadar c'è una modesta aneddotica. «La vita privata dei capi non ci interessa», vi rispondono se domandate qualche biografia. Si sa che è nato nel 1912, in un villaggio contadino al confine con la Jugoslavia, e che il suo vero cognome è Czermanek, che è sposato, che ama fare qualche partita a "ulti", il gioco delle carte ungheresi, e quando gli impegni glielo consentono, non rinuncia a una partita di caccia. Le fotografie lo mostrano mentre tiene affollati comizi, o bacia bimbette bionde che gli offrono fiori, ma non apprezza gli adulatori. Si trovava un giorno in un castello, che un nobile aveva costruito per ospitarvi gli amici durante le battute al cervo e che adesso, naturalmente, è di proprietà dello Stato. L'arredamento era di cattivo gusto. «E' orribile — disse Kadar parlando con un compagno di posta —, veramente brutto. Ma sta a vedere che esso è il servilismo». Si rivolse a due signori del seguito: «Vi piace il mio castello, trovate che l'ho sistemato come si deve?». «Bellissimo», fu la risposta.

Lo chiamarono a giudicare un dramma ispirato alle giornate del 1956. I censori erano molto preoccupati, perché dal dialogo risultava che le ragioni erano quasi tutte dalla parte degli insorti. «Non preoccupatevi», disse Kadar, «il tempo ha già detto chi aveva sbagliato». Poi tacque un istante: «E' facile essere intelligenti adesso, ma chi capiva qualcosa in quella confusione?».

Forse per questo ogni tanto concede una amnistia. Kadar che fu prima con Nagy, e poi contro, può comprendere. Kadar che chiese la riabilitazione di Rajk, sa che anche una corona di alloro, ma una lastra di porfido, è poca cosa. Sa che nel grigio carcere di via Fö, dove fu torturato, molte lacrime sgorgano da occhi innocenti. Ma quando c'è la chiamata, bisogna rispondere. Non ha potuto riceverci: è a Mosca.

Enzo Biagi

Una regina alle nozze dell'indossatrice

Il marchese di Milford Haven ha sposato ieri una giovane e bella indossatrice americana di 22 anni, Janet Bryce. Il nobile inglese, che per qualche tempo fu assiduo accompagnatore di Margaret, ha 41 anni ed è alle sue seconde nozze. Alla cerimonia era presente la regina Luisa di Svezia, zia dello sposo (Telefoto)

Come il giornalismo italiano moderno nacque a Milano due secoli or sono

Pietro Verri ed i suoi amici pubblicarono per tre anni (1764-1766) il "Caffè" - Il nome era un simbolo polemico: le "virtù animatrici" della nuova bevanda stavano ad indicare il valore del libero pensiero - La rivista svolse un'opera preziosa: avvicinando l'Italia all'Europa, sottoponendo ad uno spregiudicato esame fatti, uomini, istituti

I primi di giugno del 1764 vedeva la luce in Milano, presso il libraio Galeazzi, un «foglio» di otto pagine, su due colonne che aveva per titolo «Il Caffè, ossia brevi e vari discorsi distribuiti in fogli periodici» destinati a uscire ogni dieci giorni: «discorsi» che si fingevan nati nella bottega di caffè di un tal Demetrio, «un greco originario di Citera». Conforme a una consuetudine allora diffusa, i suoi articoli non recavano la firma degli autori, ma solo delle sigle, sotto le quali i lettori non tardarono però a riconoscere i membri d'una «piccola società di amici», che usava radunarsi in casa di Pietro Verri (suo fratello Alessandro, Cesare Beccaria, di cui proprio nel luglio '64 doveva uscire il «libriccino» *Dei delitti e delle pene*, il Longo, il Frisi, il Secchi, il Lambertenghi), e cui era stato dato per irrisione il nome di *Società dei Pugni*. Erano per lo più giovani di nobile famiglia, ma animati da vivace spirito polemico e critico contro la classe da cui uscivano e aperti alle nuove idee e aspirazioni culturali e civili che andavano affermandosi, con l'illuminismo, nei paesi d'oltralpe.

E un carattere libero, spregiudicato, non conformista, ebbe il periodico da essi fondato, e nel quale — accanto a scritti di divulgazione scientifica e di polemica letteraria, a «bizzarrie satiriche e a ritratti e aneddoti morali» — dovevan trovare largo posto articoli su problemi «di pubblica utilità», «spogliati della noia magistrale». Il suo titolo, del resto, rappresentava già per sé una sfida alle solenni tradizioni accademiche e palesava un chiaro intento illuministico. Ché nel caffè — questa bevanda «animatrice», che «infonde nel sangue un sal volatile, ne accelera il moto, e lo dirada e lo assottiglia, e in certa guisa lo ravviva» — il Verri e i suoi amici simboleggiavano la «virtù risvegliativa» del libero pensare e del libero discutere; e una bottega di caffè come quella milanese del greco Demetrio un'accademia di novissimo genere, che per il suo spirito franco ed alacre si contrapponeva alle chiuse e torpide accademie tradizionali.

Né a tal assunto «risvegliativo» dello spirito e dell'«industria» dei concittadini venne meno, nei suoi settantaquattro numeri, susseguitisi ogni dieci giorni per quasi due anni, il «Caffè»: primo esempio in Italia di giornalismo moderno. E nulla val meglio a convincerne di una sua lettura per così dire «totale»: qual è oggi agevolata dalla sua ristampa, la prima veramente integrale e fedele che si sia avuta dopo quella veneziana del 1766, nella «Collezione di periodici italiani e stranieri» edita dal Feltrinelli. Essa è stata curata, con scrupoloso impegno, da Sergio Romagnoli; che vi ha premesso un'ampia introduzione da cui risultano felicemente chiariti il carattere e il significato storico e ideale del celebre «foglio».

Il quale, se, nella sua fisonomia esterna, non si discostava un gran che dai suoi modelli, lo «Spectator» dell'Addison e il «Tatler» dello Steele, se ne differenziava però per i suoi caratteri intrinseci. I due periodici inglesi erano, in fondo, l'opera personale di due moralisti; il «Caffè» fu, invece, l'espressione di un gruppo; di un gruppo di giovani che si proponevano, oltreché di dibattere e divulgare le nuove conquiste del sapere socialmente più utili, di svolgere a loro guisa un'azione politica o, per lo meno, civile: di rinnovamento e di riforma della società o, come allora si diceva, della «nazione».

Il posto che nel loro periodico continuarono ad avere i problemi linguistici e letterari cari agli «intellettuali» italiani non deve ingannare. Per i redattori del «Caffè», il rinnovamento della cultura letteraria era solo parte di un più vasto rinnovamento della società civile. E la polemica da essi condotta contro la Crusca e le vecchie accademie, la tradizione classicheggiante e i «parolai», il purismo e il «pedantismo», aveva il proprio corrispettivo in quella contro la vecchia aristocrazia, chiusa nelle sue «sdegnose e frivole voglie» e nell'«inane decoro dei titoli», e la «pretesa politica di conservare la ricchezza nelle mani di alcune famiglie», contro l'antiquata e irrazionale legislazione, contro gli ostacoli di varia natura opposti alla produzione e alla circolazione dei beni; e, più in generale, contro quell'insieme di consuetudini, di leggi, di ordinamenti e di privilegi, sorretti dalla diffusa ignavia civile, che costituivano quel che fu poi detto l'«ancien régime». Contro il quale essi miravano a far valere quello spirito rinnovatore che andava agitando e sommovendo i paesi oltremontani e a «dilatando la libertà civile delle nazioni»: lo spirito di quell'«Europe raisonnable», l'Europa dei «philosophes» e delle «lumières», di cui si sentivano cittadini.

Le riforme che essi propugnavano non erano, d'altronde, astratte e generiche, ma adeguate ai bisogni effettivi della società lombarda: l'eversione della feudalità, la soppressione delle «ferme» (o appalti delle imposte indirette), la riforma della legislazione, la liberalizzazione della produzione e del commercio, lo sviluppo delle imprese manifatturiere e l'introduzione di nuove colture agricole: tutte condizioni della riforma del costume, non nelle sue forme esterne, ma nei suoi aspetti sostanziali, quelli che attengono al «benessere comune». E il rinnovamento della cultura, in senso antiaccademico e antiretorico: «cose, e fatti reali, e non parole», «e cose utili ai più»; e, soprattutto, coraggio di «pensare con la propria testa», valendosi in ogni campo della «ragione» e della «pratica» e facendo attivo uso della propria libertà di giudizio («Gli Ottentotti non vogliono né ragionare né pensare: quanti Ottentotti tra noi!»). Solo così si sarebbe potuto «illuminare» e «ripulire la nazione», e renderla partecipe del moto di rinnovamento dei più progrediti paesi d'oltralpe.

Era, in sostanza, un programma moderato, ma alla cui base stavano una vivida intuizione, oltreché del nodo che legava l'Italia all'Europa (e per cui, scriveva il Verri, quelli che «in prima erano romani, fiorentini, genovesi e lombardi» erano ora «tutti presso a poco europei»), del rapporto essenziale che intercorreva tra sviluppo economico e rinnovamento della classe dirigente; e un senso nuovo del valore dell'«industria», del lavoro e dello spirito d'intrapresa, e della funzione sociale dei nuovi ceti manifatturieri e mercantili, e della nuova morale pubblica che il loro avvento recava con sé («E' ben più utile un cittadino che un nobile»). E nel quale non mancava nemmeno il richiamo a una maggior sollecitudine per «la classe più laboriosa e più utile della società» e a una filantropia combattiva, diversa dalla tradizionale assistenza caritativa. Tutt'insieme, come osserva il Romagnoli, «una mentalità realizzatrice», la cui suggestione «non andrà smarrita in Lombardia», ma si perpetuerà — attraverso il gruppo del «Conciliatore» prima, il Cattaneo del «Politecnico» poi — nel liberalismo risorgimentale. Ché se i redattori del «Caffè» si professavano cosmopoliti ed erano politicamente fautori del dispotismo illuminato dei principi, al cui servizio alcuni poi si misero, essi possedevano tuttavia un loro patriottismo, che era anzitutto (fu bene osservato dal Fubini) «sollecitudine del bene comune», e stimavano solo dispotismo utile, anzi necessario, quello delle leggi: garante di sicura «libertà civile». E, di fatto, fu con loro, e con i loro confratelli nelle altre regioni della penisola, che nacque l'Italia nuova, l'Italia nostra; anche se per affrettarne, sul piano politico, lo sviluppo occorsero altre forze, animate da spirito ben più radicale: in primo luogo, quelle dei patrioti e giacobini del 1796-99.

Paolo Serini

Ragazzo prigioniero di un folle nel bosco

Legato ad un albero e minacciato con il coltello - L'aggressore arrestato un'ora dopo: è un maniaco uscito dal manicomio

Tortona, 17 novembre.

Un commesso quattordicenne ha vissuto oggi una penosa, tristissima avventura. Recatosi verso le 15 al torrente Scrivia, in località Rondò, a raccogliere in un bosco ramoscelli autunnali per ornare la vetrina del negozio di abbigliamento dove presta la sua opera, è stato vittima di un forsennato. Costui, tenendolo sotto la minaccia di un coltello, lo ha legato ed immobilizzato ad un albero, compiendo su lui orrende violenze.

Il giovinetto, in preda a tremendo choc, si è recato più tardi, appena lasciato libero dal folle, a denunciare l'accaduto ai carabinieri, spiegando bene i connotati del suo aggressore.

Gli uomini della Squadra di polizia giudiziaria non hanno tardato ad identificare il losco figuro, che dopo un'ora hanno tratto in arresto. Il brutale individuo è il bracciante agricolo Alcide Vanzetto, di 31 anno, da Piombino Dese (Padova), residente in frazione Rivalta Scrivia. Non è nuovo a reati del genere, per i quali è stato a lungo chiuso in un manicomio quale maniaco sessuale. Era stato dimesso da poco tempo.

LIBRI RICEVUTI

JOSEPH MALEGUE: *Agostino Méridier* - Società Editrice Internazionale, Torino, (tre volumi) - L. 2700

GERTRUD JUNG DORIGUZZI (a cura di): *L'istruzione professionale* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1300.

JOHN MARCUM: *La sfida dell'Africa* - Edizioni di Comunità - Milano - L. 900.

Enrico De Mita, Emilia Facchi, Paolo Facchi, Giorgio Galli, Anna Guerrieri, [illegible] Guzzetti, Sergio Pandolfi, Romano Trabucchi, Giorgio Valenti: *La propaganda politica in Italia* - a cura di Paolo Facchi - Società Editrice «Il Mulino», Bologna - L. 2800.

Dott. S. AMORE: *Concordato fallimentare* - Allemano, editore, Torino - L. 700.

Prove col «vigile elettronico» contro gli eccessi di velocità

Roma, 17 novembre.

Il «vigile elettronico», un apparato per il controllo automatico della velocità sviluppata dagli autoveicoli è stato sperimentato, per la prima volta, in Italia, all'8° chilometro della via Salaria, alla periferia di Roma.

Si tratta del «Datak digital speed detector», che ha l'aspetto di un piccolo televisore, pesa 15 chilogrammi e contiene una piccola calcolatrice elettronica, una speciale macchina fotografica, un flash stereoscopico e un orologio di precisione.

Dall'apparecchio si dipartono cavi collegati a due striscie di gomma poste trasversalmente la strada a breve distanza l'una dall'altra. Ogni volta che un automezzo passa sopra tali striscie a una velocità superiore a quella consentita, il «Datak» lo fotografa, registrando in pellicola velocità, ora, giorno, località e nominativo del vigile addetto al controllo.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le Fiat 600: TO 192723, TO 212426, TO 326891, TO 216939, TO 207345, TO 177635, TO 205164, TO 219288, TO 202863. Ritrovata la Fiat 600: TO 196832.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

A *Campanile sera* Sestri Levante batte Termoli per 8 a 0 - Un'altra puntata senza ritmo e senza vivacità Stasera la commedia *Giorgio e Margherita* di Savory

«Siamo qua per divertirci» ha detto ieri sera Bongiorno. Già, appunto. Ma chi si diverte a "Campanile sera"? Una percentuale di pubblico sempre più piccola. Il gioco, salvo qualche momento iniziale, non ha fatto presa sulla massa. Non se ne discute, non se ne parla, com'era accaduto di "Lascia o raddoppia". C'è l'indifferenza verso "Campanile sera": e tra l'indifferenza il telequiz prosegue stancamente, macinando, ogni giovedì, sempre le stesse immagini e le stesse parole.

Ieri, in occasione della cinquantesima puntata, tutti si son dati da fare. Tortora, in particolar modo, ha mobilitato i vecchi pescatori di Sestri Levante: quei tipici e classici pescatori con la pipa, il maglione il berretto di lana e, naturalmente, con la faccia rugosa e cotta dal vento e dal sole. Figure pittoresche che però, causa l'emozione del debutto televisivo, finiscono col rendere poco: e dalle loro bocche le frasi escono stentate e spesso incomprensibili, per lo più dietro suggerimento dell'intervistatore. Dal canto suo, Enza Sampò da Termoli ha cercato di ricavare qualcosa dal materiale umano a sua disposizione: ma le tessitrici erano troppo intente al loro lavoro e la famiglia del giochetto dei prezzi offriva scarsi spunti. Infine Bongiorno si è agitato maneggiando prosciutti, carrozzelle per bambini e fonografi di lusso.

Inutile agitarsi. La trasmissione è noiosa, è lunga, è monotona. Siamo perfettamente d'accordo su programmi popolari a base di quiz e di sfide e di milioni; ci vogliono, sono indispensabili per accontentare una certa parte del pubblico. Ma bisogna che siano divertenti, coloriti, dinamici che abbiano una tensione, un ritmo, un vero interesse per tutti. E quando un telequiz si dimostra logoro e spremuto, bisogna avere il coraggio di sopprimerlo e di sostituirlo con un altro nuovo (e possibilmente migliore).

Al solito, non si resta che la cronaca: Sestri Levante parte al galoppo e dopo la prima gara collettiva (con domande su navi, isole, corsari e musiche ispirate al mare) è in vantaggio per 4 a 0. Una breve rimonta di Termoli: 4 a 2. Poi riprende la trionfale marcia della cittadina ligure: 7 a 2 dopo la seconda prova di piazza, 8 a 2 in cabina e vittoriosa conclusione con lo schiacciante punteggio di 8 a 0. Il prossimo incontro si svolgerà fra Sestri Levante e Osimo. Il giro d'Italia televisivo continua, ostinato e inesorabile.

«Quattro passi fra le note»: una semplice e onesta rassegna di canzoni di tipo pomeridiano, senza pretese di rivista o di spettacolo importante. Ieri c'erano buoni cantanti. E questo è l'essenziale: cose di questo genere non hanno senso quando sul video s'avvicendano solo figure di secondo o terzo piano.

Oggi alle 18 corso per analfabeti. Alle 18,45 la rubrica femminile «Personalità». Alle 19,45 visita alla biblioteca Lucchesi-Palli di Napoli. In serata la commedia comica *Giorgio e Margherita* ovvero *Una famiglia allarmante* di Gerald Savory.

u. bz.

Tognazzi rifiuta di recitare al famoso Salone Margherita

Roma, 17 novembre.

Una vertenza, che avrà certo degli strascichi giudiziari, mette alle prese Ugo Tognazzi con il suo impresario Lucio Ardenzi. Ultimate le recite al Teatro Quirino e ottenuto un discreto successo con la commedia *Gog e Magog*, il comico avrebbe dovuto trasferirsi con la sua compagnia al «Salone Margherita», già fissato dall'impresario con un affitto giornaliero di 200 mila lire. Sebbene legato da un contratto, Tognazzi si rifiuterebbe ora di passare nel noto locale della *belle époque*, che si è di recente riaperto con spettacoli arieggianti il vecchio varietà.

«*Tosca*» al Carignano

Ospitare *Tosca* in un teatrino qual è il Carignano imbarazza chi ne ha la cura; ma è pur necessario alle imprese teatrali provvedere alle loro malferme finanze con la scelta di qualche opera più attrattiva, escogitando tuttavia espedienti, quanto è possibile, decorosi. Così, iersera. Alcuni orchestrali, traboccanti dall'angusto loro recinto, benché l'organico prescritto da Puccini non sia colossale quanto quello per esempio straussiano, erano stati collocati nei palchetti al proscenio, condizione non propizia all'assommata eufonia vocale e strumentale.

E di sonorità ne hanno da vendere i cantanti che impersonano Scarpia, Cavaradossi e Tosca, cioè il baritono Gian Giacomo Guelfi, inesausto, tonante, e sempre declamante con nitidezza ed efficacia; il tenore Daniele Barioni, che forse la prima volta viene fra noi, ed ha voce schietta, gagliarda, vellutata e metallica, meno incline, sembra, alle morbidezze del fraseggio carezzoso, dizione spiccicata; la soprano Anna de Cavalieri, nuova anch'essa, venuta dall'America, dicono, di cui la fonica pare adeguata specialmente agli scatti. Aggiungete a questa somma di suoni emessi a profusione il contributo del coro, e intendete quanto preoccupante sia il compito del concertatore. Esperienza e buon senso hanno opportunamente consigliato il maestro Carlo Felice Cillario nell'amalgamare le armonie e anche nel lasciar effondere le melodie soavi o tragiche, e vibrare gli accenti veementi, propri di questo spartito pucciniano.

Altra difficoltà: l'insufficienza del palco nell'attuare il pomposo finale del primo atto; parzialmente modificata l'architettura della chiesa, la breve processione, prima intravista, ha poi intonato il tonitruante *Te Deum*, genuflessa presso l'accecante ribalta; ma la colpa non è del regista, Enrico Frigerio.

L'immancabile successo dell'opera s'è rinnovato alla fine dei pezzi più amati, con applausi calorosi, e al termine degli atti con molte chiamate al direttore, agli esecutori già nominati ed agli altri: Giuliano Ferrein, Carlo Badioli, Armando Benzi, Alberto Albertini. Maestro del coro: Mario Tagini. Teatro affollato.

a. d. c.

Domenica in tutta Italia la commemorazione di Cilea

La commemorazione del maestro Francesco Cilea avrà luogo in tutta Italia, domenica 20 novembre, sotto gli auspici della Società italiana degli autori ed editori.

A Varazze sarà scoperto un busto di Cilea nella villa che la vedova del maestro ha donato alla Siae perché sia destinata alla realizzazione di iniziative e di incontri a carattere culturale in onore dei compositori di musica lirica sinfonica e da camera, italiani e stranieri.

Il discorso commemorativo sarà tenuto da Ildebrando Pizzetti. A cura della Rai sarà eseguito un concerto: la televisione diffonderà un documentario sulla vita e sulle opere del maestro.

IL "VIOTTI D'ORO" ALL'ORCHESTRA RAI E AL SUO DIRETTORE

Incontro con il M° Mario Rossi

Sulla scrivania del maestro Mario Rossi, nel suo ufficio all'Auditorium, accanto ad un mucchietto di spartiti, vi è una grossa medaglia d'oro ornata con allegorie di un gusto un poco passato, un uomo che suona la cetra ed una donna danzante in veli leggeri. E' il trofeo del premio Viotti, assegnato qualche giorno fa al maestro ed all'orchestra sinfonica di Torino della Rai che egli dirige da quattordici anni. Di premi, Mario Rossi ne ha ormai ricevuti parecchi; però quest'ultimo gli dà una fierezza ed una emozione particolare: non soltanto è un riconoscimento della sua intelligenza d'interprete e della sua fervida operosità, ma sancisce in sede elevata il giudizio che gli ambienti internazionali della musica hanno espresso sulla grande orchestra torinese, la migliore che vi sia oggi in Italia ed una delle più apprezzate d'Europa.

Il maestro Rossi parla della orchestra come di una cara, insostituibile amica. Dev'essere legato con un affetto che va al di là dei comuni sentimenti che animano un direttore verso il suo strumento artistico. Ascoltandolo, si direbbe che egli la veda come una persona reale, una unica persona, e sono in tutto novantaquattro i professori che la compongono.

«Ogni complesso ha una fisionomia ben definita — dice —. Il mio è giovane, formato per lo più da giovani; è snello, vigoroso, lucido: non sono io solo a definirlo così, è l'opinione di maestri illustri, di Celibidache, di Van Kempen, che l'hanno diretto e conosciuto. E' una orchestra capace di presentare con chiarezza estrema anche musiche moderne spesso astruse, e non le dico quanto sia difficile, poiché la produzione moderna precorre i tempi e le tecniche; ed è un'orchestra versatile, con un repertorio vastissimo e vario, contemporaneo, classico, romantico, che va da Monteverdi a — poniamo — Luigi Nono, il veneziano di avanguardia che compone musica elettronica. I direttori che vengono a Torino, entrano subito in contatto con lo spirito dell'orchestra, si capiscono fin dalle prime battute: e non accade sempre, altrove, anche nei complessi famosi. Io credo che siano queste le qualità che ci hanno valso i favori del pubblico in Italia ed all'estero, e l'assegnazione del premio Viotti; un premio importante per noi, perché la sua giuria è fra le più aggiornate in fatto di valori artistici internazionali».

L'orchestra, aggiunge il maestro, ha un debito non piccolo verso gli appassionati torinesi che la seguono ai concerti all'Auditorium: «Se siamo la migliore orchestra italiana il merito è anche dei torinesi che ci aiutano. Sono distaccati, c'è chi li definisce freddi e riservati; ma sono sensibili, hanno gusti sottili che è d'obbligo rispettare. Inutile tentar gli effetti facili, appena li afferrano non partecipano più, ti lasciano in disparte. Con un pubblico esigente, si è costretti a seguire programmi nobili ed offrire esecuzioni impeccabili. In un'altra città, forse, non avremmo ottenuto risultati come a Torino».

Ma sono anche gli uomini che contano. Sotto la bacchetta di Mario Rossi lavorano musicisti che hanno contribuito a formare la fortuna dell'orchestra. Il primo violino Gramegna, il veterano del complesso, ha dovuto resistere a più di una tentazione da parte di orchestre straniere che lo volevano portar via. Accanto a Gramegna, due anni fa il maestro ha messo la «spalla» Stefanato, che ha appena trent'anni ed è un solista di valore. Il primo oboe, Bongera, anche egli trentenne, al termine di un concerto fu avvicinato da Von Karajan che gli offrì di seguirlo a Londra. Le due prime trombe Cadoppi ed Astinengo, il primo flautista Danesin, il primo corno Gori, il primo bombardino Borsetti sono recenti scoperte del direttore; come il calabrese Pilli (tolto ad una banda di Venezia) che suona il basso tuba ed il timpanista viennese Messerklinger, che il maestro Rossi ascoltò in una orchestra tedesca e portò a Torino. A questi uomini si deve la fama del complesso della Rai.

Il calore con cui Mario Rossi discorre dei suoi collaboratori gli impedisce di parlare di se stesso. Aspira rapide boccate dalla pipa, muove lunghi passi qua e là nell'ufficio. E' entusiasta. A cinquantotto anni, e dopo trentacinque anni di direzione d'orchestra, ha una vitalità che colpisce. Gli cade l'occhio sul titolo di un giornale, in cui si dice che i direttori sono in genere soggetti a malanni cardiaci e si vorrebbe istituire, per ora a Vienna, un «centro medico» appositamente per essi.

Il titolo lo diverte, lo lascia scettico: «I direttori fanno una vita dura, che a qualcuno potrà sembrare logorante. Ma fatiche e travagli non mi toccano, perché vivo in un mondo di beatitudine. Provo cinque ore al giorno ed il clima che mi circonda è rarefatto, spirituale. Quando ho finito di provare, penso alle prove del giorno appresso ed il clima non cambia mai».

g. n.

Collegium musicum — Domani al Conservatorio, alle 21,15, si inaugura la stagione artistica 1960-61, con il concerto diretto dal M° Massimo Bruni. In programma musiche di Mozart, Haydn e Chopin. Collaborazione solistica della pianista Victoria Millescu.

E' morto il pittore Tomea

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 novembre.

Il pittore Fiorenzo Tomea è morto ieri nella sua casa milanese di via Pier Capponi 10. Egli soffriva da circa due anni di una acuta forma reumatica. Al momento del trapasso erano al suo capezzale la moglie, Maria Camilla (Lili, come la chiamava il pittore) Cantonze, e i figli, Paolo di 15 anni e Felice di 11.

Fiorenzo Tomea era nato il 7 febbraio 1910 a Zoppè di Cadore (Belluno) da una famiglia di contadini. In gioventù, per pagarsi gli studi a Verona, prestò servizio in un'osteria, poi lavorò in un circo equestre, infine fece il venditore ambulante di dolciumi e gelati: vinse qualche borsa di studio all'Accademia d'arte e poté così spingersi fino a Milano. Nel 1931 tenne la sua prima «personale», che gli aprì le porte del successo.

Da allora lavorò ininterrottamente e allestì la sua ultima mostra la scorsa estate a Venezia, dove si era recato con la famiglia nella speranza di poter vincere il male che lo minava. Tornò invece a Milano ormai disfatto e si mise a letto nello studio di viale Beatrice d'Este 35, dove aveva trascorso quasi tutti gli anni — eccettuato un breve periodo passato con Sassu a Parigi — del suo lavoro. Una settimana fa i medici consigliarono i familiari di ricondurlo a casa, dove la scorsa notte è deceduto.

Fiorenzo Tomea era molto noto nell'ambiente artistico milanese: con i pittori Birolli, Manzù e Sassu, allestì molte personali che incontravano il consenso del pubblico e della critica. Il suo ultimo grande lavoro è rappresentato dal mosaico (la Crocifissione) di circa ottocento metri quadrati a Metanopoli, meta di molti appassionati dell'arte. Nel 1956, alla Biennale di Venezia una sala venne dedicata interamente all'esposizione delle sue tele; nel 1958 vinse il 12° Premio Michetti, con l'opera «Lanterne 1958».

Il pittore era anche sindaco del suo paese natale, Zoppè di Cadore — dove possedeva la vecchia casa nella quale passava molti mesi dell'anno — pur non essendo iscritto ad alcun partito. Era stato riconfermato nella carica anche nelle ultime elezioni amministrative.

c. m.

Teatro Alfieri — Debutta questa sera lo spettacolo di rivista «Claudiovillissimo n. 1»: protagonista il cantante Claudio Villa.

Circolo della stampa — Oggi, domani e domenica, sarà presentata nelle sale della biblioteca del Circolo della stampa la mostra del Premio Layton, costituita dai migliori soggetti pubblicitari, che hanno partecipato all'annuale concorso.

Sullo schermo

Psyco (Lux): il film che non si deve raccontare

La pubblicità dei film del brivido è fondata su restrizioni: vederli scrupolosamente dall'inizio, non raccontarli, tenerne lontane le persone sensibili. Spinge l'astuzia fin quasi a sconsigliare il prodotto. E ognuno sa come Hitchcock abbia saputo profittare per questo suo *Psyco* (da un «giallo» di Robert Bloch, «Il passato che urla», edito in Italia da Garzanti), il quale era già famoso prima ancora di essere visto.

Il capolavoro c'è, ed è appunto pubblicitario, illusorio. Ma se in questo nuovo sortilegio del «mago del brivido», il fumo prevale sull'arrosto, è pur sempre un fumo di prima qualità. Abbiamo conosciuto un Hitchcock ben più ispirato; ma non altrettanto bravo, come questa volta, nel congegno della «suspense» sul piccolo schermo in bianco e nero, nel raccogliersi prima di spiccare il salto, nel dare alla stessa prolissità (si veda la lunga introduzione al primo delitto) un taglio livido e minaccioso. Quando il film entra nella sostanza del «giallo» e incomincia a formulare il suo mistero (un mistero che non è poi del tutto impenetrabile, chi abbia dimestichezza coi «gialli»), è allora se mai che il gioco mostra la corda e il regista si fa stanco, dovendo ricorrere anche lui, per la soluzione dell'imbroglio, al comodo ricettario della psicanalisi, e in misura tale che lo spettatore europeo è preso dalla voglia di ridere quando nel bravissimo Anthony Perkins, il tenebroso protagonista, vede diventare spettacolo il fenomeno dello sdoppiamento psichico.

Il galateo ci lega le mani e non racconteremo neppure per accenni la vicenda su cui Hitchcock si è nella prima parte così abilmente dondolato. Un'America minore, squallida e piovosa, dove i *garages* sostituiscono le stazioni di posta e i *motel* le locande, fa da sfondo alla fuga di una ragazza (Janeth Leigh, che veramente ragazza non è più, ma per quel poco che campa recita benissimo), la quale ha rubato in ufficio un pacchetto di dollari. La pioggia la fa rifugiare in un motel sinistramente abbandonato da cui non tornerà più. Abbiamo detto anche troppo. I morti sono due, oltre a quelli che riposano nell'antefatto. La sorella e il fidanzato della ragazza s'incaricano coraggiosamente d'indagare. La polizia quasi non entra; la psichiatria è da ultimo la vera trionfatrice. Spiegati gli arcani, il regista ha l'aria di dire «anche questa è fatta», e sparisce in fretta come è costume dei prestigiatori.

Ci ha raccontato una fiaba freudiana altrettanto incredibile quanto le fiabe vere e proprie. Ma l'ha condita di un'ottima descrittiva e ci ha messo almeno un pezzo da maestro: il primo delitto, sinfonizzato dal motivo dell'acqua corrente. Su un terreno quasi grottesco ha portato il giovane Perkins all'eccellenza; tolte le ultime battute che avrebbero ammazzato anche un gigante, la sua parte di nevropatico è perfetta. Dove il «mago» ha mancato è nella carica dello stupore che per lo spettatore appena appena ammaliziato risulta sopportabilissima. Ma anche il «giallo» ha una sua ragione umana, e quando si fa sciogliere i nodi dalla psicanalisi, quando baratta la pipa del poliziotto col camice del clinico, sono dolori per lo stesso Hitchcock, che oggi non ha più la trionfale andatura di quando per la prima volta prese per il bavero l'inconscio con «Io ti salverò».

Bene dunque quanto al divieto di entrare a film iniziato, che andrebbe esteso a tutti i film aventi un capo e una coda. In quanto a lasciare a casa i soggetti sensibili, se proprio insistono... Sono sensibili appunto perché ne hanno viste tante, possono vedere anche questa.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 14,30: Classe seconda: a) Geografia e educazione civica, b) Osservazioni scientifiche; 15,30: Due parole tra noi; 16,40: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, c) Storia ed educazione civica.

Ore 17: Per i ragazzi: a) «I due nemici» della serie «Racconti garibaldini». Interpreti: Gianfranco Mauri, Giuseppe Caldani, Andrea Matteuzzi, Bruno Lanzarini, Remo Foglino, Giancarlo Fantini. Regia di Gilberto Tofano. Registrazione in prima esecuzione. b) Curiosità sportive.

Ore 18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

Ore 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna diretta da Mila Contini; 19,30: Lettere alla tv.

Ore 19,45: Biglietto d'invito: Servizio sulla biblioteca Lucchesi-Palli di Napoli.

Ore 20,30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21,05: «Giorgio e Margherita» 3 atti di Savory. La famiglia Smith è composta dal padre che si interessa solo di enigmistica, dalla madre alquanto svaporata, dal figlio Claudio, unico membro equilibrato, dal secondo figlio Dudley, amante solo delle burle, e dalla graziosa e irrequieta figlia Frankie. Il giorno in cui Claudio annuncia di voler sposare la cameriera Gladys tutti esultano, lieti di vedere spuntare in lui quel ramello di pazzia che lo qualifica per uno Smith autentico. Solo la madre si oppone, più che altro per la seccatura di dover cercare un'altra persona di servizio, ma finirà per affrettare le nozze quando si renderà conto che sono i parenti di Gladys, orgogliosi servitori in case aristocratiche, a snobbare «uno Smith qualsiasi».

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Archi e solisti.

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni melodiche; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: A. Previn al pianoforte; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,30: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Musica.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 21: Orchestra diretta da A. Mantovani; 21,30: Dalla Symphony Hall di Boston: concerto per violino e orchestra di Beethoven, eseguito da Leonide Kogan e l'orchestra sinfonica di Boston diretta da Charles Munch; 22,30: Riascoltiamo la nostra storia, Documentario; 23,15: Giornale radio: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: «Specchio magico» di D'Onofrio, Gomez e Nelli; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Omaggio a Napoli.

13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi...; 14,05: Motivi di danza; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Concerto in miniatura; 15: Canzoni in allegria; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto; 16,15: Marino Marini e il suo complesso; 16,30: Microfono oltre oceano; 17: Album di canzoni; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale; 19,30: Musica.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,30: Mina presenta: Gran galà; 21,30: Radionotte; 21,45: Alta moda in passerella; 22,15: Il giornalino di canzonissima.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di S. Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di G. F. Malipiero; 19: Le rivoluzioni francesi del secolo XIX; 19,30: Musiche di J. S. Bach; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera: 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Faust» di W. Goethe; 22,15: Musiche di J. Brahms; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel 41-112

Alfieri: ore 21,15: debutto di Claudio Villa nella Rivista «Claudiovillissimo n. 1».
Carignano (Ente Teatro Regio): Riposo. Domani 21 «Tosca» di Puccini, M° Dir. Carlo Felice Cillario.
Il Ridotto del Romano: ore 21 «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Maffei: «Passaporto verde», Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: 17,30 incontro con Paola Borboni.
Teatro dell'Officina (via Carlo Alberto 12, tel. 523-949): ore 21,15: «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.
Teatro Stabile: ore 15,30 recita scolastica; ore 21,15 «La moscheta» del Ruzante. Ultime repliche.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Parigi, altri dipinti di Calierno. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale scultore Ferrabini. Nelle altre sale acqueforti e litografie. Orario: 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese), ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 M° Lanfranco, cant. A. Cortesi, F. Corona.
Arlecchino Danze (telef. 597-137): ore 21,15 Rosaclot e Perez Prado.
Augustea Danze: 21 Renzo Gallo.
Castellino Danze: 21 Danil's Boys.
Castello di Cissano (Gassino, telef. 981-761): Ristorante; Salone per banchetti.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrisi.
Faro Danze: 21 Cosimo Gilè.
Gaudio Danze: 16,30-21 S. Neve. sua Sala invernale. 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): 21 Jenny Luna-E. Mauro: 2 Orch.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali, Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito 3): Tutte le sere 21,30-0,30.
Principe Danze: ore 21 Calvani.
Trocadero: ore 21-2 Righi e Saitto.
Whisky a Gogò (Villa Gay, c. Moncalieri 52): sab. domen. 16 e 21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270); 22-4 Attrazioni internazionali, Orchestra Raoul Magrini.
Tavernetta: 22 Attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 *Festival Autori Compositori dilettanti della canzone*
3ª Selezione - Org. M° Mascaro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22,30. Ingresso lire 600.
Astor. «Il giaguaro della giungla» tech. di Walt Disney e «Paperino nel regno della matemagica» tech.
Carso: «L'appartamento» J. Lemmon, S. MacLaine e MacMurray.
Cristallo: «I vivi e i morti» Vincent Price, Mark Damon, sc. col.
Doria: «Questo amore ai confini del mondo» A. Cifariello, Dominique Wilms, color scope.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.
Lux: «Psycho» di A. Hitchcock con A. Perkins, V. Miles, J. Gavin, J. Leigh. Orario: 14-16-18-20-22.
Reposi: «Anonima cocottes» con Rascel, Anita Ekberg. Viet. min.
Romano: «Aleksandr Nevskij» di Serghej M. Eisenstein. Edizione parlata in italiano e docum. F.lli Rossellini, or. 15, 17,35, 20,05, 22,30.
Vittoria: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emmanuelle Riva.

Ariston: «Noi due sconosciuti» Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs, scope tec.
Arlecchino: «Un alibi (troppo) perfetto» con Peter Sellers.
Augustus: «Il letto di spine» Richard Burton, Barbara Rush, J. Carson, technic. Vietato minori.
Metropol: «L'avventura» di M. Antonioni con G. Ferzetti, M. Vitti: 4 premi Fest. Cannes. Or. 14,30, 17, 19,30. Ultimo 22,10. Vietato.
Nazionale: «Gli inesorabili» scope techn., B. Lancaster, A. Hepburn.
Torino: «Ritratto in nero» L. Turner, A. Quinn, S. Dee, col., orario 10, 12,50, 15,10, 17,30, 19,50, 22,30.

Alexandra: «Adua e le compagne» S. Signoret, M. Mastroianni, Viet.
Capitol: «Adua e le compagne» S. Signoret, M. Mastroianni, Viet.
Faro: «Adua e le compagne» con S. Signoret, M. Mastroianni, Viet.
Fiamma: «Esiasi» scope technic., D. Bogarde, G. Page, Capucine.
Hollywood: «L'ultimo zar» col. Edmund Purdom, G. M. Canale.
Maffei: «Passaporto verde» Riv. M. Ferrero-Grifi-Certini 16,15-21,15
Film: «La spada e la croce» tec.
Massimo: «Cavaliere dai cento volti» scope colori, Lex Barker.
Orfeo (p. Carlina): «Fango sulle stelle» scope techn., Montgomery Clift, Jo Van Fleet, Lee Remick.
Principe: «Fango sulle stelle» scope technic., Montgomery Clift, Lee Remick, Jo Van Fleet.
Statuto: «Risate di gioia» di Monicelli con Totò, A. Magnani.

Adriano: «Ponte sul fiume Kwai» sc. tech., Alec Guinness, Holden.
Alcione: «La sceriffa» e Rivista Kalsky Follies di Mosca 16,15-21,15.
Alpi: «Baccanali di Tiberio» W. Chiari, U. Tognazzi, A. Lane, col.
La Perla: «L'ultimo degli zar» tech. E. Purdom, G. M. Canale.
Regina: «La lunga notte del '43» con Belinda Lee e G. Ferzetti.

Asti: «Tipi da spiaggia» Ugo Tognazzi, Lauretta Masiero. Ap. 10.
Cravessana: Vendicatore del Texas
Milano: «Giovani leoni» e «Compagni B» Crik-Crok. Ap. 10.
Olimpia: «Ballata di un soldato»
Po: «Vendetta tenente Brown» technic., Rory Calhoun.
P. Nuova: «David e Golia» tech. e «Sperone insanguinato» Ap. 10.
S. Felice: «I cosacchi» technic. scope, Edmund Purdom, G. Moll.

Esperia: «Il mondo di notte» in technicolor technirama.
Giardino: «Scandalo al sole» sc. tec., R. Egan, Mac Guire. Viet.
Italiano: «Saffo venere di Lesbo» sc. tech. Tina Louise.
Mirafiori: «La cieca di Sorrento»
Vinzaglio: «Ombre rosse» con John Wayne e Claire Trevor.

Araldo: «Sono un agente FBI» tech. James Stewart, Vera Miles.
Eliseo: «Jena del Missouri» Dorothy Malone e John Ireland.
Fréjus: «Sansone e Dalila» tech. Victor Mature, H. Lamarr.
Nuovo: «Ombre bianche» techn. sc., Y. Tani, A. Quinn. Viet. min.
S. Paolo: «Caccia al marito» sc. techn. Mondaini, De Luca, Chiari.

Belgio: Domani mi impiccheranno
Corallo: «Il barone» Jean Gabin
Eridano: «La vacca e il prigioniero» Fernandel «Tom e Jerry»
Oropa: «Tunisi Top Secret».
Radium: «Filibustieri della Martinica» techn. scope Belinda Lee.
V. Veneto: «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi»

Astra: «Le pillole d'Ercole» Manfredi, Koscina, Valerie. Viet. min.
Bernini: «Storia di una monaca» techn., Audrey Hepburn, P. Finch
Cibrario: «Schiave di Cartagine» Allasio, col.; «20 anni dopo» Crik.
Eliseo: «La dolce vita» Anita Ekberg, Marcello Mastroianni. Vietato minori. Ult. spett. ore 21,30.
Europeo: «Commandos» J. Garner

Excelsior: «Sacro e il profano» tec. F. Sinatra, Lollobrigida.
Massena: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu, Corbett.
Odeon: «Lo scassinatore» Dan Duryea, Jayne Mansfield.
Star: «Caccia al marito» colori Mondaini, Chiari, Carotenuto.

Adua: «Spadaccini della serenissima» sc. Varietà Agnello Iris.
Aurora: «Michele Strogoff» tech. Curd Jurgens, Geraldine Page.
Brescia: «Sansone e Dalila» col. V. Mature, H. Lamarr, G. Sanders
Châtillon: 2 film «Cadetti 3ª brigata» John Derek e «Jeff Blaine figlio del bandito» D. Clark.
Edelweiss: 30 milioni km. da terra
Eri-Dan: Figlio Robin Hood, tec.
Fortino: Spada degli Orleans, col.
Maier: «Whisky e gloria» colori Alec Guinness, John Mills.
Nord: «Tempi duri per i vampiri» sc. col., Koscina, Rascel, Ch. Lee.
Palermo: «Ribelle del Kansas» col. Jeff Chandler, Nicole Maurey
Sociale: «Venere dei pirati» col. scope, G. M. Canale, M. Serato.
Zenit: «Vento selvaggio» techn. J. Wayne, S. Hayward, Milland.

Cabiria: «Pistola insanguinata»
Colosseo: «L'ultimo zar» Purdom, G. M. Canale, Lorenson, tec.
Continental: «Ombre rosse» John Wayne, Thomas Mitchell.
Flora: «Un dollaro d'onore» tec. John Wayne, Dean Martin.
Italia: «L'uomo che visse nel futuro» tech. sc. R. Taylor, Young.
Moderno: «Operazione sottoveste» e «Dominatore di Chicago» tec.
Piemonte: «Scandalo al sole» Sandra Dee, R. Egan, technic.
S. Carlo: «La jena del Missouri»
Spezia: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.

Diana: «Il dittatore folle».
Dora: «La cieca di Sorrento».
Roma: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, D. Reed, tec.

Alba: «Il sepolcro indiano» tec. Debra Paget, Paul Hubschmid.
Ambra: «Guardatele ma non toccatele» col. C. Chantal, Tognazzi
Apollo: «Le pillole di Ercole» Manfredi, Koscina, Valerie. Viet.
Cafasso: «Duchessa di S. Lucia» T. Pica, Tognazzi e «Ultima battaglia gen. Custer». Ult. 21,30.
Edera: «Tipi da spiaggia» Tognazzi, Masiero, J. Dorelli.
Lucento: «Imputazione omicidio»
Lutrario: «Assedio di Siracusa» sc. techn., S. Koscina, T. Louise.
Murialdo: «Guida indiana» John Russell, Clint Walker.
Splendor: «I 7 ladri» Joan Collins, E. G. Robinson, scope.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ideal, Reposi, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major, Flora, Teatro Alfieri: Compagnia «Claudio Villa», per stasera e domenica. Biglietti ridotti all'Enal. «Juventus-Bologna», biglietti ridotti all'Enal.

E' morto a 59 anni, stroncato da un attacco cardiaco

Milioni di spettatori videro in Clark Gable l'uomo ideale, dominatore e appassionato

Il suo fascino si affermò incontrastato - Non bello di fisico, entrò nel mondo del cinema per un caso fortuito - Adorato dalle donne, soltanto Carole Lombard lo avvinse profondamente: la morte in guerra della grande attrice fece cadere sul suo volto un'ombra di malinconia che nulla poté più dissipare - Dalla quinta moglie, Kay, attendeva ora il primo figlio che per tanto tempo desiderò invano

Se oggi milioni di spettatori in tutto il mondo si dolgono sinceramente della morte di Clark Gable, è perché non è accaduto spesso nella storia del cinema che un attore sia riuscito, al pari di lui, a incarnare un ideale umano altrettanto riscaldante. Milioni d'uomini avrebbero voluto essere come Clark Gable, milioni di donne avrebbero desiderato avere un uomo come Clark Gable.

Le ragioni di un fascino che è durato quasi trent'anni sono molte e non tutte comprensibili, come sempre accade in questi casi. Ma una cosa è certa, ciò che rese particolarmente cara al cuore del pubblico la figura dell'attore americano fu il fatto che egli riuscì a diventare un divo malgrado la sua bruttezza. Egli dette ad innumerevoli folle di uomini che non sono nati sotto il segno di Apollo la confortante sensazione che si può essere brutti e nello stesso tempo adorati dalle donne.

Nel successo di Clark Gable giocò quel motivo universale di simpatia che fa eterno un personaggio come Cyrano de Bergerac, l'uomo brutto di fuori ma bello di dentro e ricco di straordinarie virtù. Clark Gable si fece da sé. Se la ricchezza di un attore è la avvenenza egli partì poverissimo. I suoi grandi orecchi a vela non mancavano di suscitare l'ironia di tutti coloro a cui manifestava i suoi propositi di diventare un attore. Agli inizi della carriera, quando bazzicava le frange dei teatri di prosa, e le anticamere dei produttori, lo chiamavano, per scherzo, l'«uomo dai grandi orecchi e dal piccolo avvenire». Eppure il successo di Clark Gable raggiunse un apice tra i più alti della storia del cinema, al punto che egli si conquistò il nomignolo di «il re» con il quale si esprimeva il dominio incontrastato che egli seppe esercitare nel favoloso mondo della celluloide.

Clark Gable dovette la sua introduzione nel mondo del cinema a un incontro fortuito. Egli lavorava come elettricista (dopo essere stato spaccalegna, canneggiatore, operaio in una fabbrica di gomma, uomo-sandwich d'una compagnia di teatro) quando venne chiamato in casa di Josephine Dillon a riparare un guasto al telefono. Josephine, una donna molto ricca, molto bella, che dirigeva una scuola drammatica a Los Angeles, aveva dieci anni più di lui. Fu riparando il filo del telefono che il timido elettricista le confessò la sua inclinazione per il palcoscenico. Non soltanto l'inizio della carriera di attore di Gable è legato a quel filo, ma anche quello d'una vita matrimoniale che durò sei anni. Josephine Dillon divenne la signora Gable e restò tale sino a quando il marito non divorziò da lei per sposare Rhea Langham.

Le prime prove di Clark Gable nel mondo di Hollywood furono contrastate e difficili ed il giovane attore stava preparandosi a lasciare Hollywood e i sogni cinematografici quando gli offersero di girare un *western*. Gli chiesero se sapesse andare a cavallo ed egli rispose di sì. Il giorno dopo, segretamente, cominciò a prendere lezioni accelerate in un maneggio. Quando il film iniziò le riprese, egli era in grado di stare in sella con una certa disinvoltura. Quel piccolo colpo di audacia gli portò fortuna. Egli si fece notare dal regista Clarence Brown che cercava un attore rude di aspetto e di modi, ma non privo di *charme*. Si trattava di una parte di poco rilievo e per giunta di quelle che suscitano nel pubblico una cert'aria di antipatia per il personaggio. Clark Gable l'accettò perché gli parve comunque un'occasione fortunata quella di essere messo accanto a una grande attrice come Norma Shearer. Con il film *Io amo* Gable gustò i primi allettamenti del successo. Norma Shearer ebbe a spiegare il perché dell'improvviso favore che egli riscosse nel pubblico malgrado la parte di «antipatico». «Non importa se Clark Gable — ella scrisse — fa la parte di abietto, la simpatia del pubblico va a lui ugualmente. Gli aspetti spiacevoli rimangono al personaggio. Non si può fare a meno di volergli bene».

Ciò era vero. L'ascesa fortunata di Clark Gable si dovette alla sua capacità di incarnare un tipo di fascino nuovo. Le donne scopersero, non senza un brivido, quali tesori di suggestione potevano sprigionarsi da un uomo duro, violento, dominatore, che univa alla virile forza dei muscoli un fondo di bontà. Clark Gable inaugurava il genere del «duro amoroso» che si distaccava completamente da quello tradizionale, e che ebbe poi tanti imitatori. Il suo successo cominciò verso il '30, quando l'America era appena uscita dal grave incubo della crisi del '29 e volgeva nuovamente l'animo all'ottimismo. Clark Gable raffigurava la forza e l'ottimismo che in America rinacquero in quel tempo.

Forse pochi uomini al mondo seppero muovere l'immaginazione femminile come Clark Gable. I suoi successi amorosi furono innumerevoli. Eppure, costituisce un tratto singolare della sua figura di uomo, il fatto che, pur in mezzo a tanto favore, soltanto una donna riuscì ad avvincerlo nel profondo. Carole Lombard fu, si può dire, la sola vera donna della sua vita. Il romanzo dei due attori cominciò quando i bagliori della guerra non erano lontani. Per sposare Gable, Carole Lombard divorziò da William Powell e così Jean Harlow, la «bionda incendiaria» degli anni trenta, che si era legata a Clark Gable di un tenerissimo affetto, conobbe i giorni più infelici della sua splendente e breve vita di attrice. Il fatto che Clark Gable — dopo due divorzi: quello da Josephine Dillon e quello da Rhea Langham — si unisse ad una delle donne più affascinanti di quel tempo mettendo nell'ombra una delle donne più desiderate, contribuì a rafforzare intorno alla sua figura la leggenda d'uomo irresistibile. A Hollywood si parlò di «matrimonio del secolo». Clark e Carole erano giovani, simpatici, innamorati, corrispondevano in tutto all'ideale di una coppia perfettamente assortita.

Fu la profondità del sentimento che l'unì a Carole Lombard che portò a Clark Gable, insieme con gli anni più felici, anche quelli più tragici della sua vita. Quando l'intervento americano era da poco effettivo, l'attrice fu invitata, nel gennaio del 1942, a compiere un giro di propaganda per raccogliere fondi necessari alla costruzione delle navi «Liberty». Durante uno dei voli che la portavano nella sua missione, l'aereo cadde. Dopo la sciagura una nave «Liberty» venne chiamata Carole. Clark Gable partecipò per due giorni alle ricerche dell'aereo. Quando vide i poveri resti di quella che era stata una delle donne più affascinanti del suo tempo ed il grande amore della sua vita egli cadde in preda a una tragica disperazione. Annichilito, parve non dovesse più risollevarsi. Volle che la moglie fosse sepolta nel giardino della sua villa in California, dove egli abitò fino al termine della sua vita.

Così, sull'eroe della forza e dell'ottimismo era caduta una ombra di malinconia che nulla valse a dissipare. Cercò di riaversi partendo volontario per il fronte. Combatté per tre anni in aviazione col grado di maggiore. Goering promise un mese di licenza-premio al soldato tedesco che gli avesse portato Gable vivo o morto, ma l'attore ritornò sempre incolume dalle sue missioni.

Dopo la morte di Carole Lombard, la vita sentimentale di Clark Gable non ebbe più la pienezza felice che gli aveva dato l'attrice americana. Nove anni dopo, a 49 anni, egli sposò lady Ashley, una celebre divoratrice di uomini, che aveva strappato Douglas Fairbanks a Mary Pickford. Il matrimonio durò poco. Nel '51 Gable si separò anche dalla quarta moglie, e nel '55 sposò la quinta, una divorziata, Kay Spreckels Williams. La differenza fra i due era di diciassette anni. Ciò che dette all'ultimo matrimonio del divo di Hollywood una tenerezza che egli non aveva mai assaporato fu l'attesa di un bimbo. Era un avvenimento conforme allo stato d'animo dell'ultimo Gable, che aveva messo da parte l'alone avventuroso e febbrile degli eroi hollywoodiani, per la dolce tranquillità della vita familiare. Gable si accorse che il figlio che attendeva era un dono al tramonto, ed era anche il suggello d'una vita che rientrava nella normalità dopo una carriera tempestosa di amori che si erano agitati sullo sfondo della luce artificiale di Hollywood. Al grande «eroe amoroso» che perdette prematuramente l'unico vero amore della sua vita, la sorte ha negato la consolazione di vedere il suo unico figlio.

Alfredo Todisco



Una delle ultime fotografie dell'attore con la sua quinta moglie, Kay Williams

Per trent'anni "re di Hollywood,,

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 17 novembre.

Clark Gable è morto ieri alle 23 (ora locale, corrispondente alle 8 italiane) nella clinica presbiteriana di Hollywood dove era stato ricoverato il 6 novembre scorso in seguito a crisi cardiaca. Aveva 59 anni.

L'attore era stato sorpreso dal male nella sua casa a San Fernando Valley ed era stato immediatamente trasportato all'ospedale. Alcuni giorni fa le sue condizioni sembravano migliorate e si pensava di poterlo ormai togliere da sotto la tenda ad ossigeno quando un nuovo e più grave attacco lo colpì martedì sera; l'attore è morto così senza poter vedere il suo primo bambino atteso per il prossimo marzo. La moglie Kay (Catherine Williams Spreckels), che dal giorno del ricovero in ospedale non aveva mai abbandonato il marito, dormiva in una stanza vicina.

Clark Gable non aveva mai sofferto di cuore. Tre giorni prima di essere ricoverato in ospedale aveva girato le ultime scene di «The misfits» (I mistificatori) con Marilyn Monroe e Montgomery Clift.

L'attore aspettava con incredibile ansia la nascita del suo bimbo. «Questa è una ricompensa che mi è venuta tardi nella vita. Appena finisco il film con Marilyn, mi ritiro finché non mi nasce il bambino in marzo. Voglio starmene a casa e restarci senza ritornare all'attività per molti mesi dopo la nascita».

Pochi minuti prima della morte Gable aveva tranquillamente chiacchierato con l'infermiera, stando seduto sul letto. Il decesso è stato istantaneo, l'attore è spirato senza un lamento, la qual cosa lascia supporre che egli sia stato stroncato da una fibrillazione.

Il direttore dell'ospedale, B. J. Caldwell, interrogato più tardi dai giornalisti, ha dichiarato: «E' stato come un fulmine a ciel sereno. Ancora ieri pomeriggio il signor Gable appariva in buone condizioni. Dopo qualche ora di sonno, egli si era svegliato di ottimo umore ed aveva chiesto un barbiere per essere più presentabile in quanto attendeva la visita dei medici. Fu constatato che le sue condizioni continuavano ad essere soddisfacenti e la signora Gable ne fu molto sollevata. Alle 23 il malato ebbe un sussulto. L'infermiera di turno chiamò subito la signora Gable e il dottor Fred Curtis, ma tutto era ormai inutile: Clark Gable non era più».

In tutto l'ambiente degli artisti cinematografici la notizia della morte di Clark Gable ha gettato la costernazione. Marilyn Monroe è scoppiata in lacrime, dichiarando: «E' un gran colpo per me. Sono profondamente addolorata. Clark Gable era uno degli uomini più distinti che io abbia conosciuto e uno degli uomini più modesti che chiunque potesse incontrare. E' stato un grande piacere per me averlo conosciuto ed avere lavorato con lui. Voglio esprimere il mio affetto e le mie profonde condoglianze alla sua meravigliosa moglie».

Raggiunta per telefono a Madrid dove sta recitando nel film El Cid, *Sofia Loren ha detto: «E' una notizia che mi mozza il fiato, tanto è terribile. Era stata per me una grande gioia recitare con lui e speravo molto di poter girare un altro film con Clark Gable al più presto».*

La fortuna di Clark Gable cominciò nel 1931 col successo in una parte di «vilain» in Io amo *(accanto a Norma Shearer, Leslie Howard e Lionel Barrymore), per il quale fu coniata la designazione di «secondo Valentino». Da allora divenne creatura della MGM che lo affiancò alle sue maggiori attrici: alla Garbo,* in Cortigiana, *alla Crawford* nella Danza di Venere, nell'Amante, in Incatenata; *ancora alla Shearer* in Strano interludio, *alla Harlow* nello Schiaffo, in Mari della Cina, in Gelosia, *per non ricordare che i film più importanti. Con tutte legò bene, ma con la platinata Jean, pura dinamite anche lei, meglio che con tutte. Poi fu la laurea dell'Oscar con la parte del giornalista in* Accadde una notte *a fianco di Claudette Colbert, il film di Capra memorabile anche per aver messo al mondo il Gable della seconda maniera, personaggio scanzonato e burbero, senza peli sulla lingua, ma tenero nel fondo. E a questo carattere da commedia Gable rimase da allora più o meno fedele, salvo onorevoli uscite nel genere drammatico* (Gli ammutinati del Bounty, San Francisco, Parnell) *e la splendida caratterizzazione che fece del personaggio di Rhett Butler in* Via col vento.

Costretto molte volte a ripetere se stesso, seppe a intervalli ripigliarsi, svolgersi e progredire, aiutato da quello che fu il periodo di maggiore inventiva del cinema americano. La frattura della guerra, cui partecipò da valoroso, ridusse appena la sua immensa popolarità, e l'ultimo Gable (Suprema decisione, Indianapolis, I trafficanti, Mogambo, Gli avventurieri di Hong Kong, Un re per quattro regine, Dieci in amore), *e ancora gli ultimi* (... Ma non per me, La baia di Napoli) *furono comprati a scatola chiusa.*

a. p.

Clark Gable agli inizi della carriera, con Greta Garbo in una scena del film «Cortigiana» del regista Leonard

La Germania è il paese libero che esporta di più in Russia

Quasi triplicate in un anno le forniture, merci per 70 miliardi di lire inviate nei primi nove mesi del 1960 - Colloqui russo-tedeschi per aumentare il volume degli scambi - Peggiorati i rapporti con Pankow

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 novembre.

La Germania di Bonn è il paese occidentale con le più alte forniture industriali alla Russia. Al suo confronto gli Stati Uniti, la Francia, e l'Italia hanno con l'Urss commerci piuttosto modesti. Persino la Gran Bretagna, che da anni è economicamente legata ai paesi dell'Est, è stata soppiantata dalla Germania federale. Quest'anno, fino a tutto settembre, l'Inghilterra ha visto aumentare le sue esportazioni verso la Russia nella misura del 50 per cento rispetto al '59. E' un bel risultato senza dubbio. Ma Bonn ha visto aumentare le sue, nello stesso spazio di tempo, del 250 per cento.

Dal gennaio al settembre la Germania ha mandato in Russia merci per 460 milioni di marchi (70 miliardi di lire). I giornali tedeschi segnalano proprio in questi giorni, in toni allarmistici, le notizie di certi accordi per la fornitura di petrolio russo all'Italia. Si esprime la preoccupazione che il petrolio dell'Est, offerto in genere a prezzi di *dumping*, possa scorrere sui mercati del continente grazie anche al nuovo sistema di *pipelines* tra il Mediterraneo e la Germania.

C'è chi, in Germania, si domanda se non sia il caso piuttosto di preoccuparsi delle sempre crescenti forniture tedesche all'Unione Sovietica. Tanto più che sono ora in corso delle conversazioni russo-tedesche per ampliare ancora di più il volume degli scambi a partire dal 1961. I sovietici vogliono far le cose in grande. Insaziabile è la loro fame di prodotti dell'industria pesante, dalle tubature ai laminati, dai macchinari agli apparecchi elettrici, per finire alle attrezzature per l'industria chimica. Krupp ha già impiantato una fabbrica di fibre sintetiche nell'Unione Sovietica, e si parla ancora con insistenza di partecipazione tedesca ai programmi per lo sviluppo della Siberia, sollecitata da Mosca.

Che in materia di più larghi scambi l'interesse sia reciproco, lo dimostra anche una recente dichiarazione al *Financial Times* del signor Beitz, braccio destro di Krupp. Il signor Beitz ha sostenuto che bisogna aiutare i paesi dell'Est a migliorare le loro condizioni di vita. Il clima politico tra Bonn e Mosca sembra ora alquanto più mite che non nei mesi passati. Vi ha influito, secondo un'opinione diffusa, appunto l'aspirazione di Kruscev ad estendere gli scambi con la repubblica di Bonn. Adenauer, che vuole coltivare le simpatie del capo sovietico per assicurarsi una tranquilla annata elettorale, appare incline a soddisfare certe richieste.

Non tutti però sono d'accordo sull'utilità della tattica. Ecco il parere di un esperto di problemi economici russo-tedeschi: «Il commercio con la Russia è innanzitutto un fatto politico di primo piano. Aumentare le forniture dell'industria pesante tedesca — i sovietici chiedono che siano "per lo meno raddoppiate" — significa aiutare l'Urss non già ad elevare il proprio livello di vita, bensì a mantenere quelle promesse da essi fatte, a cuor leggero, ai popoli asiatici ed africani». D'altra parte, rileva lo stesso commentatore, Adenauer non si faccia illusioni: la primavera prossima Kruscev sarebbe capace di provocare una nuova crisi di Berlino, dimentico delle concessioni ottenute col nuovo trattato commerciale.

Al momentaneo disgelo nei rapporti tra Bonn e Mosca fa riscontro un irrigidimento tra le due repubbliche tedesche. Ecco l'ultimo episodio. Oggi il ministro degli interni di Bonn, Georg Schröder, ha annunciato una nuova legge per impedire i viaggi nella Germania occidentale dei funzionari e degli agitatori di Pankow, che finora si muovono liberamente. Anche i tedeschi dell'Ovest simpatizzanti con Pankow non potranno più recarsi con tanta facilità nell'altra Germania. Sarà istituito infatti un minuzioso sistema per il controllo dei viaggiatori. Anche i bambini della repubblica federale non potranno più recarsi alle colonie estive e ai campeggi della zona sovietica.

Per i contravventori sono previste pene detentive per il massimo di un anno. Socialisti e liberali hanno fatto sapere questa sera che esamineranno con cura tutti gli aspetti giuridici e costituzionali del disegno di legge, prima di dare il loro consenso.

m. c.

Secondo "Civiltà Cattolica,,

«Semplice cortesia la visita del Primate anglicano al Papa»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 novembre.

Dopo la brevissima nota pubblicata vari giorni addietro dall'*Osservatore Romano*, una più ampia presa di posizione riguardo alla reale consistenza dell'annunciata visita dell'arcivescovo di Canterbury al Papa apparirà nel prossimo numero della rivista dei Gesuiti *La Civiltà Cattolica*. E' dovuta al direttore del periodico, P. Roberto Tucci, ed è presumibilmente ispirata, come lascia ritenere la delicatezza e l'importanza dell'argomento.

Padre Tucci, del cui articolo ha oggi anticipato un ampio sunto la radio vaticana, scrive tra l'altro: «La visita è stata intesa fin da principio semplicemente come un atto di cortesia che l'arcivescovo di Canterbury vuole rendere al Santo Padre in udienza privata, non avente quindi carattere di ufficialità».

«Tanto meno — continua *Civiltà Cattolica* — deve suscitare meraviglia alcuna la concessione della richiesta udienza da parte del Papa, data la simpatia e la cordialità con cui l'attuale Pontefice e i suoi predecessori hanno sempre accolto i molti altri capi religiosi che hanno voluto rendere loro visita». Si ricordano a questo proposito le visite fatte ai Papi negli ultimi sessanta anni da sovrani inglesi, quella a Pio XII del dottor Otto Dibelius, che è il più alto esponente della Chiesa Evangelica tedesca, e l'altra più recente del vescovo anglicano di Southwark a Giovanni XXIII.

«Immenso» è il cammino compiuto rispetto ai tempi dei vecchi rancori antipapisti, riconosce la rivista dei Gesuiti, ma subito dopo precisa: «Ciò non ostante è bene ricordare che Roma non può essere disposta a compromessi su punti essenziali di fede e di morale senza tradire se stessa e ciò non per ragioni umane o di prestigio, ma proprio per la fedeltà alla testimonianza che il Signore le chiese di rendere dinanzi al mondo. La visita di cortesia non eliminerà le fondamentali divergenze che riguardano non solo il primato del Papa, la sua infallibilità e la validità degli ordini anglicani, ma interessano pure le concessioni, o almeno le ambiguità, dell'autorità ecclesiastica anglicana in materia di controllo delle nascite e i compromessi recenti sul significato delle ordinazioni episcopali e sacerdotali».

Da questa mattina è riunita a Roma la conferenza episcopale italiana, sotto la presidenza del cardinale Siri. I lavori che si protrarranno prevedibilmente fino a sabato prossimo, si svolgono come sempre nel massimo segreto e si concluderanno forse con un comunicato ufficiale. E' anche prevista una udienza pontificia.

f. p.

La polizia lo ha scoperto dopo otto mesi di indagini

Uno sguattero confessa d'aver massacrato le tre signore in un parco presso Chicago

Ha 23 anni, è sposato e padre di due bambini - E' crollato dopo una notte di interrogatori: «Volevo i loro soldi, tentarono di resistere, le uccisi colpendole alla testa con un ramo» - Le vittime (50, 50, 47 anni) erano mogli di facoltosi uomini d'affari

(Nostro servizio particolare)
Chicago, 17 novembre.

Il mistero del parco statale «della roccia affamata» è stato risolto oggi, otto mesi dopo l'uccisione delle tre anziane mogli di uomini di affari di Chicago, massacrate davanti ad una grotta: il ventitreenne Chester Otto Weger, già sguattero al ristorante del parco, ha confessato questa mattina i tre delitti, dopo un interrogatorio iniziato ieri sera alle 18,30.

I precedenti sono noti. Il 16 marzo scorso tre ragazzi appartenenti ad un campo di rieducazione, trovandosi in gita nel parco «della roccia affamata» trovarono i cadaveri di tre signore, parzialmente coperti dal ghiaccio. Le tre donne erano state uccise a colpi di arma contundente e, secondo la perizia necroscopica, avevano subito altre violenze. Le vittime furono identificate per Frances Murphy, di 47 anni; Lillian Oetting, di 50 anni; Mildred Lindquist, di 50 anni: tutte mogli di ricchi uomini d'affari, notissimi a Chicago anche per le loro attività politiche. Le tre signore si erano recate nel parco statale «della roccia affamata», uno degli scenari naturali più belli degli Stati Uniti, per una breve vacanza. Preso alloggio nell'albergo-ristorante del parco, le signore, la mattina dopo il loro arrivo, si erano fatte preparare una colazione al sacco ed erano partite, in auto, per una escursione. Ad un certo punto avevano lasciato l'automobile ed avevano proseguito a piedi entro un canyon giungendo fino ad una grotta accanto ad una cascata. Lì furono ritrovate massacrate.

Le indagini per scoprire lo assassino furono estese e intense, e ad esse partecipò anche la polizia statale. Ma con il trascorrere dei giorni sembrò che la polizia si fosse cacciata in una strada cieca e l'opinione pubblica non fu avara di critiche per la «inefficienza degli investigatori». Paziente, lo sceriffo Ray Eutsey continuò a seguire la pista che aveva scoperto: per mesi egli tenne d'occhio Chester Otto Weger senza che la stampa avesse mai sospettato che sullo sguattero era appuntata l'attenzione della polizia.

La ricostruzione del delitto. Nella telefoto, l'assassino, Chester Weger, di 23 anni (a sinistra) appare accanto allo sceriffo che lo ha arrestato; due poliziotti stesi a terra indicano la posizione in cui furono trovate le vittime nella tragica grotta

Finalmente ieri, a conclusione delle indagini, lo sceriffo procedette all'arresto del Weger che, tradotto ad Ottawa, fu messo a disposizione del procuratore distrettuale Hanland Warren e del vice procuratore dello Stato dell'Illinois, Ferracutti.

Ai due magistrati inquirenti Chester Otto Weger ha reso completa confessione, anche relativamente alla violenza contro una ragazza di 17 anni (l'autore del delitto era rimasto sconosciuto) e a reati contro il patrimonio «con violenze sulle cose e le persone».

Circa l'assassinio delle tre donne il Weger ha spiegato che le aveva scorte in fondo al canyon e si era avvicinato tenendo in mano un grosso ramo. «Non voglio farvi del male — disse loro — voglio solo il denaro e gli anelli. Ma una di esse tentò di reagire e la colpii più volte alla testa con il bastone. Una seconda cercò di approfittare del fatto che ero alle prese con l'amica per fuggire ma la colpii al passaggio con un forte colpo alla nuca e la stesi a terra. La terza rimase paralizzata dal terrore così che mi fu facile ucciderla. Non ho usato violenza ad alcuna di loro: ho soltanto strappato i vestiti per simulare un reato sessuale e sviare le indagini. M'è andata male ma si è trattato solo di una tentata rapina sfuggitami di mano». Questa la tesi dell'omicida, ma la procura distrettuale, nel riferire al magistrato per il procedimento di incriminazione davanti ad un «grand jury» ha mantenuto la tesi del reato sessuale basandosi sulla perizia medica.

Chester Otto Weger è un individuo basso e magro, biondastro, ma nonostante la statura non massiccia egli è dotato di non comune forza muscolare. E' sposato ed ha due figli.

a. p.

Bimba folgorata dal filo caduto sul balcone di casa

Napoli, 17 novembre.

A Grumo Nevano, una bimba di 19 mesi, Tommasa di Donato, è morta folgorata da una scarica elettrica mentre si trovava su di un balcone della propria casa, aggrappata con le mani alla ringhiera di ferro. E' stato accertato che il filo della corrente elettrica che attraversava il cortile dell'abitazione, a causa di una raffica di vento, si è spezzato e ha fatto contatto con la balconata metallica, fulminando all'istante la piccina.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste [illegible] dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

PRETURA DI RIMINI

Il Pretore di Rimini in data 17 agosto 1960 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

MARCONI FABIO, nato il 24-11-1927 in S. Mauro Pascoli, residente a Rimini, via F. Daniele 27, imputato: a) vendita di latte con forte deficienza di residuo magro; b) vendita di latte annacquato nella misura del 7 %. Accertato in Rimini il 10 marzo 1960.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 14.000 di ammenda per il capo a) e L. 30.000 di multa per il capo b), al pagamento delle spese del procedimento e tassa d'analisi ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «La Stampa» e «La Voce Repubblicana».

Per estratto conforme all'originale.

Rimini, li 18 novembre 1960.

Il Cancelliere: G. GIANNINI

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO occasione impianto riscaldamento caldaia, bruciatore automatico, dieci radiatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6161 — Torino». A95381

ARCHIOCCASIONE trapani, smerigliatrici, seghetti, presse, paranchi, morse. Tabucchi, Valeggio 4. A92436

AUTOGRU Viberti Orniz vari tipi portate, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, coprìature, autotrattrici disponiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Udine 280-000 Torino; 28-000 Novara; 93-03 Santhià.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Alfior», via Sassa 32, telefono 683-076. 612

FILIERA trafila regolabile piatto, quadro, 01 x 01 a 25 x 25 blocchetti metallo duro, come nuova, vendo Filp. Telefono 781-128. A96970

MACCHINE lavorazione legno per: falegnamerie, mobilifici, tornerie, segherie, imballaggi, cesterie, lana legno, fusti legno, tacchifici, zoccolifici, sugherifici ecc. Cavallini, Marchino, Firenze.

RECUPERO crediti, assicurazione crediti, anticipazioni spese legali, studio progetti, costruzioni, impianti. Telefonare 53-711. 751

RISTORANTE, trattoria sostituiamo vostra vecchia cucina, preventivi, sopraluoghi gratuiti. Femi/Wery, via Alessandria 11 bis, Torino, telef. 284-777.

SEMI nuovo vendo montato monitacaricli 900 kg. Telefonare 376-342.

VENDESI motore elettrico San Giorgio costruzione 1947 una polarità cavalli 900 giri 585 tensione statorica V 400 [illegible] rotorica V 640 esecuzione aperta completo reostato scorrimento tipo per servizio di laminatoi ottimo stato. Cassetta 736 B, Sip, Genova. 29105

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARMADI decorativi tutti stili e uso artigiano specializzato lavorazione pregiata, corso Orbassano 63, telef. 394-785.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-15 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. FinCoTex, piazza Statuto 24, ang. S. Donato. Telefono 47-346. 720

A 1.400.000 trattabili cedesi pasticceria commerciale. Telef. 553-583.

ACCONCIATURE moderno annesso alloggio cedesi 1.100.000 trattabile. Facilitazioni. Telefonare 851-363. A94841

AFFARE cedesi causa urgente ricovero ospedale lavanderia tintoria, lavoro dimostrabile al miglior offerente. Telefonare 30-754. A95370

AUTORIMESSA 100 macchine, officina riparazioni completamente attrezzata, reparto lavaggio, urge cedere causa pesanti motivi familiari, 5.200.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino». A94116

ABITABILI subito, alloggetti signorili, due camere, tinello, fronteggianti occasione piscina 59 angolo Sebastopoli, vendonsi mutuati, garages; pomeriggio, autobus F.

ABITABILI subito, Parella, alloggetti signorili, una, due, tre camere, tinello cucinino spazioso, riscaldamento funzionante, vendonsi. Pomeriggio, via Carrera 65. 1112

ABITABILI subito vendiamo via Rio de Janeiro (S. Paolo) alloggi signorili, camera, tinello, cucinotto, mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 511-050. 742

ACQUISTANSI circa 3000 mq. terreno industriale zona Nichelino-Stupinigi-Beinasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]7 — Torino». A95432

ACQUISTANSI 20-25 grandiosi locali centrali adatti Istituto culturale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 189 — Torino». 1158

ACQUISTEREBBE alloggio dalle 4 alle 8 camere, comfort, anche soleggiata. Telefonare 553-976. 809

ACQUISTERESI mq. 4000 circa per costruzione industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino».

ALLOGGIO tre camere, cucina, servizi, ascensore vendo 2.850.000. Tel. 389-417.

APPARTAMENTO splendido, nuovo, ter razzi, tripli servizi, garage, vendesi. Telefonare 511-400. A97236

ASTORCASE, Umberto 45, tel. 527-420: casa nuova costruzione 28 camere di cui 4 negozi, 4 garages, terreno, bagno, tutta Venchi Unica tutta affittata, L. 35 milioni più mutuo, reddito 8 %, ottimo affare. 701

ASTORCASE, Umberto 45, tel. 527-420: casa nuova costruzione 28 camere tutti comfort moderni affarone, 30.000.000

ATTENZIONE industriali sulla provinciale Torino Orbassano prima di Beinasco potete acquistare direttamente terreni a piccoli grandi lotti, tutti servizi. Tratto la costruzione di stabilimenti da concedere in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 103 — Torino» 1181

AUTORIMESSA precollinare, coperta 500 mq. livello strada avviatissima, blocco muri, proprietà commerciale 15.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 38. 890

CAMERE tre desiderate nuova costruzione signorile pronte subito vendesi zona San Donato. Telef. 753-050. A97061

CROCETTA vendo signorile alloggio tre vani, salone, doppi servizi. Telefonare 511-115. 1067

DENTISTA acquisterebbe alloggio centralissimo, studio, 4 camere, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino». A96386

FIMI sovvenzioni anche case terreni massima valutazione celerità. Telef. 571-938, 835-080. 21475

FINANZIAMO rapidamente: [illegible], case, terreni. General Finanziaria, [illegible] Manzoni 14, telef. 53-590. 187

FRONTE duecento metri lungo autostrada dieci minuti Torino, cedo terreno industriale 55.000 metri, lire 1200 metro. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7312 — Torino».

GRUPPO 5 negozi più 3 box, affittati 170.000 mensili, nuova costruzione, locazione triennale, vende 26.000.000 meno mutuo. Gabetti, Vitt. Emanuele 200.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli, vendo proprietà muraria, adatto anche deposito volendo affittato 7%. Tel. 58-601.

NEGOZIO ufficio magazzino centrale vendo affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2213 — Torino». A98468

PIANURA Moncalieri vendesi villa con giardino annessa cascina irrigua dodici giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino». A97354

PIAZZA Statuto 4 in palazzo lussuosamente rinnovato indiare [illegible], proprietario vende definizione trasferimento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telef. 684-582 ore 8-9.

PRECOLLINARE vendesi alloggio 3 camere, salone, doppi servizi, piano rialzato, [illegible] facilitazioni eccezionali. Via Moncalvo 55. 1010

PRIVATAMENTE in occasione compro muri alloggio o negozio. Telef. 521-443.

PROGETTO approvato costruzione 163 camere vendesi barriera Milano. Telefonare 651-854. A94017

[illegible] blocco o separati, causa definizione permuta, alloggi signorili finiti: corso Monterappa 3 camere cucinino entrata bagno, primo piano, lire 4 milioni 200.000; corso Orbassano [illegible] tinello cucinino bagno lire 2.400.000, affitto libero 16.000 mensili, via Lombriasco zona Borgo[illegible], piano terreno, 3 camere entrata bagno lire 4.100.000. Informazioni telef. 882-946. 497

ATTENZIONE, urge cedere grande esercizio latteria ristorante caffè, posizione rara centralissima, 100.000 giornaliere, 15.000.000, fortuna famiglia numerosa, alloggio, Dissvino, Sant'Anselmo 13.

AUTORIMESSA semicentrale, 160 macchine, 50 posto, completa, affitto mite, reale 7.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 890

AUTORIMESSA 150 vetture, semicentrale, avviata. Officina, cedo 10.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 38.

AVVIATA drogheria centrale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 761-391.

BAR angolare grandioso, avviatissimo, biliardo, televisione, cedesi direttamente. Tel. 774-527. A96960

BAR superalcoolici borgo Vittoria, angolare, moderno, 25.000 garantite, due biliardi sempre funzionanti, alloggio, cede 5.700.000 Gabetti, Giulio Cesare 38.

BAR 35.000 giornaliere posizione commercialissima, cedesi 9.000.000, eventualmente concedesi garanzie. Uvrer: Favour 23. 1143

CEDO centrale negozio pellicceria mobilio mobilizio. Telef. 276-560. A96417

CENTRALE cedesi boutique avviata reddito 3.500.000. Gamm. Della Bella, Pastrengo 35. 1132

CERCASI combinazione finanziaria valorizzazione concessione spiaggia mq. 2800 riviera levante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3445 — Torino». A94319

CERCASI impresa per importante appalto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2239 — Torino». A96402

COMMESTIBILE drogheria centralissimo causa espatrio vendo 1.450.000. Massino, Bellezia 7. 804

COPISTERIA attrezzata, bene avviata, cedesi causa trasferimento. Tel. 687-874.

DROGHERIE con e senza tabaccheria, latterie qualunque litraggio, ottimi incassi dimostrabili, zone diverse cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1105

ELEGANTE tabaccheria utile mensile 130.000 aumentabili, occasionalissima 690 mila. Telefonare 81-593.

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto anche ipotecate (alta valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telef. 47-346. 1135

ITALFIDI concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6. 1154

NEGOZI, S. Rita, fronteggianti complesso case popolari, particolarmente adatti generi alimentazione, vendonsi, affittansi. Pomeriggio, corso Siracusa 57 ang. Sebastopoli. 1112

NEGOZI sicuro avvenire commerciale fronte piazza vendonsi facilitando pagamento. Unione Sovietica angolo Onorato Vigliani. Telefonare 343-039. 1174

OCCASIONE urge cedere caffè analcoolico angolare 7 mesine, sale televisione oppure concediamo gerenza. Tel. 86-868.

OFFICINA meccanica lavorazione terzi, operai 30 piena efficienza, cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4303 — Torino». A95662

OTTIMI negozi zone diverse buona posizioni commestibili, drogherie, latterie, rivendite pane, bar torrefazioni, cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, [illegible] Francia 3. 1105

PANETTIERI! L'ottavo Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, tel. 652-524. 20446

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-15 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. FinCoTex, piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346.

TORREFAZIONE centralissima 600 tazze giornaliere, forte incasso, chiusura serale, cede dilazionando 10.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 890

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elp», corso Re Umberto 5. 16849

A lire 8300 mq. privato avendo terreno corso Giulio Cesare causa impegni latitanti, avvertendo parzialmente alloggi. Riva, via Mazzini 1. Tel. 41-446.

A Porta Nuova privato avende alloggio rimesso a nuovo, primo piano, via Principe Tommaso 26 dilazionando.

ABBIAMO pronti negozi, magazzini, adatti diversi generi, vendonsi. Rivolgersi cantiere, via Frejus angolo via Lombriasco. [illegible]

ABBIAMO 2.400.000 facilitando, pronti maggio, camera, tinello, cucinino, comfort. Telefonare 553-975. 859

ABITABILE subito vendiamo via Giacomo Medici alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, facilitazioni pagamento Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-050.

ABITABILI primavera vendiamo via Varazze 2 (angolo via Nizza) alloggi signorili, 2 camere cucina; 1-2 camere tinello, cucinotto mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telef. 511-050.

ACQUISTO su corso Galileo Ferraris, Re Umberto, Stati Uniti, alloggio panoramico con salone, 3 camere, doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2201 — Torino». A96363

AFFARE, abitabile subito vendesi alloggio nuova costruzione 2 camere tinello cucinino termo bagno prezzo 3 milioni. Visite 14-17, piazza Botlestini 11

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino, minimo anticipo, lire mensili. Telefonare 691-579.

ALLOGGETTO due camere, cucinetta, servizi corso Peschiera vendo 3.200.000 Telefonare 389-417. A95357

ALLOGGETTO minime proporzioni, elegantemente arredato, vendesi miglior offerente. Tel. 339-896. A94194

CAMERETTA con servizio nuova, affittata [illegible] vendesi 1.[illegible]. Telefonare 032-052. 877

CASA nuova bellissima 41 camere 13 al [illegible] 6 garages tutti servizi vendo direttamente e.'autore Regina Margherita vicino corso Francia. 45.000.000. Telefonare 781-711. A94133

CEDESI affittasi caratteristico palazzotto parco [illegible] colline Astigiano [illegible] km. Torino adattabile ristorante pensionato collegio possibile combinazione. Telefonare 239-939. A96434

CENTRO Moncalieri vendo casa 4 alloggi 2 negozi 2 magazzini. Tel. 642-561

CERCANSI 1000-1500 mq. terreno Madonna Campagna borgo Vittoria. Telefonare 381-580 A94152

IMPRESA vende in via principale Santa Rita alloggetti con tutte le comodità moderne, camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Tel. [illegible]

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telefon. 53-601

MONFERRATO cinquanta chilometri Torino casa rurale 30.000 mq. terreni vendo. Intermediari. Casella 370 M, SIP, Milano. [illegible]

OSPEDALETTI attico 8° piano panoramico 2 cucina, ammobiliato. Telefonare 682-052. 877

PER acquisti e vendite alloggi rivolgersi Studio Immobiliare corso Francia 2. Telefonare 511-642. 1105

TERRENI borgata Parella, progetto approvato. Telefonare [illegible]-860. [illegible]

TERRENO industriale angolare, fronte [illegible] metri corso Francia (Leumann) vendo [illegible] mq. Telef. [illegible] 796-975.

TERRENO industriale Chivasso su strada statale mq. 6000 vendesi lire [illegible] mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A95835

TERRENO industriale fronte provinciale Leini mq. 5700. Settimo 7800 a 11.000. Telefonare 50-656. A96687

TERRENO mq. 7800 fronte [illegible] Moncalieri vendesi 2800 mq. lire. Cavour 38. 1143

TERRENO mq. 900 progetto approvato per 70 camere, Borgata Leona, vendiamo 130.000 camera. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 890

TERRENO per fabbricazioni civili, magazzini, lavorazioni artigianali vendesi. Strada Settimo. Telefonare 240-891.

TERRENO, S. Rita, permesso costruzione 100 camere, vendesi contanti oppure [illegible] camere. Telef. 626-900. [illegible]

TERRENO via Ransovino vendesi progetto approvato per 120 camere, autorimessa 1250 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 173 — Torino». [illegible]

UNIONE Sovietica 33, appartamenti liberi aprile, nuova costruzione. Facilitazioni pagamento. Telefonare 682-953.

VENDESI bellissimi alloggi 4-7 camere doppi tripli servizi. Corso Agnelli 40. Telef. 362-583. 985

VENDESI terreni civili industriali Torino dintorni. Bellintani Trucchi, Beinasco.

VENDESI 2-3 camere salone bellissimi, Via Cibrario 97, telef. 755-773. 985

VENDONSI alloggi signorilissimi 3-4-5 camere servizi, rateazioni, minimo San Paolo. Rivolgersi via Frejus 13.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Visita cantiere. 985

VENDONSI Porta Nuova due negozi di reddito mq. 160 e 90. Telefon. 50-067, 393-895. [illegible]

VILLA padronale a Pianezza mq. 6000, parco vendesi. Tel. 700-228.

ZONA collinare ville, terreni, appartamenti vendonsi. Telefonare 593-754.

ZONA Francia, casa 32 camere, affittata, esente vendesi. Telef. 791-703.

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 609

ZONA Vanchiglia, via Pallanza 10, vendonsi alloggi signorili camera, tinello cucinino, servizi. Rivolgersi Cantiere.

1.600.000 contanti mutuo 700.000 et 60 mensilità 22.000 acquisite, alloggio nuovissimo, 2 servizi; 1.500.000 contanti, mutuo 1.250.000 et 60 mensilità 31.585 alloggio 3 servizi. Liberi affittati Regio Parco 38, angolo corso Verona. Manolino, telef. 682-952. 877

ALLOGGI signorili negozi vendo impresa. Facilitazioni pagamento, mutuo. Corso Francia 391. A96364

ALLOGGI spaziosi 2-5 camere, doppi servizi, soleggiatissimi, prospicenti corso e piazza vendonsi. Facilitazioni pagamento. Unione Sovietica ang. Onorato Vigliani, telef. 342-039. 1174

ALLOGGI vendonsi facilitazioni 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Corso Svizzera 149. Telef. 56-365.

ALLOGGIO nuovo centralissimo signorile quattro vani, servizi occasione vendesi (intermediari). Tel. 781-859 ore ufficio

ALLOGGIO signorile precollinare 6 camere tripli servizi vendesi. Tel. 44-680.

ALLOGGIO zona Francia 105 mq., tre camere, servizi, vende 5.700.000. Gabetti, XX Settembre 17. 890

CERCASI zona Francia mq. 1000 di terreno. Telef. 790-033.

COMPREREI casa 12-15 camere entro dazio pagando contanti. Telef. 587-751.

CONTANTI compro da privato due camere, cucina, servizi. Tel. 751-142.

CORSO Potenza alloggi due camere tinello servizi nuova costruzione vendonsi. Telefonare 237-877. A94483

CORSO Rosselli adiacenze Largo Orbassano, vendesi alloggio 4 camere e servizi. Telefonare 31-786. 557

CRIMEA: appartamento signorile, soggiorno, salone, 2 letto, con bagno, servizio, cucina, nuovo. Telefonare 682-952.

CROCETTA tre camere, indipendenti, alto reddito occasione vendesi. Telefonare 375-000. A96661

NEGOZIO angolare mq. 120 cinque vetrine, sottostante magazzino finestrato, 350 mq., passaggio carraio, impresa vende. San Donato 74. 1089

PALAZZINA zona Crimea, viale Thovez 40/31, [illegible] di due alloggi di 5 camere e servizi, termosifone indipendente mq. 1500 giardino, gioco bocce, libera subito, mutuo, vendesi blocco lire 19.000.000 con pagamento dilazionato eventualmente [illegible]. Telefon. 686-380 mattino. 497

PARADISIACI alloggi vendonsi Villaggio Azzurro, Santa Rosa 43, Quinto, Impresa Iovale, Venti Settembre 2. Telefonare 361-338, Genova. 201142

PRENOTANSI bellissimi negozi zona passaggio [illegible], via Goziale 52, pomeriggio. A94104

AFFITTASI locale mq. 300 zona Martinetto. Tel. 397-087 ore pasti.

AFFITTASI negozio, retro, mq. 40, preferibilmente pastificio, drogheria. Telefonare 282-320. A96876

AFFITTASI 3 locali seminterrati luminosissimi mq. 85-60-40 uso uffici, depositi, magazzini laboratori. Corso Chieti 10. Visibili qualsiasi ora. Tel. 82-657.

AFFITTASI 4 vani uso ufficio, deposito o laboratorio. Via G. Cantore 69. Regina Margherita. A96660

AFFITTO o vendo in Pecetto Torinese casa, stalla, tettoia, cortile adatto anche piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4209 — Torino». A96673

AFFITTO pensionati [illegible], terreno irriguo, tre chilometri Porta Nuova. Referenze. Telefonare 81-325. A97355

AUTOTRASLOCHI, abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 372-558 Conti. A94049

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, furgoni imbottiti. 3000 camera. Telefon. 513-321 ore ufficio. 524

NEGOZIO ampio con ammezzati, adatto esposizione, rappresentanze ecc., affittasi. Telefonare 553-975. 899

PALERMO in nuovo palazzo zona medio-centrale est corso, realizzazione grande salone mq. 600, piano terreno et sottostante locale scantinato mq. 500, accessibile duplice rampa rotabile, indicatissimo per grande salone esposizione automobili nuove sul usate. Scrivere: Società Villaura, Cantieri 26, Palermo.

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta vende locale uso negozio ufficio ampio seminterrato. Tel. 684-582 ore 8-9.

PORTA Nuova affittasi locale pianoterra mq. 400. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino» 95647

S. RITA affittasi alloggetto camera, cucina, gabinetto, termosifone a coniugi disposti fare pulizia scale, eventuale accensione termosifone. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5196 — Torino». A95390

VIA S. Secondo 98 affittasi ampio negozio, anche uso ufficio, retro abitabile, comforts. Telefonare 53-646. A96651

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

SESTRIERE offresi dal 7 gennaio alloggetto ammobiliato, signorile. Telefonare 585-556. A96450

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

HOTEL Iris, Varazze, tel. 77-778, nuovissima costruzione, vista mare, riscaldamento [illegible], camere bagno, doccia, citofono, servizi primordine, trattamento familiare, garage. L. 1800.

PIETRALIGURE Hotel Rosengarten, ristorante rinnovato. Riscaldamento centrale. 1500 tutto compreso. A94309

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A «Scuola e Lavoro» via Garibaldi 38 tel. 42-505 corsi celerissimi, in tre mesi preparazione all'impiego accurata e completa. A94849

ALL'AUTOSCUOLA D'Azeglio accuratissima preparazione tecnica e pratica per ogni tipo di patente. Corso M. D'Azeglio 100, telef. 670-546. A95137

ALL'ISTITUTO «Cima» 1-12 dicembre iniziano corsi diurni, serali, stenografia (commerciale, oratoria), paghe contributi, aiuto contabile, [illegible]. Via Roma 254, telef. 50-304.

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, telef. 553-970: iniziato nuovi corsi diurni e serali. Lezioni private. Ufficio traduzioni. 202

COMPTOMETER Scuola, nuovi, [illegible] corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace Istituto Bertola, Po 8. Telefono 42-540. 1166

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, mesi accelerati. Delmondo, via Taoni 10. Telef. 40-346. 817

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

[illegible] a domicilio lavoro manuale o d'ufficio. Telefonare [illegible].

FRANCESE, inglese, tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni. Modicità. Telefonare 776.336. [illegible]

(Continua a pag. 11)

Ministero di Grazia e Giustizia

DIREZIONE GENERALE PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

Si rende noto che nel giorno 10 dicembre 1960, alle ore 11, presso la Procura Generale della Repubblica di Torino sarà tenuta l'asta pubblica per l'appalto dei servizi dei trasporti carcerari.

Presso la stessa Procura Generale e presso le Direzioni Carcerarie e le Prefetture sono in visione l'avviso d'asta e le condizioni generali d'appalto.

Il Segretario: CATTELINO

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggio 1-3 camere qualunque zona centralissimo. Telef. 46-411.

AFFITTEREI o comprerei villetta signorile zona Caselle, Lanzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2205 — Torino».

AFFITTEREI soleggiato signorile due-tre camere. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2214 — Torino».

AFFITTEREI 1-2 camere cucina qualsiasi zona, cauzione. Telefonare 44-481.

ALLOGGIO 2-3 camere qualsiasi zona cerco cauzionando. Tel. 44-461. [illegible]

AUTOTRASPORTI cerca locale per deposito camion mq. 300, oppure tettoia, altezza porta minima m. 4x350 o terreno semicintato, zona fra Statuto Crocetta S. Paolo Francia. Telef. [illegible].

CERCASI [illegible] 1-2 giornate terreno Torino o vicinanze. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7304 — Torino».

CERCASI locale scuola canto lirico. Telefonare 587-220 ore 14-15. [illegible]

CERCASI subito alloggio due camere, servizi, cantina. Telef. [illegible].

CERCO affittare subito o in primavera attico tre, quattro camere, cucina, terrazza. Telef. 598-255. A96948

URGEMI alloggio due camere, accessori. Borgo San Paolo, barriera Milano. Telefonare 376-877. A95342

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. Telef. 46-420. 1142

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14. Telefono 46-411. 1094

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorilmente, precollinare, 55.000. Tre chilometri Porta Nuova. Telefonare 81-225.

AFFITTASI ampio locale negozio, ufficio annessa abitazione su piazza, zona Sassi. Tel. 891-182. A95485

AFFITTASI [illegible] persona sola. Luce, gas, acqua. Vanchiglietta. Telefonare 888-504. A96482

AFFITTASI laboratorio con forza o magazzino. Chiesa Salute. Telef. 732-338.

AFFITTASI locale via Calandra 13 uso negozio ufficio eventualmente arredato. Telefonare 53-481. A96354

AFFITTASI negozio, capannone in corso Traiano, zona di grande sviluppo. Telefono 693-112. A96846

Le «allegre prigioni» non esisterebbero solo in America

Inchiesta nel carcere di Marassi su presunte festicciole tra detenuti

Alcuni di essi si incontrerebbero in locali appartati con amichette e parenti - Voci su traffici e commerci di sigarette e vino - I capi della malavita genovese arrestati manterrebbero i contatti col mondo esterno. Il direttore della casa di pena smentisce questi episodi ma gli avvocati mostrano di non stupirsene

(Nostro servizio particolare) Genova, 17 novembre.

Si scopre, ogni tanto, l'esistenza di prigioni allegre, dove i detenuti godono di una certa libertà e fan vita serena, ricevendo anche visite, tanto più gradite quelle femminili. Molto spesso le notizie sulle «prigioni allegre» giungono dagli Stati Uniti; si può immaginare la sorpresa dei genovesi nell'apprendere che anche il carcere cittadino di Marassi sarebbe per molti suoi ospiti luogo di svaghi, sede di commerci, punto di riunione di amici e di parenti.

La fantasia del pubblico è stata colpita soprattutto da un fatto: un pericoloso «guappo», detto «Mano 'e pece», sospettato di omicidio e noto come «pistola facile» nell'ambiente della malavita, riceveva in carcere la biondissima amica e si appartava con lei. Avvertiamo subito: l'inchiesta della autorità giudiziaria, provocata da voci e denunce arrivate fino a Roma al Ministero, è appena agli inizi. Nulla è confermato ufficialmente. Ma la storia, degna di occupare un capitolo di un romanzo poliziesco, viene confermata da cento parti diverse. Gli avvocati, che spesso visitano clienti nel carcere di Marassi, non se ne mostrano sorpresi; raccontano, con disinvoltura e con un bonario sorriso d'indulgenza, che non soltanto «Mano 'e pece» e la sua biondina avevano libertà di appartarsi, ma anche altri detenuti s'intrattenevano con mogli, fidanzate, amanti, in una stanza ufficialmente riservata agli incontri con i difensori. «Ci sono altre stanzette a nostra disposizione. L'ultima, più discreta, era lasciata a qualche idillio», commenta un celebre penalista, stupito di tanto scalpore.

Il carcere di Marassi è una costruzione di color rosso, sulla riva sinistra del Bisagno, torrente che dà nome ad una vallata fredda, ventosa e tristissima. Vi passano, in questi tempi, molti «guappi», «magliari», «mafiosi» rappresentanti del colorito e spesso terribile mondo della malavita genovese, di ceppo napoletano e siciliano, con sede in via Prè, alle spalle del porto. Ora la vita si è fatta difficile per i «capi» di Prè: don Vincenzo Riccio, uno dei re riconosciuti, è costretto a nascondersi come il suo rivale, don Ciccio Gargiulo.

Parecchi sono in carcere, a Marassi. E qui pare abbiano organizzato commerci, traffici, allegre riunioni, profittando di una certa indulgenza, forse in gran parte dovuta a spirito umanitario. Molte irregolarità sono del tutto innocenti e inducono al sorriso: si venderebbero liquori e pasticcini, sigarette di contrabbando (500 lire al pacchetto), piccole radio transistor giapponesi (30 mila lire). Il traffico più elementare è quello del vino. Ogni detenuto non può ottenere più di mezzo litro: quelli astemi, di solito, rivendono il loro mezzo litro ai bevitori, dopo averlo prelevato allo spaccio interno.

A Marassi il commercio avrebbe assunto le proporzioni di un mercato nero assai florido, stimolato dalle buone possibilità finanziarie di detenuti che ricevono forti somme, depositandole sul loro conto corrente. Un fiasco costerebbe 1200 lire. Rallegrati dal vino, molti detenuti si scambierebbero visite, passando da una parte all'altra del carcere; si sarebbero svolte vere e proprie festicciole, naturalmente sotto gli occhi di indulgenti custodi. Pericolosi detenuti avrebbero goduto di tanta indulgenza da poter telefonare dal carcere ai loro amici e protettori, ricevendo perfino la visita di uno dei «capi» di Prè, quello inutilmente ricercato dalla polizia. Si racconta che un magistrato, entrato nel carcere di Marassi per interrogare un detenuto, non riuscì a trovarlo, rintracciandolo finalmente il giorno dopo.

Il direttore del carcere, dott. Ragusa, cade dalle nuvole e smentisce tutto; né c'è alcuno che pensi d'incolparlo: ogni «braccio» di Marassi è separato da sistemi di sicurezza che rendono impossibili le evasioni ma anche le sorprese di ispettori e dirigenti. Probabilmente l'inchiesta in corso, diretta dalla Procura della Repubblica, stenterà ad accertare i fatti: i testimoni non parlano mai in questi casi. Ma l'inchiesta mirerà probabilmente ad aspetti più seri della faccenda: è diffuso il dubbio che da Marassi la malavita mantenga regolarmente i contatti col mondo esterno, spadroneggiando e minacciando. Un magistrato è stato velatamente ammonito dal difensore di alcuni «mafiosi».

Intanto un altro «capo» è finito dentro: Vincenzo Auricchio, detto «'o pazzigno», noto come un «mammasantissima», considerato supremo arbitro delle controversie fra i capi della malavita meridionale dell'Alta Italia. Un giudice genovese è andato a Viareggio, dove si trovava «'o pazzigno», per interrogarlo come testimonio su un episodio avvenuto mesi fa a Genova, quando in un bar vicino al porto fu ucciso un certo Settimio Mamone (ne viene incolpato «Mano 'e pece»). «'O pazzigno», dopo l'interrogatorio, è finito in carcere a Lucca, per reticenza e falsa testimonianza: mentre lo portavano via sfilavano davanti ai carabinieri le automobili di lusso dei «capi» di Genova e dell'Alta Italia.

Mario Fazio

Forse raggiunto un accordo sul nuovo sindaco di Savona

Savona, 17 novembre.

Il contrasto che, secondo voci diffuse negli ambienti politici cittadini, avrebbe diviso i due partiti di sinistra dopo le recenti elezioni amministrative, per la formazione della nuova giunta, sembra sia stato superato nel corso di una riunione svoltasi oggi nella sede del pci.

Il dissidio si sarebbe imperniato sulla nomina del nuovo sindaco: i comunisti intendevano, naturalmente, che fosse un loro candidato ma anche i socialisti sembravano desiderosi di portare alla massima carica uno dei loro rappresentanti. La presa di posizione pareva dover sfociare in una crisi e c'era anzi chi affermava che i socialisti, pur di raggiungere il loro scopo, sarebbero stati propensi a rompere lo schieramento con i comunisti e ad allearsi con la dc.

Nelle recenti «amministrative» democristiani e comunisti hanno ottenuto un numero di seggi pari, cioè 14; i socialisti 7; 3 i socialdemocratici; 1 i liberali ed 1 i missini. Su questa distribuzione di seggi, lo spostamento dei socialisti sarebbe stato determinante per la sorte dei comunisti.

Le difficoltà per la composizione della vertenza sorta tra i due gruppi di sinistra sembravano rappresentate dall'unico candidato radicale in seno alla lista socialista, il quale avrebbe avanzato riserve che avrebbero potuto portare ad una crisi. Ora comunisti e socialisti sembra abbiano superato i punti di contrasto e, rotto il silenzio col quale circondavano il loro intenso lavorio per giungere ad un accordo, hanno diramato il seguente comunicato: «Le segreterie del pci e del psi si sono incontrate il 17 novembre per prendere in esame i problemi relativi alla formazione della giunta del Comune di Savona. Nel corso della riunione si è preso atto con viva soddisfazione della riconfermata fiducia da parte dell'elettorato ai partiti che insieme hanno amministrato la città dalla Liberazione fino allo scioglimento arbitrario del Consiglio comunale. Le due segreterie, raggiunto l'accordo, hanno incaricato i capi dei rispettivi gruppi consiliari di chiedere la sollecita convocazione del Consiglio comunale».

Altra scossa di terremoto ieri sera nel Mugello

Le popolazioni della zona si rifiutano di rientrare nelle case

Firenze, 17 novembre.

Una lieve scossa di terremoto in senso sussultorio è stata segnalata stasera dai sismografi dell'Osservatorio Ximeniano alle ore 19,36. La scossa, fra il primo e il secondo grado della scala Mercalli, ha avuto per epicentro il Mugello, e principalmente la medesima zona già colpita il 29 ottobre e il 10 novembre.

Nonostante il movimento sismico sia stato molto meno intenso delle volte precedenti, la paura fra la popolazione dei paesi mugellani è stata assai viva, specialmente a Scarperia, dove gran parte delle famiglie non sono ancora rientrate nelle loro abitazioni. Molti gruppi vivono ancora alloggiati nelle scuole comunali e altri in baracche messe a disposizione dal Genio Civile.

Secondo le prime notizie giunte dalla zona, non si hanno a registrare né nuovi crolli né nuove lesioni agli stabili pericolanti. Intanto prosegue l'opera di soccorso con i 25 milioni messi a disposizione dal Ministero dell'Interno.

Liz Taylor guarita lascia la clinica



L'allarme per la malattia di Liz Taylor era in parte esagerato. La bella attrice, che due giorni fa sembrava ancora in gravi condizioni per una infezione da virus, si è rimessa rapidamente. Ieri, accompagnata dal marito, Eddie Fisher, ha potuto lasciare la clinica di Londra dov'era stata ricoverata (Tel. «Associated Newspapers»)

Concordi ma non sempre precisi gli accusatori dello zio di Wilma

Drammatico confronto tra Giuseppe Montesi ed il collega che gettò i primi sospetti su di lui

Leo Leonelli: «Il pomeriggio del 9 aprile 1953 interruppe il lavoro, dicendomi che doveva andare ad Ostia per un impegno» - Imputato: «E' falso, non ho mai confidato nulla a costui» - Vivace dialogo tra Rossana Spissu e la signora che ha smentito la sua versione - Domani saranno interrogati i familiari della vittima di Torvaianica

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 novembre.

Leo Leonelli, il proto della tipografia Casciani, dove Giuseppe Montesi lavorava nell'aprile 1953 quando la nipote scomparve improvvisamente da casa, per lo zio di Wilma è stato sempre l'avversario più pericoloso, più tenace, più temibile. Gli altri dipendenti della tipografia — tranne Lia Brusin, la quale ha parlato delle telefonate che Giuseppe Montesi avrebbe fatto ad una non meglio identificata ragazza di nome Wilma — si sono sempre limitati a riferire quello che avevano saputo da Leo Leonelli. Era perciò logico che Giuseppe Montesi avrebbe tentato di giocare tutte le sue carte nel momento in cui si fosse trovato di fronte l'accusatore più importante, il quale, con le sue rivelazioni, ha insinuato il sospetto che egli non sia del tutto estraneo alla morte di Wilma Montesi.

Cosa Leo Leonelli aveva da riferire di tanto importante ai giudici del tribunale su questa storia? Conobbe lo zio di Wilma nel 1952 e diventò suo amico al punto da ricevere, secondo lui, alcune confidenze. E fu a lui che Montesi, il pomeriggio del 9 aprile 1953, interrompendo il lavoro, avrebbe detto che era costretto ad andare ad Ostia per «un impegno urgente».

Presidente — *Lei chiese al Montesi la ragione di questa sua improvvisa gita ad Ostia?*

Teste — *No, perché si trattava di una questione che non mi interessava. Io feci presente a Montesi che aveva cominciato un lavoro da completarsi subito. Ma Montesi mi rispose che non poteva fare a meno di uscire. Aveva ricevuto poco prima una telefonata.*

Presidente — *Lei, dopo il 9 aprile 1953, quando ha rivisto Giuseppe Montesi?*

Teste — *Il giorno successivo e notai che era estremamente preoccupato per la scomparsa della nipote.*

Il pubblico ministero ha chiesto se fosse vero, come risulta dagli atti, che Giuseppe Montesi avesse confidato a Leo Leonelli, prima ancora che scomparisse Wilma, d'essere l'amante di Rossana Spissu e nello stesso tempo fidanzato della sorella di questa. Alla risposta affermativa di Leonelli, il magistrato ha insistito per sapere quali commenti avesse suscitato questa confidenza.

Teste — *Dissi a Montesi che il suo comportamento era riprovevole. Egli mi rispose dandomi ragione e assicurandomi che avrebbe interrotto ogni rapporto con Rossana Spissu.*

P. M. — *Ma perché lei ha sentito il bisogno di mettere al corrente il proprietario della tipografia, dott. Biagetti, di queste confidenze? I suoi rapporti col dott. Biagetti non erano poi tali da giustificare un racconto del genere.*

Teste *(dopo aver superato un attimo di imbarazzo)* — *Perché il dott. Biagetti si lamentava con me delle continue assenze di Giuseppe Montesi ed allora io gli dissi quello che sapevo sul conto di lui.*

E' stato allora che Giuseppe Montesi ha chiesto di essere messo a confronto con il suo avversario più importante e l'atmosfera in aula è diventata subito tesa. «E' falso quello che dice questo signore — ha sottolineato con forza Giuseppe Montesi. — Io non ho mai confidato nulla a costui. Non vi era alcun motivo di raccontare particolari così delicati. La verità è che Leonelli ha fatto delle sporche insinuazioni dopo la morte di mia nipote, soltanto perché aveva veduto qualche volta Rossana Spissu nella mia macchina.

Teste — *Ho visto una donna nella tua auto, ma non mi ricordo che tu me l'abbia mai presentata.*

Presidente — *Però lei, signor Leonelli, in istruttoria ha detto di aver visto nella macchina di Montesi una donna, ma ha anche spiegato che si trattava della futura cognata. Come spiega la contraddizione fra quello che ha detto allora e quello che invece dice ora?*

Giuseppe Montesi ha incalzato: «Che io non abbia mai fatto delle confidenze a questo signore posso provarlo in altro modo. Egli ha detto che io possedevo una garçonnière ad Ostia. Ebbene, non è vero. Ed egli lo sapeva. Infatti mi fornì l'indirizzo di un appartamento dove, insieme con lui, ebbi la possibilità di portare spesso delle ragazze. Se avessi avuto una garçonnière perché avrei avuto bisogno di andarmene in un appartamento compiacente?».

La rivelazione delle «scappatelle» extra coniugali insieme con Giuseppe Montesi ha fatto perdere il controllo a Leo Leonelli, il quale si è trovato assolutamente impreparato quando, poco dopo, contro di lui i difensori di Giuseppe Montesi hanno sferrato l'offensiva.

Avv. Favino *(difesa di Montesi)* — *Perché lei sospettò di Giuseppe Montesi ricordandosi che costui, nell'allontanarsi dalla tipografia il pomeriggio del 9 aprile 1953, aveva detto che sarebbe andato ad Ostia? In fondo il cadavere della povera Wilma era stato trovato a Torvaianica e fra le due località non vi poteva essere alcun nesso.*

L'avv. Favino è quindi insorto gridando: «La verità è che Leonelli dice il falso perché Montesi non ha mai detto, uscendo quel pomeriggio, che andava a Ostia». In aula vi è stata molta confusione e soltanto dopo qualche minuto al presidente del tribunale è stato possibile riprendere in mano le redini del dibattimento.

Teste — *La circostanza mi apparve sospetta non solo perché secondo i giornali Wilma uscendo di casa sarebbe andata a Ostia, ma anche perché Torvaianica e Ostia, in fondo, sono due località vicine.*

Avv. Favino — *Non è vero. Innanzi tutto non sono vicine, e poi fra Ostia e Torvaianica allora non era stata costruita neanche la strada.*

Archiviato l'esame di Leo Leonelli, il tribunale è passato a quello dei testi che smentiscono l'alibi di Giuseppe Montesi. Sono tre: Fulvia Bacolosi, suo marito Gastone Piastra, e la madre Pierina Socciarelli, i quali sono certi che nel pomeriggio del 9 aprile '53 Rossana Spissu non poteva essere con Giuseppe Montesi perché era con loro alla stazione Termini.

I difensori hanno lasciato che Fulvia Bacolosi e Gastone Piastra narrassero tranquillamente quello che sapevano, che cioè Rossana Spissu, quel giorno, alle ore 18, era alla stazione per salutare una sua amica, poi quando è stato il turno di Pierina Socciarelli sono tornati all'offensiva. Cosa hanno ottenuto? Che la signora ha mostrato di avere una ferrea memoria per tutti i particolari relativi all'episodio di cui sarebbe stata protagonista Rossana Spissu, ed invece notevoli amnesie per altri dettagli che potrebbero interessarla più da vicino.

Poi, a completamento dell'offensiva, è intervenuta anche Rossana Spissu.

Rossana Spissu — *Non capisco perché sarei dovuta andare a salutare la signora Socciarelli alla stazione, mentre stava per rientrare a Chiari, quando io l'avevo già salutata la sera precedente.*

Pierina Socciarelli — *Tu sei venuta da me il mattino del 9 aprile 1953, ti sei informata a quale ora, nel pomeriggio, sarei partita, e mi hai avvertita che saresti venuta a salutarmi alla stazione e sei arrivata pochi attimi prima che il treno partisse.*

Rossana Spissu *(scoppiando a piangere)* — *Perché, perché non dice la verità? Io non so proprio quale scopo abbiate a non dirla.*

Pierina Socciarelli *(tranquilla, guardando con compassione Rossana Spissu)* — *Io non ho alcun scopo da raggiungere se non quello di dire la verità. Io ti ho sempre voluto bene. Ma la verità è la verità.*

Dopo le deposizioni di due agenti di Pubblica Sicurezza, Spartaco Rocchini ed Amedeo Marcozzi, i quali hanno riferito che la madre di Rossana Spissu cercò di far dire ai coniugi Piastra, a Venezia, che sua figlia non era stata vista alla Stazione Termini, nel pomeriggio del 9 aprile 1953, è stata udita Mariella Spissu, la fidanzata di Giuseppe Montesi (udienza che si è svolta a porte chiuse).

L'ultimo testimone, un altro dipendente della tipografia Casciani, Ferruccio Letizia, ha ammesso di avere riferito soltanto al giudice istruttore taluni dettagli sospetti su Giuseppe Montesi, mentre in precedenza aveva sempre negato di saperli, senza spiegare se ha detto la verità prima o dopo. La contraddizione ha fatto preannunciare all'avv. Favino l'intendimento di denunciare nella prossima udienza il testimone per falso.

Domani il processo subirà una sosta. Riprenderà sabato con l'interrogatorio di tutti i familiari di Wilma Montesi.

g. g.

Giuseppe Montesi e Rossana Spissu lasciano il Tribunale dopo l'udienza (Telefoto)

Compie 106 anni una contessa che conobbe Verdi e Manzoni

Donna Marzia Cerrutti De Benedetti ricorda con lucidità Vittorio Emanuele II e Garibaldi acclamati per le vie di Milano

(Dal nostro corrispondente) Sarzana, 17 novembre.

(r.) Nella dimora avita «La Montata» la contessa Marzia Cerrutti De Benedetti compie domani 106 anni. Essa nacque infatti il 18 novembre 1854 a Sant'Angelo Lodigiano da una famiglia che vantava una ascendenza di diplomatici insigni e risiedeva allora a Parigi, dove Luigi Cerrutti era console d'Italia. La sua venuta al mondo nel piccolo paese lodigiano fu casuale. Infatti donna Marzia nacque durante una permanenza della madre a Sant'Angelo per salutare una sorella. Fu l'ultima di dodici figli.

Visse a Parigi gli anni della fanciullezza e dell'adolescenza. Andata sposa giovanissima al conte Luigi De Benedetti, donna Marzia giunse infine a Sarzana, ma non fu questa che una tappa di un lungo cammino, che aveva toccato Parigi, Milano, Genova, Nizza. Numerosi personaggi del Risorgimento italiano sono oggi rievocati dall'eccezionale testimone: Vittorio Emanuele II, Giuseppe Garibaldi, acclamati dal popolo milanese in feste, ed altri. Di Giuseppe Verdi la contessa serba speciale ricordo: il grande musicista abitava nello stesso palazzo in cui viveva la famiglia Cerrutti a Genova. Quattro re d'Italia e sei pontefici si sono succeduti da quel lontano 1854. In un album di fotografie la contessa, bionda e bellissima, appare fra le compagne di collegio a Milano. Tutte composte e modeste passeggiavano in fila e quando sul viale vedevano apparire un vecchio signore gli si facevano attorno per battergli le mani. Quel distinto signore era Alessandro Manzoni.

In questi 106 anni non sono mancate però le traversie: la morte in ancor giovane età del marito e quella del figlio primogenito caduto nella prima guerra mondiale, durante la quale, insieme con la figlia Marcella, la contessa Marzia si fece crocerossina. Poi condusse una vita molto ritirata, dedita all'educazione dei figli Marcella, Mariano e Giovanni. Ora vive nella grande villa di Sarzana in compagnia della fedele Maria, che è con lei da circa cinquant'anni. La salute, nonostante l'età molto avanzata, è buona: due anni fa fu colpita da broncopolmonite e il medico curante temeva non superasse le ventiquattr'ore. Invece, in appena tre giorni guarì perfettamente dal male. Il suo menù, ci dice il figlio Mariano di 72 anni, è semplice: brodo, crema, succhi di frutta, banane. Non manca però nella sua alimentazione il vino, che non ha mai disdegnato.

Al Consiglio superiore della P. I.

Approvato il progetto della scuola media unificata

Suggerita una riduzione dell'orario settimanale che prevede 26 ore per la 1ª classe, 30 per la 2ª e la 3ª

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 novembre.

La seconda sezione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha espresso parere favorevole sulla struttura e sui programmi della nuova scuola media unificata, obbligatoria dagli 11 ai 14 anni e già in esperimento dall'inizio dell'anno scolastico in 260 scuole.

Quanto all'orario settimanale previsto in 26 ore per la prima classe e in 30 per la seconda e la terza, il Consiglio superiore ha suggerito di esaminare la possibilità di apportarvi una riduzione.

La scuola media unificata, secondo il progetto del ministro Bosco, è organizzata sulla base di un gruppo di materie di insegnamento obbligatorie: religione, italiano, storia ed educazione civica, geografia, matematica, lingua straniera, educazione tecnica, educazione artistica, educazione musicale, educazione fisica. Alle materie obbligatorie, a partire dal secondo anno, l'alunno aggiunge una delle due materie orientative a scelta: latino o applicazioni tecniche.

Le materie facoltative devono coltivare le inclinazioni dei ragazzi, senza però predeterminare il proseguimento degli studi. Infatti il diploma assicura indifferentemente l'accesso a qualsiasi tipo di scuola secondaria superiore e le due materie orientative (latino e applicazioni tecniche) non avranno una votazione, proprio perché esse hanno uno scopo eminentemente orientativo. Dopo due anni di studio di una delle materie i ragazzi, confortati anche dal giudizio dei professori che verrà comunicato alle famiglie, potranno più consapevolmente scegliere la via degli studi umanistici e tecnici.

Importanti innovazioni sono da rilevare anche nei programmi della scuola media unificata, per evitare un eccessivo affaticamento degli alunni. Così i compiti a casa dovranno essere, se non eliminati, limitati il più possibile, e i programmi di ciascuna disciplina sono stati formulati in maniera di evitare ai giovani alunni sforzi mnemonici sfrondandoli dalle parti nozionistiche.

f. f.

I liberali superano i laburisti in 6 collegi elettorali inglesi

Londra, 17 novembre.

I capi e i seguaci del partito liberale sono stasera esultanti. Si sono svolti, fra ieri e oggi, in sei collegi inglesi, le elezioni suppletive e in tutte e sei le circoscrizioni il partito conservatore ha perduto qualche voto ma ha mantenuto il seggio, il partito laburista è stato duramente sconfitto e il partito liberale ha vistosamente guadagnato quota.

Dei sei precedenti deputati che rappresentavano questi collegi, due erano morti e gli altri quattro erano passati alla Camera dei Lords. Domani, si voterà anche ad Ebbw Vale, nel Galles, la circoscrizione resa vacante in luglio dalla morte di Aneurin Bevan.

In Inghilterra, dove vige il sistema uninominale, rappresenta il collegio un solo candidato, colui che ottiene più voti dei suoi avversari. I conservatori già avevano la maggioranza in tutti e sei i collegi dove si è votato ieri e oggi — Carshalton, Mid-Bedfordshire, Ludlow, Petersfield, Tiverton e Bolton East — e la loro vittoria era prevista. Ma nessuno pensava che in quattro di queste circoscrizioni il candidato liberale superasse, nel numero dei voti, il laburista, salendo così dal terzo al secondo posto. Anche nei due collegi — Mid-Bedfordshire e Bolton East — dove i laburisti hanno mantenuto il secondo posto dopo i conservatori, il partito di Gaitskell ha perduto voti, mentre quello liberale ha guadagnato terreno. Complessivamente, sommando tutti i voti dati ai due partiti nei sei collegi, si hanno queste cifre: laburisti 52.319, liberali 58.878.

Le feste Epifania e Ascensione abolite dal Parlamento polacco

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 17 novembre.

(e. b.) Nella nuova tensione tra il regime comunista e la Chiesa cattolica polacca, va registrato un fatto destinato ad avere qualche ripercussione in un paese politicamente e religiosamente così complesso: dopo una discussione animata e che la stessa radio Varsavia definisce oggi «vivace», il Parlamento polacco ha approvato ieri, contro la netta opposizione dei deputati cattolici, la soppressione di due festività religiose: l'Epifania (6 gennaio) e l'Ascensione di Maria (15 agosto).

Le critiche dei parlamentari cattolici, che sono state molto aspre, hanno ammonito il governo a rispettare i sentimenti religiosi della popolazione e a non peggiorare ancora di più il conflitto fra Stato e Chiesa. Il comunista Jan Polski, difendendo e chiarendo, dal punto di vista del suo partito, la necessità di abolire le due feste, ha affermato che l'abolizione ha carattere più economico che ideologico: l'elevato numero delle giornate festive di cui godono i lavoratori in Polonia ostacolerebbe, tra l'altro, il ritmo produttivo nelle fabbriche; la soppressione di due giorni di riposo all'anno — ha detto il parlamentare comunista — aumenterebbe la produzione industriale di oltre un miliardo di zloty.

Legge su una tomba il nome del fratello disperso in guerra

La patetica scoperta di un commerciante jugoslavo in visita al cimitero di Treviglio

Treviglio, 17 novembre.

Un episodio commovente e singolare è accaduto oggi a Treviglio. Un commerciante jugoslavo di Zagabria, del quale non sono state rese note le generalità, capitato per caso nella nostra città, si è recato in compagnia di un albergatore locale a visitare la cappella ossario del cimitero dove sono sepolti dei soldati slavi. Scorrendo con lo sguardo i nominativi dei caduti incisi nel marmo, lo straniero ad un certo punto è impallidito ed è svenuto. Riavutosi, ha abbracciato con slancio l'albergatore trevigliese. Egli aveva scoperto che proprio nel cimitero della nostra città sono sepolte le spoglie di suo fratello minore, deceduto a Treviglio nel corso dell'ultima guerra mondiale.

Lo jugoslavo ignorava dove fosse morto il fratello e dove fosse stato sepolto: non aveva più avuto sue notizie dal giorno in cui era partito dalla Jugoslavia, nel 1943.

Muratore in motoretta ucciso da un camion torinese

Grosseto, 17 novembre.

Il muratore Antonio Grillo, di 46 anni, nativo della provincia di Trapani ma residente in Maremma dal 1938, è morto oggi in un incidente stradale. Il Grillo si recava al lavoro sul proprio motoscooter. All'altezza del Km. 177,300 della via Aurelia, un camion targato Torino, diretto a Roma con un carico di pezzi di ricambio per auto, guidato dal ventitreenne Giuseppe Magari, residente a Baldichieri d'Asti, sbandava, usciva di strada sul lato sinistro e travolgeva in pieno il Grillo.

Il muratore, dopo essere stato trascinato per vari metri, rimaneva maciullato sotto il pesante automezzo. L'autotreno torinese è stato posto sotto sequestro, in attesa dell'inchiesta per accertare le responsabilità. L'autista è rimasto incolume.

CRONACHE DELLO SPORT

Neve abbondante nei centri dello sport invernale

Aperta in anticipo la stagione dello sci

Piste preparate, funivie o skilifts in funzione in numerose località da Sestriere a Cervinia, da Bardonecchia a Sportinia, Crissolo e Pila - Le novità di Claviere e i programmi di Cesana e Limone - Proseguono gli allenamenti degli azzurri

Ieri, su parte dell'arco alpino, è caduta la neve, fitta e secca in alcune zone, altrove invece meno copiosa, qua e là frammista a pioggia. La nuova precipitazione ha fatto manto bianco sulle nostre montagne, la stagione dello sci, che già aveva preso l'avvio in parecchie località con notevole anticipo sul previsto, vivrà domenica una giornata piena, specie in quei centri, che sono riusciti a far funzionare i propri impianti, se non a ritmo pieno, almeno con una frequenza tale da soddisfare le esigenze degli appassionati.

Non dappertutto si sono portati a termine gli abituali lavori che si rinnovano ogni principio d'autunno per riattivare le funivie, le seggiovie, gli skilifts già esistenti ed in alcune stazioni si sta faticando con slancio febbrile per mettere a punto impianti nuovi di zecca. Per forza di cose, quindi, il panorama non può essere completo e si limita, per ora, ad un rapido esame di zone, che, tradizionalmente favorite dalle condizioni ambientali, sono state in grado di anticipare notevolmente la loro preparazione in vista del festoso assalto da parte degli sciatori.

La Val di Susa e la Val Chisone nella quasi totalità dei loro centri, hanno già ospitato nelle passate domeniche buon numero di sportivi, offrendo in genere neve «buona» per le prime volate sugli sci. Al Sestriere, ad esempio, lo stato di innevamento (1 metro sulle piste) è così soddisfacente, da permettere il regolare allenamento delle due squadre azzurre di discesa, la femminile, affidata alle cure di Osvaldo Picchiottino, e la maschile, agli ordini di Ermanno Nogler. Domani, qualche impianto seguirà un orario ridotto, mentre domenica funzioneranno normalmente il «Cit roc», gli impianti della Banchetta e delle Alpette Sises, il Garnel ed il Trebial. Alcuni alberghi già sono aperti, in attesa dell'apertura generale, ritardata ancora di qualche giorno.

Anche Salice d'Ulzio presenta il suo tipico aspetto invernale, con neve abbondante — circa 80 centimetri — lungo le piste. Si sale in seggiovia da Salice a Sportinia ed in skilift da Sportinia al Triplex; dal Triplex si scende in sci sino a Salice. Dalla prossima domenica, 27 novembre, tutti gli impianti entreranno in attività, pronti a ricevere, ai primi di dicembre, gli azzurri, che, arrivando dal Sestriere, si fermeranno sino al 10, per proseguire poi verso Val d'Isère, dove affronteranno il primo match internazionale con gli austriaci, i francesi, gli svizzeri ed i tedeschi. In funzione quasi l'intera complessa attrezzatura alberghiera.

Novità a Claviere, decisa quest'anno ad una vasta opera che risvegli il centro di confine da un periodo non molto fortunato Dopodomani si aprono gli impianti già esistenti nelle passate stagioni, e, a giorni, si inaugurerà, in data ancor non stabilita, ma comunque prossima, la seggiovia che collegherà Claviere ai Monti della Luna, aprendo agli sciatori l'intera Valle Gimont e le sue numerose piste. Analoga seggiovia già «lega» i Monti della Luna a Cesana e, quindi, tra non molto tempo, l'allacciamento sarà completo — da Cesana ai Monti della Luna e, di qui, a Claviere — creando nuove prospettive di notevole incremento turistico. A questo proposito, si è provveduto ad un nuovo posteggio per gli automezzi; il posteggio è situato in uno spiazzo, poco prima del paese, sulla destra di chi sale verso il Monginevro. La neve è alta circa mezzo metro. Curiosità turistico-sportiva: anche quest'anno si raduneranno a Claviere i saltatori ed i fondisti azzurri in allenamento.

Notizie da Chiomonte e da Bardonecchia. A Chiomonte si segnalano 70 centimetri di neve a Pian Mesdi e si assicura la funzionalità dell'impianto che va dal Frais allo stesso Pian Mesdi. Da Bardonecchia si annunciano in attività i due impianti dello Jafferau, vale a dire la seggiovia che unisce Bardonecchia a Fregiusia e lo skilift con il quale si raggiungono le pendici dello Jafferau. Sui campi, la neve è di 80 centimetri.

Lo stato delle strade nell'intera vallata non presenta alcun pericolo. Considerando però la neve caduta di recente, è consigliabile, almeno nei tratti più vicini alle stazioni, l'uso delle catene o delle gomme antineve.

In altre zone, le precipitazioni nevose sono state meno abbondanti, e, di conseguenza, l'apertura dell'attività ha avuto accenni piuttosto timidi, d'altro canto permettendo un più tranquillo lavoro nella sistemazione degli impianti. Giungono segnalazioni da parecchie località: a Limone si sta procedendo alla messa in opera di un nuovo «baby» skilift; la neve, almeno sino a ieri, era reperibile solo in alto, gli appassionati dello sci hanno a disposizione la seggiovia che va da Limone al Cros.

Di Crissolo, ai piedi del Monviso, viene annunciata la sistemazione di una pista olimpica, lunga sei chilometri e duecento metri, della pendenza media del 18 per cento. Una seggiovia conduce da quota 1300 a quota 2100, mentre lo skilift Granero, con partenza da quota 2100, arriva a quota 2400. Esiste un secondo skilift, il Visolotto. Da Balme, gli sportivi sono dirottati verso Pian della Mussa (50-60 centimetri almeno di neve). A Courmayeur ieri nevicava con abbondanza: funzionano, per ora, la funivia che porta al Pian Chécrouit e la «ovovia» che dal Pian Chécrouit porta al Colle Chécrouit. Fervono i lavori per i nuovi impianti diretti al Pian delle Manze.

Gressoney. La stagione vera e propria ancor non ha avuto il battesimo ufficiale, ma una grossa novità è venuta a portare l'agitazione delle buone notizie: a Gressoney, infatti, si svolgeranno i campionati italiani delle specialità alpine dal 16 al 19 febbraio.

A Cogne nevica. La strada è percorribile con catene. La temperatura è di —2°, tuttavia non c'è ancora neve sufficiente per permettere il funzionamento degli impianti. A Pila invece le funivie sono in attività. La neve ha raggiunto il mezzo metro di altezza, la temperatura è di —1°.

A Cervinia, infine, neve ottima ed abbondante, tanto che anche il tratto dal Pian Maison al Breuil è percorribile sugli sci. Impianti in funzione, pur se continuano i lavori per il raddoppio della funivia sul tratto da Pian Maison al Plateau Rosà. Neve: 1 metro al Breuil, 1 metro e mezzo a Plan Maison, oltre due metri e mezzo al Plateau ed al Furggen.

Attraverso i passi di Tenda, del Monginevro, del Moncenisio e del Sempione la transibilità ieri mattina, come informa l'Ente Turismo, era possibile ma soltanto ad automezzi provvisti di catene.

g. b.

Bollettino della neve

Sestriere cm. 100; Sportinia cm. 80; Claviere cm. 50; Chiomonte (Pian Mesdi) cm. 70; Bardonecchia (Jafferau) cm. 80; Pian della Mussa cm. 50; Courmayeur cm. 30; Col Chécrouit cm. 30; La Thuile (Les Suches) cm. 80; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) cm. 60; Cervinia (Breuil) cm. 100; Pian Maison cm. 150; Aosta (Conca di Pila) cm. 50; Valgrisanche cm. 30; Limone cm. 30.

Gli sci per passeggiare sull'acqua non rappresentano una novità assoluta; sono stati sperimentati, più che altro come curiosità, sulle spiagge italiane e sulla Costa Azzurra. In Germania gli sci galleggianti sono tornati di moda e vengono ora costruiti con speciali materie plastiche che li rendono più leggeri e maneggevoli.

Rientro di Arbizzani e Oldani nell'Alessandria contro il Mantova

I grigi si sono allenati ieri per affrontare la capolista del torneo di serie B - Ha giocato come mediano anche l'allenatore Achilli - Atteso l'attaccante Filini

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 17 novembre.

Nell'incontro di domenica prossima con l'Ozo Mantova, capolista di serie B, l'Alessandria presenterà due variazioni alla sua inquadratura. Giocheranno infatti il ventiduenne portiere Arbizzani, che già nella scorsa stagione ha conosciuto momenti di notorietà, e l'ala destra Oldani, guarito perfettamente da una leggera distorsione al ginocchio. Questo ha deciso l'allenatore dei grigi, l'ex mediano interista Achilli, al termine della odierna partita di preparazione disputata sul campetto del Cral di Marengo. Dei due atleti che saranno chiamati a sostituire rispettivamente Stefani e Vanara, soltanto il portiere si è esibito nel provino odierno. Oldani è stato lasciato a riposo poichè aveva già disputato il giorno precedente la partita del campionato cadetti.

Per quanto concerne la sostituzione di Stefani è opportuno osservare che essa non è stata determinata da prestazioni scadenti del ventottenne ex-atalantino, ma da un criterio di rotazione che Achilli intende applicare quando le circostanze gliene offrono l'occasione. A Trieste, pur non avendo colpe della sconfitta subita, Stefani ha dato l'impressione di essere a volte incerto: logico quindi che l'allenatore, avendo a disposizione un ragazzo sicuro ed in forma come Arbizzani, abbia deciso di utilizzarlo.

I settanta minuti di gioco ininterrotto ai quali Achilli ha sottoposto oggi i calciatori alessandrini, hanno messo in risalto, specie verso la fine della gara, una maggiore velocità nelle azioni combinate tra i mediani e gli attaccanti. Spronati dalla voce e dall'esempio di quello che è stato uno dei più classici mediani italiani del dopoguerra, gli atleti alessandrini, che avevano cominciato in tono minore, si sono man mano svegliti. Achilli, che fungeva da laterale sinistro nella compagine titolare (Sicurani ha usufruito di un turno di riposo), pur muovendosi con la relativa velocità consentitagli dai suoi 38 anni, ha più volte effettuato lanci di precisione estrema. I suoi passaggi hanno conservato la potenza e la perfezione di un tempo; ed essi sono serviti anche a Bettini, l'ala sinistra che sta attraversando un periodo di scarsa vena, per combinare qualcosa di buono. Particolarmente pronti a sfruttare le «idee» dell'allenatore sono apparsi Fanello, Migliavacca ed a tratti pure Vitali. L'interno sinistro ha segnato due delle tre reti con le quali la partita si è conclusa. La terza è stata realizzata dal piccolo Vanara.

Contro il Mantova, a meno di sorprese dell'ultimo momento, l'Alessandria si schiererà con: Arbizzani; Melideo, Giacomazzi; Snidero, Bercellino, Migliavacca; Oldani, Vitali, Fanello, Migliavacca, Bettini.

Oltre al recupero di Oldani, altre buone novità dovrebbero verificarsi a breve scadenza. Sabato è atteso ad Alessandria Filini, attualmente militare a Roma. Secondo quanto segnalato ad Achilli da uno degli allenatori addetti ai calciatori-soldati, Filini si è del tutto ristabilito e potrebbe essere utilizzato relativamente presto. Anche per Soncini le notizie sono confortanti: clinicamente guarito, il giovane mediano emiliano comincerà la preparazione a metà della prossima settimana e nel giro di dieci giorni dovrebbe essere in grado di riprendere il suo posto di titolare.

g. bar.

L'Hockey Torino nel campionato di B

La riapertura del palazzo del ghiaccio a Torino Esposizioni, prevista per sabato, consentirà anche la ripresa dell'attività dell'Hockey Club Torino che anche quest'anno disputerà il campionato di serie B.

A disposizione dell'allenatore-giocatore Rolando Cicogna sono i portieri De Marchi, Orlandi e Rossotto, i difensori Bianchini, Berra e Bagnoni, gli attaccanti Castiglioni, Sartori, Bruno Ghedina, Pataro, Doglio, Ferroglio, Ariorio, Colombano, Saglietti, Ilotte. Bruno Ghedina è un nazionale juniores; risiede a Cortina, ma si trova a Torino per frequentare un corso di fotografia. Si spera anche nella ripresa dell'attività dell'attaccante Tito Mazza.

Oltre al campionato, l'Hockey Club Torino ha in programma alcuni incontri internazionali che saranno però disputati soltanto nel caso vengano ripristinate le tribune ai lati della pista torinese. Questo per assicurare un incasso utile a coprire le spese di permanenza delle formazioni ospiti. Per tali partite le società milanesi hanno già promesso all'Hockey Club Torino il prestito di alcuni validi elementi.

La Coppa Kurikkala di sci (fondo) verrà disputata a Cogne dal 27 al 29 gennaio prossimi, con la partecipazione delle squadre di Francia, Austria, Germania, Italia, Jugoslavia e Svizzera.

Due giornate di squalifica sono state inflitte dalla Lega di serie C a Ciglieri del Savona; il campo del Crotone è stato squalificato per una giornata.

L'incontro Napoli - Fiorentina, sospeso domenica scorsa per la pioggia, sarà recuperato mercoledì 30 novembre.

Il Venezia ha ceduto al Parma l'attaccante Calegari per 6 milioni: il giocatore si pone oggi a disposizione della società emiliana.

Il programma di gare per il ciclismo italiano

Roma, 17 novembre.

La giunta d'urgenza dell'Uvi ha, in via definitiva, approvato la bozza di calendario proposta dagli organizzatori ciclistici, apportandovi poche varianti. Così il Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni è stato ridotto di due giorni (dal 27 aprile al primo maggio, anzichè dal 25 aprile), la «Tre Valli Varesine» è stata anticipata dal 27 al 13 agosto, il Gran Premio Longines a squadre è stato ridotto di un giorno (9 e 10 settembre anzichè 8, 9 e 10 settembre), la Gara del Sud d'Italia è stata ridotta a due giorni (13 e 14 settembre anzichè 10-14 dello stesso mese).

Per quanto riguarda la prova di Campionato italiano, Coppa Bernocchi o Giro della Toscana, in gennaio sarà presa una decisione definitiva. Dopo il congresso di Pesaro, il nuovo Consiglio direttivo dell'Uvi deciderà in dicembre o in gennaio anche la formula dello stesso Campionato italiano.

Le altre novità decise dalla «Giunta d'urgenza» riguardano la designazione delle tre corse italiane valevoli per la Coppa del Mondo, manifestazione che si articolerà su 12-14 prove, 3 delle quali designate dalle federazioni francese, belga e italiana (tre per ciascuna). L'Uvi ha scelto il Giro della provincia di Reggio Calabria del 9 aprile, la Tre Valli Varesine del 13 agosto e il Giro dell'Emilia del 1 ottobre.

La bozza di calendario dovrà essere approvata dal Congresso dell'Unione ciclistica internazionale che si riunirà a Zurigo il 25 novembre.

In campo dilettantistico, aprirà la stagione il 19 marzo la disputa della Coppa Caldirola a Milano; fra le gare in calendario figurano: il 2° Trofeo Fausto Coppi (Novara 25 aprile); la Coppa città di Cuorgnè (18 giugno); Giro della Toscana (Firenze 3 settembre); Giro della Liguria a tappe (Genova 9-14 settembre); finale a tappe 6 Pellegrino sports (26 settembre-3 ottobre); Piccolo Giro di Lombardia (Milano 8 ottobre).

Già venduti 60 mila posti per l'incontro Milan-Inter

Il selezionatore degli azzurri Giovanni Ferrari parte per Budapest per osservare gli austriaci, prossimi avversari degli italiani, in gara contro l'Ungheria Azzali passa dalla Fiorentina alla Spal - Preparazione di Torino e Juventus

Il selezionatore delle squadre italiane di calcio, Giovanni Ferrari, parte oggi alla volta di Budapest dove assisterà all'incontro Ungheria-Austria. Il tecnico italiano osserverà in modo particolare la compagine austriaca, prossima avversaria degli azzurri della A, sul terreno di Fuorigrotta, a Napoli. Per questo confronto, in programma il 10 dicembre, le convocazioni verranno fatte il 5 del prossimo mese. Contemporaneamente verranno pure chiamati a Coverciano i giovani «sotto i 23 anni» i quali domenica 11 disputeranno la partita contro i bulgari, a Sofia. Gli allenamenti avranno luogo sul campo fiorentino rispettivamente il 7 e 18 dicembre.

Prima di tale periodo vi sarà tutta una serie di importanti gare di campionato nelle quali i tecnici addetti alle Nazionali potranno vedere all'opera, seriamente impegnati, i nostri migliori calciatori. Già domenica il derby milanese costituirà un interessante banco di prova. Questa partita che trova le due squadre lombarde nelle primissime posizioni di classifica suscita un interesse eccezionale.

La segreteria del Milan ha informato infatti che sono stati già venduti 60 mila biglietti. I posti «popolari» a 900 lire ed i «numerati laterali» a 3500 lire risultano già esauriti; ma verrà comunicato in seguito se le eventuali rimanenze consentiranno l'apertura degli sportelli di S. Siro alle ore 11, quando il pubblico potrà incominciare ad accedere allo stadio. I nerazzurri, dopo essersi allenati all'Arena hanno raggiunto ieri il ritiro di Como, dove rimarranno fino al termine della settimana. E' confermato per domenica l'esordio dell'ex-granata Balleri tra i nerazzurri.

I rossoneri si sono allenati alla loro volta al campo «Schuster» e oggi alle ore 9,30 assisteranno alla proiezione del film girato per l'incontro Milan-Udinese di domenica scorsa. Nel pomeriggio all'Arena, la prima squadra giocherà contro la formazione dei rincalzi.

Nella Juventus, che si prepara ad un impegnativo confronto con il Bologna, da segnalare la «riunione segreta» dei giocatori e le numerose reti segnate dei titolari in allenamento.

Gli sportivi torinesi presenti ieri al Campo Combi per assistere alla solita «prova-allenamento» dei juventini hanno atteso a lungo i giocatori. L'appuntamento era per le 14,30, ma la squadra è arrivata alle 16. Il perchè del ritardo è stato presto spiegato: poco prima che gli atleti lasciassero gli spogliatoi ha fatto ingresso il presidente dottor Umberto Agnelli, che ha voluto parlare ai soli giocatori. Una conversazione lunghissima, durata più di un'ora, durante la quale sono stati trattati vari argomenti interessanti proprio la squadra. Tutti hanno potuto dire la loro opinione con calma, con tranquillità. Nella «riunione segreta» si è effettuato un esame generale della situazione bianconera cercando di individuare le cause principali che hanno determinato l'attuale stato di scarso rendimento dell'intero complesso. I giocatori hanno espresso le loro opinioni al presidente, ricevendone inoltre un incitamento per una ripresa pronta ed energica. La riunione si è chiusa nella più perfetta armonia, senza strascichi o peggio. E la prova si è avuta subito dopo durante la partita allenamento con la squadra ragazzi, partita che si è svolta sul vicino terreno del «Marchi». La formazione allenatrice contava su Vavassori; Barbier, Cairoli; Dall'Otto, Rapetti, Dianti; Alpini, Gualtieri, Gabetto II, Sacco, Vanello. La prima squadra, con Mattrel fra i pali, allineava: Burgnich, Sarti; Colombo, Cervato, Leoncini; Mora, Boniperti, Charles, Nicolè, Fascetti. La prima squadra si è mossa con ritmo più veloce di quello delle ultime esibizioni.

I titolari hanno segnato ben nove reti, tra cui una molto bella di Mora. Si è distinto anche Fascetti che potrebbe essere ala domenica qualora Stacchini non risultasse utilizzabile.

Ieri sera Sivori è stato sottoposto a una visita di controllo dallo specialista professor Rosenda. La leggera lesione ai muscoli gemellari del polpaccio sinistro risulta pressochè sparita lasciando però all'infortunato un dolore in caso di particolari movimenti. A Sivori sono stati prescritti alcuni giorni di riposo e una intensa cura.

Domani alle 9,15 la comitiva del Torino partirà alla volta di Vicenza, dove il giorno successivo affronterà il Lanerossi. Al termine del leggero allenamento di ieri, che è consistito in una serie di giri di campo ed una partita a ranghi ridotti, Santos ha confermato che porterà con sè gli undici giocatori che hanno ben figurato nel recente derby con la Juventus, oltre al portiere Soldan, all'attaccante Mazzero e ad un quattordicesimo elemento che verrà scelto fra Lessi e Ferrario. Le condizioni dei giocatori granata sono in generale buone, e la prova di ieri l'ha dimostrato. Sono però rimasti a riposo, oltre agli atleti che avevano disputato mercoledì l'incontro del campionato riserve, Scesa e Traspedini. Il terzino è stato sottoposto ad una incisione alla gengiva per eliminare un doloroso ascesso ed accusava un leggero stato febbrile, mentre il centrattacco risente ancora di una botta al piede. Entrambi, secondo il parere del medico e di Santos, saranno però in campo a Vicenza. Crippa, intanto, si recherà qualche giorno in montagna per ristabilirsi in forze.

I dirigenti granata continuano ad interessarsi per potenziare la squadra. Anche Maschio è «sotto osservazione» e pare si siano avute delle telefonate tra la sede di via Alfieri e Bergamo. L'Atalanta vorrebbe una cifra piuttosto alta per il suo oriundo, ma accetterebbe come contropartita oltre ad una certa somma anche Locatelli, Gualtieri e qualche altro giocatore.

Il Torino ha intanto ceduto il giovane Bonassin alla Reggina, squadra allenata da Arnaldo Sentimenti, mentre per Gualtieri, Santelli ed altri elementi che sono stati richiesti da varie società, la direzione granata preferisce attendere qualche giorno prima di decidere in merito.

Sfumata infine la possibilità di un passaggio di Azzali ai granata, in quanto la Fiorentina ha ceduto il centravanti alla Spal in prestito per un anno.

L'ex-granata Balleri esordirà nell'Inter contro il Milan

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	6,6	11,2	Pescara	9	15
Bolzano	—3	6	L'Aquila	5	11
Verona	4	12	Roma	7	17
Trieste	11	14	Bari	10	17
Venezia	8	12	Napoli	9	18
Milano	4	11	Potenza	9	13
Genova	10	13	Reggio C.	15	21
Bologna	4	9	Messina	14	20
Firenze	9	12	Palermo	15	23
Pisa	11	13	Catania	12	24
Ancona	9	11	Alghero	11	[illegible]
Perugia	9	10	Cagliari	10	20

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	16	17
Rendita 3½	79 10	77 60
" cat.	79 —	77 50
Rendita [illegible]	72 45	72 45
Rendita 5%	105 40	106 60
" cat.	105 30	106 50
Redimibile 3½	96 80	96 80
"	96 70	96 70
"	99 80	99 80
Redimibile 5%	99 70	99 70
" cat.	87 90	87 70
Ricostruz. 3½	87 80	87 60
" cat.	99 80	100 05
Ricostruz. 5%	99 70	99 95
" cat.	98 40	98 40
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	98 20	98 20
B.T. 5% 1961	100 85	100 60
" 1962	101 40	101 70
" 1963	100 80	100 10
" 1964	101 20	101 15
" 1965	101 20	101 40
" 1966	101 12	101 10
" [illegible]	101 45	101 50
" [illegible]	101 02	101 —
[illegible]	100 85	100 90
Obbligazioni		
I.R.I. 5½%	100 90	100 90
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	102 15	102 05
[illegible]	102 30	102 —
[illegible]	102 75	102 70
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	153	153 —
[illegible]	152 —	152 —
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	102 30	101 80
[illegible]	140 50	139 75
[illegible]	100 10	99 90
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	100 50	99 25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100	100 —
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 15	100 10
[illegible]	102 50	102 50
C.C.O.P. 6%	98 50	98 50
S. Paolo 5%	94 —	94 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	95 20	95 30
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	94 20	94 —
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	101 65	101 70
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 70	101 .
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 90	101 75
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 15	101 95
[illegible]	102 35	102
[illegible]	97 30	97 10
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	97 10	97 50
[illegible]	102 —	102 —
Fiat 6%	102 60	102 [illegible]
Fiat 6% '36	102 80	102 50
Fiat 6% '37	103 —	102 80
Fiat 5,50% '[illegible]	100 20	100 15
[illegible] 6%	103 —	104 —

	16	17
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 75	106 50
[illegible]	107 25	107 25
[illegible]	111 50	111 50
[illegible]	107 40	108 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 90
[illegible]	102 50	102 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 75	108 —
[illegible]	103 60	103 —
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	102 —	102 ?
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 25	101 50
[illegible]	129 50	126 —
[illegible]	105 50	105 60
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 —	101 95
[illegible]	102 —	101 70
[illegible]	102 —	101 70
[illegible]	101 40	101 70
[illegible]	102 40	102 20
[illegible]	104 25	104 40
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	98 40	96 45
[illegible]	97 —	96 40
[illegible]	116 50	116 50
[illegible]	94 90	94 90
Azioni per contanti		
Tessili e manufatti		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20500	20000
[illegible]	7575	7615
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Trasp. Assic. Finanz.		
Torino-Nord	—	75 —
Assic. Generali	116000	113000
Az. Assic. Torino	18200	17700
STET	4330	4250
[illegible]	—	—
[illegible]	4640	3990
[illegible]	3950	—
Finelettrica	1830	1820
La Centrale	20400	20250
[illegible]	5700	5300
Mediobanca	100750	96000
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	16	17
Minerali-estrattivi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1770	1730
Metalmeccanici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2570
Ilva	790 —	785 —
[illegible]	770 —	764 —
Finsider	1460	1460
Cornigliano	1985	1920
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1260	1247
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	2884	2813
Fiat privileg.	2325	2275
[illegible]	—	2000
[illegible]	10000	10000
Elettrici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1520	1500
[illegible]	1420	1380
[illegible]	—	13595
SIP	2243	2220
[illegible]	2220	2210
SADE	2090	2110
[illegible]	—	—
Alimentari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	336 —	334 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Diversi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4675	4500
[illegible]	29700	29500
[illegible]	3340	3330
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chimici		
[illegible]	2505	2290
[illegible]	—	—
[illegible]	5050	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9815	9800
[illegible]	2160	2170
[illegible]	3500	3450
[illegible]	4090	4100
[illegible]	635 —	615 —
[illegible]	235 —	216 —
S.I.E.L.B.	—	—
Immobiliari		
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1345	1295
[illegible]	—	—

La fase di apertura ha raccolto uno stillicidio di offerte su prezzi ulteriormente indeboliti. A metà borsa il mercato è apparso ravvivato da un più ampio volume di affari, con una tendenza lievemente migliorata. La reazione positiva è stata visibile al listino, compiuto sui livelli massimi della giornata, ma ancora al disotto dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa migliore. La risposta premi è stata caratterizzata dal ritiro pressochè totale delle partite riferite.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8.500.000 c.v., obbligazioni per lire 87 milioni c.v., azioni per contanti num. 190.760.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 631; franco svizzero 144; corona danese 89,90; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,35; franco francese 126,20; sterlina G. B. 1747,45; marco germanico 148,75; scellino austriaco 23,85.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: *sterline oro 5950-6150; marengo svizzero 5850-5950; sterlina carta unitaria 1730-1775; dollaro carta Usa 620-622; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 125-127; oro fino 720-730; argento 19,50-20.*

Roma, 17 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 631,875; franco svizzero 144,09; corona danese 89,90; corona norveg. 86,50; corona svedese 119,93; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,38; franco francese 126,07; lira sterlina 1745,50; marco tedesco 148,72; scell. austriaco 23,85; peseta spagnola 10,345; scudo portoghese 21,57; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1337; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,57; lira turca 46,53; sterlina australiana 1391.

Milano, 17 novembre.

Il ciclo delle giornate negative si accentua in Borsa, ignorando completamente le notizie positive rese note in questi giorni da alcuni grandi gruppi industriali; tra gli ultimi Catini e Sip. Ulteriori strascichi della chiusura dei conti, conseguenti alle restrizioni creditizie, hanno premato anche stamane sul mercato trovando assorbimento a prezzi molto falcidiati; più colpiti, sino a metà Borsa, i valori finanziari che s'iscrivevano poco più tardi ai bassi livelli senza possibilità di ricupero.

Per contro nelle ultime battute gli scambi risultavano più equilibrati e alcune ricoperture consentivano ai valori primari e agli ultimi titoli in chiamata al listino di ricuperare buona parte delle perdite. Molto controllato in conseguenza l'andamento dei valori guida, specie Montecatini, Fiat, Viscosa e di alcuni elettrici. Nei valori tessili meglio tenute le Cantoni dopo la sensibile flessione di ieri. La risposta premi registrava il completo abbandono delle partite prenotate.

Valori di Stato calmi con qualche frazione di vantaggio su alcune scadenze dei Buoni del Tesoro; stabile il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: valori di Stato per 116 milioni di lire, obbligazioni per 381 milioni di lire, azioni n. 1.387.985 di cui principalmente scambiate: Finsider 53.000, Valticino 88.000, Viscosa 36.000, Ilva 86.000, Montecatini 61.000, Fiat 90.000, Fiat priv. 18.500, Edison 43.000, Sade 37.000, Liquigas 64.500, Immobiliare 43.000, Terni 117.000, Rinascente 89.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 94.200; Gim 9675; Centrale 20.100; Invest 5840; Bastogi 2506; Sviluppo 3445; Finmare 690; Finelettr. 1842; Finsider 1450; Breda 5250; Pirelli & C. 7435; Sifir 2790; Siel 4200; Italpi 6670; Generali 114.900; Ras 41.800; Incendio 19.400; Assicuratr 130.000; Ital Assic. 17.300.

Nord Mil. 4100; Mittel 6143; Veneta 2310; Ausiliare 4700.

Cantoni 38.500; Val Ticino 730; Olcese 2600; De Angeli 7350; Cucirini 15.000; Linificio 1730; Rossari 41.000; Rotondi 68.000; Tosi 12.000; Coton. Mer. 1800; Unione M. 115.000; Gavardo 6600; Lanerossi 8766; Tilane 720; Fisac 880; Cemento 11.000; Bernasconi 4000; Châtillon 11.450; Snia Visc. 7530; Pacchetti 1700; Scotti 895.

Cornigliano 1915; Ilva 780; Magona 1451; Metallurg. 6800; Amiata 6500; Montecat. 4130; Montepomi 1680; Dalmine 2030; Siele 7510; Breggi-Izar 3000; Falck 12.105; Trafilerie 2800.

Ansaldo 1700; Bianchi 150; Fiat 2820; Fiat priv 2255; Nebiolo 1230; Fr. Tosi 1410; Westingh 1645; Olivetti 10.185.

Sade 2046; Cieli 4400; Dinamo 1452; Edison 6430; Edisonvolta 3050; Bresciana 3490; Campania 2280; Caffaro 460; Valdarno 4000; Sarda 6899; Emiliana 3400; Seso 3330; Appeno C. 4100; Pugliese 2110; Subalpina 2650; Sip 2218; Vizzola 6300; Sme 2193; Orobia 3212; Romana 3802; Terni 771; Unes 1330; Marelli 1185; Magneti 3040; Tecnomas 4700; Tel A 4270; Tel B 4225; Sit 1330; Alto Veneto 2800; Calabria 2344; Lucana 3260.

Distillati 5400; Eridania 4650; Ex. Molini 3470; Certosa 3900; Motta 43.600; Rom. Zucc 580.

Anic 3445; Saffa 9495; Italgas 2250; Liquigas 630; Napol Gas 1700; Pibigas 218; Solgas 3080; Larderello 4505; Mira Lanza 24.850; Ossigeno 4520; Rumianca [illegible]; Sarom 2230; Carlo Erba 30.350; Brioschi 13.800.

Aedes 5300; Iniziativa 8850; Sag 2920; Beni Stab. 6690; Gen Imm 1281; Milano C. 35.500; Silos 5270; Bon Ferr 355; L'Edilicio 5700; Risan N 8050.

Baroni 1720; Binda 52.500; Burgo 28.200; Ginori 1250; Ciga 1860; Italcem. 24.700; Cementir 5895; Cer Pozzi 1480; Eternit 5550; Rejna A. 2455; Smeriglio 300; Linoleum 5100; Pirelli SpA 9140; Ter. Acqui 19.100; Rinascente 847; C. Acqua 900; De Ferrari 2000; Elettrocar 108.000.

Nel pomeriggio l'offerta incideva ancora sui corsi con flessioni maggiori nelle ultime battute che segnavano nuovi minimi. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2750-2800, Montecatini 3950-4050, Edison 6250-6400, Viscosa 7300-7440.

Genova, 17 novembre.

Mercato molto incerto, contrastato e con realizzi, seppure bene assorbiti. Ben tenute le Anic e le Calini. Fra i locali, Ceg e Ind. Zuccheri, in lieve flessione il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato per lire 15 milioni 100 mila; obbligazioni per lire 12 milioni 100 mila; azioni n. 83.220.

BORSE ESTERE

New York, 17 novembre.

Questa mattina nella prima ora, il mercato perdeva terreno. Gli ambienti di Wall Street sostenevano che le riduzioni nelle spese federali all'estero ordinate per ridurre l'emorragia dell'oro dagli Stati Uniti, hanno creato una certa confusione. A mezzogiorno il listino presentava una tendenza irregolarmente al ribasso che toccava il massimo un punto.

Il nuovo cedimento stamane si è verificato nonostante un miglioramento nelle notizie sulla congiuntura. Tra le notizie favorevoli vi era il buon andamento della vendite di automobili in ottobre, l'arresto del declino della produzione industriale, e la previsione di un aumento nella costruzione delle case per abitazione nel prossimo anno.

Nel pomeriggio l'attività ha subito un acceleramento con movimenti irregolari; alcuni titoli migioravano, mentre altri registravano ulteriori ribassi. Di conseguenza la chiusura del mercato azionario si è verificata in dispra dei minimi e con un modesto quadro di perdite per le più frazionali. Azioni scambiate numero 2.450.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 602,12 (604,77); 20 ferroviari 128,33 (128,29); 40 obbligazioni interne 84,53 (84,53); 15 pubbliche utilità 93,84 (94,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,37 (34,50); Underwood 44 (46); American Cyanamid 43,75 (43,37); American Tel and Tel 93,87 (93,62); Bethlehem Steel 39,75 (40); Du Pont de Nemours 189,50 (191,50); General Electric 77,75 (78,37); General Motors 41,62 (42,12); Kennecott Copper 76 (77); Standard Oil New Jersey 40 (40,25); U. S. Steel Corp. 74,25 (74,87); Woolworth 69,75 (69,50).

Londra, 17 novembre.

Il mercato ha chiuso con una intonazione ferma, dopo un inizio incerto. I titoli di Stato sono rimasti in evidenza grazie ad acquisti di investimento, malgrado il tasso di sconto sia rimasto invariato. I valori industriali hanno avuto in chiusura un andamento soddisfacente, fatta eccezione per i siderurgici che hanno registrato un mercato pesante. La Ford è stata molto attiva ed ha chiuso a 125 scellini e tre quarti. Snia Viscosa 83,75.

Parigi, 17 novembre.

In un mercato calmo i corsi tendevano oggi a salire. Irregolari i valori internazionali. Montecatini 33; Pirelli 77,80.

Francoforte, 17 novembre.

Dopo la vacanza di ieri gli acquisti sono stati inferiori al previsto e l'attività era generalmente limitata a operatori professionali e alle banche. Il fondo dell'intonazione è rimasto tuttavia stabile, favorevolmente influenzato dalle notizie che il governo non prenderebbe quest'anno misure per comprimere la congiuntura. Montecatini 27,50; Fiat 19; Fiat priv. 16,70; Pirelli 63; Edison 43,70; Magneti Marelli 14; Snia Viscosa 51,85.

FALLIMENTI — TORINO - Ceretta Alfredo, già azienda lavorazione chimica, via Luigi Ornato 11: sent. 17 novembre; cur. rat. Forno rag. Ernesto; verifica 20 dicembre; giudice Caccia - Massaglia Emma, commercio camiceria, corso Regina Margherita 102: sent. 15 novembre: curat. Venesio dr. proc. Luigi; verifica 21 dicembre; giudice Caccia -

Un problema che dev'essere affrontato con decisione

La selvaggina va scomparendo perché non è abbastanza protetta

Sono troppi i cacciatori antisportivi - Le leggi non prevedono sanzioni esemplari per i bracconieri

La selvaggina, anche se costretta a scemare, a causa del progresso incalzante che con strade, allargamento di centri abitati, bonifiche ne riduce annualmente lo *habitat*, non sarebbe ridotta al miserevole stato attuale, se non concorressero alla sua eliminazione in misura rilevante uomini, animali e cose e l'inosservanza delle norme di legge che mirano alla sua protezione ed alla sua conservazione. Cani di ogni razza e gatti famelici che raramente assaggiano carne in casa, vagano nelle campagne incustoditi in sfregio alle prescrizioni di legge, nutrendosi di nidiacei e di selvaggina adulta, rapaci cui non viene data adeguata caccia collaborano in unione a lacci, reti, tagliuole e veleni per distruggere gli insetti, e concorrono in forte misura il prelevamento di nidi, la caccia clandestina che continua anche in periodo di divieto e la meccanizzazione agricola.

La legislazione italiana considera la selvaggina *res nullius*, le sanzioni della legge sono blande, favorite dalla procedura dell'oblazione che fissa sempre cifre inferiori a quelle previste dalla legge, raramente si arriva al procedimento penale. Anche la legge in corso di esame alla Camera non è aggiornata in quanto all'altezza delle ammende e non prevede pena detentiva che in rarissimi casi.

L'aumento dei cacciatori, molti dei quali di scarso spirito sportivo e poco rispettosi della legge, ha provocato l'accrescersi del numero delle contravvenzioni, ma spesso succede che il valore della selvaggina catturata e non reperita supera quello dell'ammenda. Nella provincia di Torino, ed il fenomeno si ripete per tutte le altre, nel periodo di dieci mesi i verbali di contravvenzione riguardano più di 600 persone e prima della fine dell'anno si arriverà al migliaio. Spesso lo stesso verbale contiene più imputazioni e se si tiene conto di quanti, e sono molti, sfuggono perché non colti in fallo, il numero di quelli che non rispettano la legge dovrebbe essere aumentato di molto. La provincia conta fra guardacaccia e guardapesca 35 agenti giurati ai quali occorre aggiungere qualche centinaio di guardie volontarie. Le infrazioni più numerose prima dell'apertura della caccia concernono gli artt. 73 e 75 relativi alla custodia dei cani. Successivamente aumentano i contravventori all'art. [illegible] per esercizio abusivo di caccia ed uccellagione, all'art. 39 per porto d'armi in tempo di divieto, per detenzione di fucile a più colpi pagando solo per due, al 33 che enumera molti divieti, al 14 che contempla mezzi proibiti per la caccia e l'uccellagione fra i quali si inserisce con un crescendo insistente quello della caccia notturna con l'uso di fari e di automezzi che vengono sequestrati essendo considerati mezzo di caccia.

L'art. 38, che elenca le specie di selvaggina che è sempre proibito uccidere o catturare, è ignorato da buona parte dei cacciatori; fra l'altro esso vieta l'uccisione dello stambecco e proprio di questi giorni in terreno libero è stata uccisa una femmina seguita dal piccolo che sarà perito di stenti. Non parliamo poi delle numerose varietà di uccelli contemplati dall'articolo in questione, fra cui molti utili all'agricoltura, che vengono fucilati o catturati con le reti. Occorre che la legge vigente che contempla ammende irrisorie che arrivano ad un massimo di lire 16.000 (cosa rappresentano in caso di uccisione di uno stambecco o di un camoscio?) venga al più presto sostituita da una più severa che contempli anche l'arresto, che il cacciatore sia chiamato ad un esame sulla legge prima di entrare in possesso del porto d'armi, che siano aumentati i casi di confisca, di revoca e di esclusione definitiva della concessione della licenza, che le infrazioni tassabili con oblazione siano ridotte, facendosi più ampio ricorso al procedimento penale davanti al Pretore.

La caccia è sport e come tale deve essere intesa e praticata; i bracconieri, quelli che non rispettano la legge, non hanno diritto di cittadinanza in una leale comunità di cacciatori.

g. m.

Padre condannato a Vercelli

Faceva toccare ai figli i fili della corrente elettrica

Vercelli, 17 novembre.

Il Tribunale di Vercelli ha giudicato oggi la triste vicenda di Oreste Rasetti, l'uomo di 37 anni accusato d'aver maltrattato la moglie e i tre figli. Il Rasetti è stato riconosciuto colpevole di tentata violenza privata e condannato per questo reato a due mesi di reclusione; inoltre è stato riconosciuto colpevole di un unico reato di lesioni personali volontarie nei confronti della moglie e condannato ad altri sei mesi di reclusione.

E' stato invece assolto dagli altri capi d'imputazione perché i fatti non costituiscono reato e ne è stata ordinata l'immediata scarcerazione. Il processo è stato rapidissimo.

Secondo quanto era emerso in istruttoria, confermato da un teste in aula, il Rasetti si era reso colpevole di numerosi reati nei confronti della moglie e dei tre figli. Tra l'altro, egli si divertiva a far toccare dai figlioletti i fili della corrente elettrica che erano stati assicurati alla maniglia di una porta.

Il P. M. aveva chiesto al termine della sua requisitoria un anno e [illegible] mesi di reclusione per il reato di maltrattamenti e lesioni e otto mesi per la violenza privata. Il difensore avv. Masuello ha sostenuto la tesi che il reato di maltrattamenti in danno della moglie fosse tramutato in quello di percosse e lesioni. In aula erano presenti genitori e fratelli dell'imputato, mentre erano assenti la moglie ed i figli.

Il «Premio Rezzara» all'editore Mazzocchi

Milano, 17 novembre.

All'editore e pubblicista Gianni Mazzocchi è stato assegnato il Premio nazionale «Bruno Rezzara» per il [illegible] (medaglia d'oro e un milione di lire) destinato ai giornalisti che nello svolgimento dell'attività professionale recano un particolare contributo alla più elevata educazione ed alla tutela del consumatore di beni e di servizi. La motivazione sottolinea il rilevante apporto di iniziative e di attività recato da Gianni Mazzocchi, al vasto movimento di opinione, che ha condotto prima all'abolizione del cosiddetto «sovrapprezzo di Suez» e poi alla concessione di sensibili sgravi fiscali sul prezzo della benzina, con notevole incentivo allo sviluppo della motorizzazione negli strati popolari del nostro Paese.

La Commissione giudicatrice ha inoltre assegnato medaglie d'oro: al giornalista Gustavo Montanari, per l'appassionato contributo allo sviluppo ed alla conoscenza della Fiera internazionale ed alle manifestazioni milanesi, al pubblicista Cesare Branduani, per l'opera di divulgazione del libro e degli autori nell'opinione pubblica; al pubblicista Egisto Ginella, per le sue trattazioni in materia economico-finanziaria. La consegna dei premi avrà luogo il 26 novembre alla presenza di autorità, nel Salone d'onore del Circolo della stampa di Milano.

Maria Beatrice fidanzata d'un torinese?

L'ultima figlia di Umberto, scrive il settimanale «Gente», sarebbe innamorata di un giovane torinese, Giorgio Guglielmone, secondogenito del defunto senatore. I giovani si sono conosciuti ad un ballo in una villa sulle rive del lago di Viverone la scorsa primavera e da allora si sono rivisti sovente, anche a Merlinge. Giorgio Guglielmone è studente ed ha 22 anni, la principessa ne avrà 18 a febbraio. I genitori di Maria Beatrice si sarebbero dichiarati contrari al matrimonio

Il regista Bolognini denunciato insieme con Pasolini e Moravia

Dovranno rispondere di divulgazione di spettacolo immorale per il film "La giornata balorda,,

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 novembre.

Al provvedimento di sequestro eseguito ieri nei confronti del film *La giornata balorda* di Mauro Bolognini, che dal 10 novembre era in regolare proiezione in un cinematografo del centro, è seguita una denuncia penale a carico del regista e dei due sceneggiatori, gli scrittori Pier Paolo Pasolini e Alberto Moravia. Tutti e tre dovranno rispondere di divulgazione di spettacolo immorale. Nei prossimi giorni il giudice istruttore inizierà l'inchiesta per stabilire le singole responsabilità dei tre imputati, che potrebbero anche essere prosciolti in istruttoria dal momento che il loro lavoro era munito del regolare permesso di censura rilasciato dai competenti organi, presieduti a loro volta da un alto magistrato.

Da parte sua, il procuratore generale dott. Trombi ha esplicitamente dichiarato ieri sera a parecchi giornalisti: «Noi continueremo a perseguire questo genere di film per scoraggiare i produttori dal mettere in lavorazione pellicole che offendono il comune senso della morale».

Sabato scorso l'alto magistrato aveva inviato un telegramma alla commissione di appello della censura per indurla a far ritirare la pellicola, alla quale si dovevano tagliare alcune scene ritenute troppo scabrose. Da Roma, però, nessuno s'era fatto vivo. Il dott. Trombi per impedire che il pubblico — non appena s'era sparsa la notizia dell'azione in corso contro Mauro Bolognini una folla enorme aveva voluto assistere alla proiezione — continuasse a gremire il cinema, ha sottoposto il decreto di sequestro alla firma del procuratore capo della Repubblica dott. Spagnuolo.

Le mutilazioni e i veti apportati alle opere di Luchino Visconti, come è noto, hanno indotto il valoroso regista a scindere i suoi rapporti anche con il teatro alla Scala — in quanto sovvenzionato dallo Stato — per la preparazione dell'allestimento dell'opera *Il Poliuto*, che deve aprire la sera del 7 dicembre la nuova stagione lirica. Il regista sarà senz'altro sostituito da un collega.

c. m.

Un'altra nota dell'«Osservatore» sulla polemica per la censura

Un comunicato dell'Associazione per la libertà della cultura

Roma, 17 novembre.

(a. n.) *L'Osservatore Romano* è nuovamente intervenuto nella polemica a proposito della censura; ribadendo le affermazioni dell'ordine del giorno emesso ieri dal partito liberale. «Sull'abuso del film — dice il giornale — si può raccogliere ormai un'antologia: denunce, auspici di spiriti liberi e spregiudicati per la repellenza di gran numero, di un troppo gran numero di film italiani e stranieri».

«La repubblica dell'arte ha fra i principali cittadini i consumatori, gli spettatori, il pubblico, [illegible] maiuscolo [illegible], che interviene per un intimo, incoercibile bisogno di bellezza e di sollievo, ma che domanda di non essere mistificato e intossicato. Bisogna rispettarli, pena il determinarsi di reazioni più o meno clamorose, ma diffuse, che presto o tardi esploderanno».

Nel suo prossimo quaderno la *Civiltà Cattolica* dedicherà un ampio studio alla «crisi dei valori spirituali nel cinema europeo». Dopo un'analisi della situazione in vari paesi, l'articolo mette in dubbio che siano «capolavori intangibili» quelli dove, mancando l'arte, «l'artista indulga all'osceno e all'orripilante», e si augura che «in tema di spettacoli l'opera di vigilanza del competente dicastero sia [illegible] timorosa degli schiamazzi dell'opposizione e più sollecita degli interessi degli onesti, e che pubblico e critica, parimenti onesti, la sostengano con maggiore e più vigile senso di comune responsabilità».

Dal canto suo l'Associazione per la libertà della cultura, in un suo comunicato, protesta «contro la situazione umiliante e demoralizzante in cui le vigenti disposizioni di legge sulla censura degli spettacoli, e soprattutto il modo arbitrario col quale vengono applicate, mettono scrittori, registi e attori di cinema e di teatro».

Denunciato il caso della commedia *L'Arialda*, il comunicato afferma che esso «pone in modo urgente il problema di sottrarre uno strumento così delicato come la censura delle opere d'arte alla discrezione dei funzionari e ai criteri, variabili a ogni variare di Ministero, dei rappresentanti del potere politico»; e conclude auspicando che la questione sia portata senza ritardo in Parlamento per la riforma radicale delle disposizioni vigenti.

«Milano vuole una censura bigotta», afferma in un'intervista Alberto Moravia, autore dei racconti dai quali è tratto il film *La giornata balorda* di Mauro Bolognini, sequestrato ieri. Lo scrittore afferma che l'episodio maggiormente incriminato, quello cioè in cui il protagonista del film sfila un anello dal dito di un morto, non è di sua invenzione, ma gli è stato suggerito da una novella del Boccaccio. E, passando dal particolare al generale, conclude: «Consciamente o inconsciamente, la classe dominante vuole difendere, attraverso questi provvedimenti, l'attuale situazione sociale da ogni critica. Il film di Bolognini ha soltanto un contenuto di critica sociale, è centrato sulla disoccupazione. L'atteggiamento della censura è paragonabile a quello di quel tale che ha una verruca sul naso. Se ne accorge quando si guarda allo specchio e, anziché curarsi la verruca, infrange lo specchio».

I giudici militari condannano la politica di De Gaulle?

In libertà provvisoria altri due imputati del processo per i moti sediziosi di Algeri

Dei venti accusati, solo due sono in carcere; a Parigi si prevede un'assoluzione generale - Lagaillarde ha ripreso i contatti con i fascisti del Nordafrica; in polemica con il capo dello Stato ha detto: «La mia volontà di lottare per l'Algeria francese è intatta»

Lagaillarde (al centro), **nella casa del suo legale, festeggia con la moglie** (al suo fianco) **ed i genitori** (a sinistra in secondo piano) **la riacquistata libertà. Tutti mangiano il «cuscus», un tradizionale piatto arabo** (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 novembre.

Altri due imputati al processo delle barricate sono stati rimessi in libertà provvisoria stasera: si tratta dell'ex-deputato Jean Maurice Demarquet e del dott. Jean Claude Perez. Il primo pronunciò un discorso dal balcone del posto di comando del caffettiere Joseph Ortiz, dicendosi inviato di Georges Bidault e del generale Massu; dopo la resa degli insorti, tenne una conferenza-stampa riprendendo i soliti temi di propaganda degli attivisti. Fu lui che il primo giorno del processo provocò un incidente volendo comparire vestito da paracadutista. Poi disse al tribunale di essere come «la patatina accanto all'arrosto», nella faccenda delle barricate, e oggi il suo avvocato, Isorni, ha ironizzato: «Poiché l'arrosto è stato ritirato dalla prigione, è ovvio che deve essere ritirata anche la patatina».

Al dott. Jean Claude Perez l'accusa rimprovera di essersi mostrato al balcone insieme con Ortiz, di cui era il principale luogotenente, e di avere pronunciato discorsi violenti per chiamare i francesi alla rivolta. Il suo avvocato, Caporal, ha fatto osservare che il suo cliente non aveva mai chiesto di essere rimesso in libertà finché era detenuto il deputato Lagaillarde, ma ora che questi è libero ritiene di meritarsi anche lui la stessa indulgenza.

Invano il generale Gardon, commissario del governo, ha ricordato la gravità dei fatti rimproverati agli imputati. Dopo una breve deliberazione il tribunale ha deciso di rimettere in libertà i due imputati, poiché «la loro detenzione non è indispensabile al manifestarsi della verità». Proprio come fu detto anche per il Lagaillarde.

Stasera, dei venti imputati, quattro sono latitanti, uno è ammalato, tredici sono a piede libero, e in prigione dormiranno lo studente Jean Jacques Susini e l'industriale Marcel Ronda. Per quanto tempo? E' ormai convinzione generale che, rimessi in libertà provvisoria i principali imputati, non c'è ragione di tenerne in prigione due soltanto, che furono comparse.

«Il processo è ammalato», si sente dire, mentre alla presidenza della Repubblica e alla residenza del primo ministro si dichiara semplicemente che la decisione dei giudici dimostra l'indipendenza dei tribunali francesi. L'opinione più diffusa stasera è che ci si avvia a una assoluzione generale, e di conseguenza diminuisce anche la curiosità dell'opinione pubblica sullo svolgimento del processo.

Oggi sono stati interrogati Jean Marie Sanne, che apparteneva al gabinetto del generale Massu, e il comandante Victor Sapin-Lignières, che comandava le unità territoriali d'Algeria. Il difensore del Sanne ha mostrato una lettera del generale Massu secondo cui l'imputato aveva obbedito agli ordini del comando, e il Sapin-Lignières ha contestato dal canto suo certe affermazioni che sarebbero state fatte a suo tempo dal delegato del governo Paul Delouvrier.

Pierre Lagaillarde ha assistito ai dibattimenti a piede libero. Stamane è andato dal barbiere, ma non s'è fatto vedere alla Camera, dove parecchi deputati e amici speravano nella sua visita. Ha preso contatto con l'ex-direttore del quotidiano L'écho d'Alger, Alain De Sérigny, imputato a piede libero come lui. Ha avuto parole dure per il Capo dello Stato, a quanto riferiscono i suoi amici, e ha detto: «La mia fede nei destini della patria rimane intatta, come la mia volontà di lottare per l'Algeria francese. Penso sarebbe giusto che i miei compagni Perez, Ronda, Demarquet e Susini potessero comparire dinanzi ai giudici a piede libero». E' stato già parzialmente soddisfatto e nei prossimi giorni, con probabilità, lo sarà integralmente.

l. m.

Perde il treno, prende la moto cade e un camion lo schiaccia

Asti, 17 novembre.

Un mortale incidente stradale è accaduto oggi, verso le ore 15, in corso Alessandria della nostra città. La vittima è il quarantenne Emilio Zucconelli, residente a Fubine, padre di due figli. Lo Zucconelli, recatosi per affari ad Asti, aveva perso il treno e si era rivolto al fratello Giovanni di 20 anni, per farsi prestare la motocicletta. Salito sul motomezzo, aveva fatto pochi metri quando è avvenuto l'incidente.

Proveniente dal centro di Asti, sopraggiungeva un autocarro con rimorchio di proprietà della ditta Peirani di Torino, guidato dall'autista Umberto Facchetti di 29 anni. Pare che lo Zucconelli abbia tagliato la strada al camion: il rimorchio ha urtato la moto facendo cadere al suolo lo Zucconelli, che è stato schiacciato dal pesante veicolo.

Una bimba non vaccinata muore di polio presso Milano

Altri sette casi mortali negli ultimi sei mesi
Il medico-capo esorta a intensificare le vaccinazioni

Milano, 17 novembre.

Soltanto oggi si è saputo dall'ufficiale sanitario di Sesto San Giovanni che una bimba di 13 mesi, non vaccinata, è morta giovedì scorso all'ospedale di Dergano per un attacco acuto di poliomielite. E' questo l'ottavo tragico caso avvenuto nella zona della capitale lombarda negli ultimi sei mesi; circa venti altri bambini sono stati colpiti dal morbo e sono tuttora ricoverati in vari ospedali. Nessuno degli altri bimbi deceduti era stato vaccinato, nonostante che le autorità sanitarie di Milano da [illegible] anni abbiano predisposto un servizio gratuito in numerosi ambulatori e abbiano invitato tutti i genitori a sottoporre i figli alle iniezioni di vaccino.

La bambina morta è [illegible] Gasletti, figlia unica d'una famiglia di poveri operai abitanti alla cascina Parpagliola, tra Sesto e Monza. Aveva avuto i primi sintomi il 7 corrente e il 10 era già morta.

Il professor Ragazzi, medico-capo del comune di Milano, ritiene che la maggioranza dei casi di «polio» a Milano e nella provincia dall'inizio dell'anno, sia imputabile alla negligenza delle famiglie, che non provvedono a fare vaccinare i loro piccoli.

«Sugli ultimi trenta casi di poliomielite paralitica registrati a Milano — ha dichiarato il professor Ragazzi — ventisei erano di soggetti non vaccinati: il rapporto è indicativo. Il Comune prosegue quindi nell'opera di prevenzione e abbiamo già concluso praticamente la "quarta iniezione" con il vaccino Salk».

Pur non essendo rigidamente obbligatoria, la vaccinazione antipolio nel territorio del Comune di Milano costituisce praticamente una *conditio sine qua non* per l'ingresso dei piccoli nelle comunità come convitti e scuole. Negli asili e nelle scuole elementari l'iscrizione viene concessa soltanto dopo presentazione d'un certificato di recente vaccinazione antipolio.

Un bambino di due anni è deceduto ad Alessandria

Alessandria, 17 novembre.

E' morto stamani al nostro ospedale infantile un bimbo di 2 anni, abitante in via Milazzo 3, colpito da poliomielite. E' risultato che la piccola vittima non era stata sottoposta alla vaccinazione preventiva.

Sfondano una vetrina, sparano e fuggono con pochi gioielli

Movimentato furto ad un orefice di Voghera - Inseguiti invano dal derubato e da un automobilista

Voghera, 17 novembre.

Due ladri hanno tentato di svaligiare una oreficeria in pieno centro cittadino, ma il «colpo» è in parte fallito per l'intervento del proprietario e di alcuni animosi. Il drammatico fatto è avvenuto verso le 20 di stasera in via Emilia 107: l'assalto all'oreficeria si è svolto sotto gli occhi atterriti di numerosi passanti. I due ladri, scesi da una «Giulietta» — sulla quale, secondo alcuni testimoni, si trovavano altri due individui e una donna — si avvicinavano alla vetrina della gioielleria di proprietà di Ottorino Vitali, ed uno di essi con un «cric» sfondava il cristallo; quindi afferrava un ripiano di raso con collane e bracciali d'oro, dandosi alla fuga protetto dal complice armato di rivoltella.

A questo punto, gli individui rimasti sulla macchina sparavano diversi colpi di pistola in aria per intimorire i passanti; uno di questi ultimi, il rag. Tarcisio Giusta, di 28 anni, coraggiosamente cercava di intervenire per impedire la fuga dei ladri, ma si vedeva minacciare con la rivoltella da uno dei banditi e invitato ad allontanarsi.

Nell'interno del negozio si trovava l'orefice ch'era solo. Al momento in cui il ladro spaccava la vetrina egli era seduto dietro il banco. Balzato in piedi, si precipitava all'esterno, in tempo per vedere salire sulla macchina i due sconosciuti. Aggrappatosi ad uno sportello della vettura, cercava, invano, di impedire la fuga dei ladri.

Un automobilista si lanciava immediatamente all'inseguimento della macchina; alla periferia della città però i ladri riuscivano a distanziare l'inseguitore e a far perdere le loro tracce. Non è stato ancora possibile accertare l'entità dei gioielli rubati, ma il loro valore pare non sia rilevante. Nella fretta di fuggire, parte dei monili è scivolata dalle mani del ladro, cadendo nell'interno della vetrina e sulla strada.

Sul luogo del furto i carabinieri hanno rinvenuto il «cric», che i ladri sono stati costretti ad abbandonare, nonché un guanto di pelle e un bottone di un giubbotto che gli inquirenti considerano indizi importanti per la scoperta dei responsabili.

Dirigenti della Krupp in visita alla Olivetti

Ivrea, 17 novembre.

Stamane sono giunti a Ivrea, ospiti della Olivetti, alcuni esponenti della società Friedrich Krupp di Essen, uno dei più importanti complessi europei per la produzione di carbone ed acciaio. Del gruppo fanno parte il sig. Hobrecker, uno dei direttori ed altri tre dirigenti. Gli ospiti hanno compiuto la visita dello stabilimento e dei servizi sociali del complesso eporediese.

Arrestato un cassiere coinvolto nel dissesto dell'industriale Delfino

E' accusato di concorso nel peculato di 644 milioni - Il direttore della filiale della banca è già in carcere - L'ingente somma sarebbe stata concessa al «re del cacao» senza l'autorizzazione degli organi centrali dell'istituto di credito

Genova, 17 novembre.

Il dott. Giuseppe Angioy, di 45 anni, da Iglesias, cassiere della filiale genovese del Banco di Sardegna, è stato tratto in arresto stasera dai carabinieri del Nucleo di P. G. sotto l'accusa di concorso in un peculato per oltre 644 milioni e di falso in atto pubblico.

L'arresto del dott. Angioy è avvenuto alle 18 nella sua abitazione sita in Galleria Mazzini 1. Il cassiere, da qualche tempo, non frequentava la banca; non è noto però se egli fosse stato sospeso dalle mansioni. Il suo nome comunque era stato già collegato con il clamoroso dissesto dell'industriale Alessandro Delfino, detto il «re del cacao», in carcere per bancarotta fraudolenta dopo un fallimento con un «deficit» di due miliardi e mezzo.

Secondo il magistrato inquirente, il Delfino — quando già le sue aziende, la «Spremitura cacao» e la «Generale cacao», versavano in difficoltà — avrebbe ottenuto cospicue fidejussioni dai dirigenti della filiale genovese del Banco di Sardegna. Il fido sarebbe stato concesso dal direttore della filiale dott. Oscar Lucci, d'accordo con il cassiere capo Giuseppe Angioy, senza le prescritte autorizzazioni dei competenti organi centrali dell'istituto di credito. Quando le società del Delfino furono dichiarate fallite si accertò che il passivo della «Generale Cacao» ammontava ad un miliardo e 625 milioni; quello della «Spremitura Cacao» ad un miliardo e nove milioni: complessivamente un «deficit» mai registrato a Genova. In quella occasione fu appurato che il conto corrente del Delfino presso il Banco di Sardegna era scoperto di 644 milioni e da questo accertamento trae origine l'accusa di peculato avanzata nei confronti del Lucci e dell'Angioy in concorso con il Delfino.

Ma gli impegni del Banco di Sardegna non finiscono qui. L'istituto aveva assunto obbligazioni fidejussorie nei confronti del Banco di Sicilia per altri 513 milioni, avendo garantito tratte in valuta estera che l'industriale non aveva onorato; ed è risultato impegnato verso una compagnia di assicurazioni per ulteriori 447 milioni che rappresentano tributi doganali dovuti dal Delfino per temporanee importazioni di partite di cacao che non sono state poi trovate.

Il mandato di cattura spiccato stasera dalla Sezione istruttoria ed eseguito dai carabinieri, fa carico all'Angioy, oltre che del peculato, anche di falso in atto pubblico per aver alterato la contabilità della banca al fine di concedere il rilevante fido al Delfino. L'industriale era stato tratto in arresto nel gennaio scorso, subito dopo il fallimento e la chiusura dello stabilimento di Morassi, distrutto parzialmente qualche tempo prima da un incendio. L'arresto del Lucci invece era avvenuto per ordine del magistrato, nei primi giorni di luglio.

Aumentati i minimi di retribuzione dei portinai

Roma, 17 novembre.

Con decreto del Ministro del Lavoro e con decorrenza dal 1° maggio 1960, ai minimi di retribuzione spettanti ai portieri ed ai lavoratori addetti alla pulizia degli immobili urbani sono apportati i seguenti aumenti giornalieri:

Prima zona (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Venezia Giulia, Emilia, Toscana, Lazio, Napoli, Palermo): portieri L. 16,24; addetti alla pulizia L. 14,30.

Seconda zona (Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania): portieri L. 13,10; addetti alla pulizia L. 12,30.

ULTIME NOTIZIE

Nuove difficoltà per il generale De Gaulle

Mozione di censura alla Camera contro Debré per la "forza atomica,,

Sarà presentata oggi da socialisti, radicali e indipendenti; il Primo Ministro ha chiesto la fiducia - Il cardinale Gerlier condanna la guerra in Algeria - De Gaulle andrà nel Nordafrica a metà dicembre per illustrare il suo piano ai militari

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 17 novembre.**

Prima di indire il *referendum* popolare sul piano del generale De Gaulle per l'«Algeria algerina», il governo dovrà affrontare ancora una volta una mozione di censura all'Assemblea Nazionale. Si tratta del progetto di legge per dotare la Francia di una forza d'urto nucleare, progetto che venne approvato dalla Camera dei deputati, ma respinto dal Senato, cosicché è ritornato ora in discussione a Palazzo Borbone.

Il gruppo parlamentare democristiano aveva chiesto stamane al Primo ministro di proporre ai governi della Piccola Europa (Italia, Germania occidentale e Benelux, oltre la Francia), la costituzione di una forza atomica comune nella cornice atlantica, ma Michel Debré non ha accettato ed ha posto oggi la questione di fiducia sul progetto di legge presentato dal governo. I rappresentanti dei gruppi socialista, radicale e indipendente hanno allora annunziato che presenteranno entro domani una mozione di censura.

La nuova prova di forza fra il governo ed il Parlamento, su un problema che molti considerano tutt'altro che urgente, complica maledettamente una situazione che è già anche troppo complicata. Una certa schiarita sembrava che stesse per apparire sull'orizzonte politico francese dopo il comunicato di ieri che annunziava l'attuazione del piano di pace ideato dal capo dello Stato, ma il ritorno in discussione della forza d'urto nucleare attira ora contro il governo una doppia opposizione: quella dei colonialisti, sostenitori della guerra ad oltranza, e quella degli europeisti, favorevole all'integrazione dell'armamento atomico.

A parte questa nuova difficoltà, che sarebbe forse stato opportuno rinviare a miglior occasione, l'annunzio del *referendum* popolare per l'Algeria è stato accolto con un senso di sollievo dalla grande maggioranza dell'opinione pubblica, mentre fra i fautori della Algeria francese non si registrano, almeno per ora, reazioni degne di rilievo.

Una presa di posizione che ha avuto forti ripercussioni, specie nelle popolazioni rurali, è quella del cardinale Gerlier, primate delle Gallie, il quale, aprendo i corsi delle facoltà cattoliche di Lione, ha parlato del malessere che la guerra di Algeria provoca nei giovani. «Se insistiamo affinché la pace ritorni finalmente in Algeria — ha detto il prelato, riferendosi alle recenti dichiarazioni dei cardinali ed arcivescovi di Francia — è prima di tutto perché cessino, dopo sei anni, i massacri a cui una coscienza cristiana non può pensare senza un vero dolore. Ma è anche perché, pensando alla Francia e a tutto ciò che potrebbe giustificare tanti sacrifici, sentiamo con intensità che il prolungamento delle ostilità rende sempre più difficile l'accordo che potrebbe consacrare una soluzione di giustizia nel rispetto dei diritti reciproci che sono impegnati in questo doloroso conflitto».

La dichiarazione del cardinale lascia prevedere che il clero appoggerà unanime il successo del *referendum*. In quanto alla sua attuazione, viene confermato che il generale De Gaulle, nonostante le obiezioni di molti ministri, inquieti per la sua sicurezza personale, è deciso ad andare in Algeria nella prima metà di dicembre.

Il viaggio del presidente della Repubblica non avrà però come meta né Algeri né Orano: De Gaulle arriverà in aereo sull'aerodromo militare di Telergman e farà un giro nella regione di Costantina, dove visiterà i comandi militari ed ispezionerà le opere di sbarramento della frontiera. In quell'occasione, spiegherà ai capi dell'esercito il suo piano, che comprende due tappe successive.

Ci sarà prima di tutto il *referendum*, nella seconda metà di gennaio, che gli permetterà di sottoporre all'approvazione del popolo la sua politica algerina. Poi, ma soltanto quando i combattimenti saranno cessati, gli algerini potranno scegliere, attraverso l'autodeterminazione, il loro statuto politico definitivo. Nel frattempo, De Gaulle prenderà alcune misure importanti e, in particolare, nominerà un ministro degli affari algerini, che farà la spola fra Parigi ed Algeri. Un ministro avrà infatti maggior autorità che un delegato generale per far applicare la sua politica in Algeria, specie da parte dei capi delle forze armate.

A dirigere il nuovo dicastero sembra che il presidente della Repubblica abbia già scelto Louis Joxe, attuale ministro dell'Educazione nazionale, il quale proviene dalla carriera diplomatica e non dai partiti politici. Verrà così soppresso il posto occupato ora da Paul Delouvrier e, nello stesso tempo, ci sarà un rimaneggiamento ministeriale, molto meno ampio, tuttavia, di quanto si poteva prevedere.

Sandro Volta

E' giunto in visita a Roma il borgomastro di Berlino-Ovest

Il sindaco di Berlino, Willy Brandt, all'arrivo all'aeroporto di Ciampino (Telefoto)

Roma, 17 novembre.

(e. a.) - Il borgomastro di Berlino-Ovest, Willy Brandt, è giunto oggi a Roma da Tel Aviv, dove era stato ospite del governo d'Israele. Erano a salutarlo all'aeroporto di Ciampino il sottosegretario agli Esteri, Russo, e il sindaco della Capitale, Cioccetti. Domani Brandt terrà una conferenza sui problemi della sua città assediata e dopodomani s'incontrerà con i corrispondenti della stampa estera per rispondere a domande sull'avvenire di Berlino.

Willy Brandt sarà, come candidato socialdemocratico, l'avversario di Adenauer nelle elezioni politiche del 1961. Nato a Lubecca nel 1913 da famiglia operaia, Brandt entrò giovanissimo nel partito socialdemocratico, e nel 1933, per evitare l'arresto da parte delle autorità naziste, fuggì in Norvegia acquistando una nuova cittadinanza e laureandosi all'Università di Oslo. Durante l'occupazione tedesca Brandt, con l'aiuto della moglie norvegese passò in Svezia sfuggendo per la seconda volta alla Gestapo.

Terminata la guerra fu spinto da motivi nostalgici, a tornare a Berlino per una breve visita ma quando vide in quali condizioni vivevano i suoi concittadini non ebbe il coraggio di tornare in Norvegia e decise di restare in Germania riprendendo la cittadinanza tedesca. La sua attività politica lo portò a far parte del primo Parlamento tedesco. Il 3 ottobre 1957 fu eletto borgomastro di Berlino-Ovest.

Lo statista soffre per la frattura alla schiena, ma è sereno

Churchill riposa in un letto speciale Il medico dichiara: "Va tutto benissimo,,

Un bollettino annuncia: «Il paziente ha trascorso una notte tranquilla» - Sir Winston (86 anni il 30 novembre) scherza allegramente sul suo infortunio - Centinaia di telegrammi d'augurio da tutto il mondo

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 17 novembre.**

Dalla casa di Sir Winston Churchill non sono uscite oggi che buone notizie. «Il paziente ha trascorso una notte serena e riposa tranquillo a letto», ha annunciato stamane il bollettino ufficiale, e, stasera, Lord Moran, il medico e amico del vecchio statista, ha dichiarato ai cronisti: «Va tutto bene, anzi benissimo». Un racconto non meno incoraggiante è stato fatto dai tre uomini che hanno installato nella stanza dell'inferma un nuovo e speciale letto. «Sir Winston era allegro e scherzava — hanno detto all'uscita dall'abitazione. — A vederlo dava l'impressione di uno che sta per partire per le vacanze, non di uno che si è rotto un osso della schiena».

Di quale osso si tratti i medici curanti non l'hanno ancora detto e, legati come sono dal vincolo del segreto, non lo diranno forse mai. I giornali «bene informati» confermano però le ipotesi di ieri. Nella caduta di martedì sera Sir Winston si sarebbe rotta una vertebra. La frattura può essere assai dolorosa, ma non dovrebbe avere conseguenze. Vi sono però due pericoli. Il primo è costituito dall'età: lo statista compirà 86 anni il 30 di questo mese. Il secondo è rappresentato dalla possibilità che una prolungata degenza a letto «impigrisca» e indebolisca i reni, ed in genere tutto l'organismo. Per prevenire questa complicazione i medici avrebbero già ordinato massaggi sulle zone minacciate.

Il letto su cui dormirà d'ora in poi l'illustre inferma è di quelli che qui definiscono con l'aggettivo «spinale». Esso è formato da un piano metallico le cui varie parti possono essere abbassate o elevate a volontà, in modo da permettere al paziente di giacere nella posizione più comoda. Questi letti sono usati da persone sofferenti alla spina dorsale o afflitte da dolori alla schiena. Churchill ha seguito con grande interesse l'installazione nella sua camera da letto del giaciglio di metallo, ha chiacchierato con i tre operai e, alla fine, li ha ringraziati con una generosa mancia.

Centinaia di telegrammi sono giunti alla casa dell'ex-premier da tutte le parti d'Inghilterra e del mondo. Erano cordiali e affettuosi messaggi di rapida guarigione, i più di governi o uomini politici, ma molti di semplici e sconosciuti cittadini. Numerosissime le telefonate, cui ha risposto o il segretario dello statista, o sua moglie, Lady Clementine.

Lord Moran veglia sulla salute di Churchill da almeno quarant'anni. Sir Winston lo presentò al Papa come «l'uomo che ha salvato la mia vita». Nel '53, l'anziano statista fu colpito da una temporanea paralisi ad un braccio e ad una gamba. All'inizio del '58, mentre era sulla Costa Azzurra, sopravvenne ad un simultaneo attacco di pleurite e polmonite.

m. ci.

Il processo ad Eichmann in Israele il 6 marzo

Gerusalemme, 17 novembre.

Il processo a carico dell'ex colonnello delle SS, Adolf Eichmann, accusato di aver disposto il massacro di migliaia di ebrei, avrà inizio il 6 marzo a Gerusalemme. Lo ha annunciato oggi il governo israeliano.

Nel darne notizia l'ufficio informazioni del governo ha precisato che sviluppi imprevisti potrebbero ritardare l'apertura del processo. Gli osservatori ritengono che questa possibilità si riferisca alla facoltà concessa dalla legge israeliana al difensore di Eichmann, il tedesco Robert Servatius, di chiedere una inchiesta preliminare.

Inaugurata a Mosca un'università per gli studenti dei Paesi "depressi,,

E' destinata ad ospitare allievi provenienti dall'Asia, dall'Africa e dall'America latina

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 17 novembre.**

I sovietici hanno esteso ancora il raggio di azione delle loro iniziative rivolte alle «terre di missione», i Paesi neutrali dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina. Oggi si è inaugurato a Mosca il primo anno accademico dell'«Università dell'amicizia», una costosa istituzione che accoglie e istruisce gratuitamente gli studenti di quei Paesi, con il proposito di formare tecnicamente nuove classi dirigenti opportunamente orientate: economisti, ingegneri, fisici e matematici, medici, agronomi, storici e linguisti.

L'idea fu lanciata dallo stesso Kruscev, che oggi ha abbandonato per due ore la riunione del «vertice comunista» in corso al Cremlino per partecipare alla cerimonia inaugurale e pronunciare un discorso.

Kruscev ha detto tutto il male possibile del colonialismo occidentale, risalendo anche molto indietro nel tempo, come è suo costume in siffatte occasioni. Hanno parlato anche alcuni ospiti d'onore, come il rettore dell'Università di Bombay, che si è espresso in inglese (con spiccato accento scozzese) augurando alla nuova istituzione un prospero avvenire a nome della più antica consorella indiana, «di cento anni più vecchia» (dall'enciclopedia britannica risulta infatti che l'Università di Bombay fu fondata nel 1857 sul modello di quella di Londra, evidentemente per opera dei colonialisti).

Quest'anno sono stati ammessi all'Università 500 su 43 mila candidati (192 africani, 142 asiatici, 120 latino-americani e 46 medio-orientali), ma dopo la prima esperienza verranno accolti ogni anno 4 mila nuovi allievi. Questo significa che nell'avvenire 4 mila medici, ingegneri, fisici, matematici, economisti, agronomi e linguisti istruiti a Mosca andranno a integrare ogni anno i ceti intellettuali dei Paesi sottosviluppati.

Sono rappresentate finora tra gli studenti del primo corso 59 nazionalità. I paesi rappresentati avrebbero dovuto essere 65, ma sembra che alcuni governi, diffidando delle iniezioni di cultura sovietica, abbiano opposto qualche ostacolo. Fra i governi di natura diffidente, la *Pravda* di stamane ha citato quelli della Birmania, Nepal, Etiopia e Congo: le rappresentanze di questi paesi non sono arrivate e non arriveranno. La *Pravda* deplora anche alcuni giornali afro-asiatici e latino-americani, imputando loro «invenzioni assurde» sui fini reali della generosità sovietica.

a. r.

Il problema dei fitti all'esame del governo

Una riunione al Viminale - Probabile la proroga per gli alloggi fino a 5 stanze - Sblocco dal 1° gennaio 1961 per i negozi, gli appartamenti di lusso, gli alberghi e le pensioni - Domani ne discuterà il Consiglio dei Ministri

Roma, 17 novembre.

(r. m.) Nella riunione che il Consiglio dei ministri terrà sabato prossimo verrà, fra l'altro, esaminato il progetto di legge, già discusso dal Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, per la proroga del blocco dei fitti, che scade alla fine dell'anno.

Com'è noto il Cnel si era pronunziato per il mantenimento del blocco per cinque anni negli appartamenti fino a tre stanze, con aumenti annuali del 20% sul prezzo del fitto; e per tre anni, con aumenti annuali del 30%, negli appartamenti fino a cinque stanze.

Si sarebbero dovuti, invece, sbloccare dal 1° gennaio 1961 i fitti dei negozi, degli appartamenti di lusso e degli alberghi e pensioni.

Nella riunione presieduta dal vice presidente, on. Piccioni, che si è tenuta stamane al Viminale ed alla quale hanno preso parte i ministri dell'Interno Scelba, della Giustizia Gonella e del Tesoro Taviani, l'argomento è stato ampiamente preso in esame.

Dalle indiscrezioni trapelate i ministri, che riferiranno dopodomani ai loro colleghi del Consiglio, si sarebbero trovati in linea di massima d'accordo nell'accogliere le proposte del Cnel sul blocco dei fitti.

Sembra, comunque, che da qualche parte siano state avanzate alcune osservazioni secondo cui si intende mantenere per gli appartamenti fino a tre stanze il blocco per tre anni anziché per cinque, e per gli appartamenti fino a cinque stanze per due anni anziché per tre. Naturalmente non è dato sapere quale delle due tesi prevarrà in seno al Consiglio dei ministri di sabato prossimo.

Per quanto, però, concerne l'ultima categoria (negozi, alberghi e pensioni), per cui dovrebbe cessare il blocco dei fitti dal 1° gennaio prossimo, sembra sia prevalsa la tesi di fornire alla categoria interessata tutte le garanzie possibili per la tutela dell'avviamento commerciale.

Forse un tentato suicidio

Guida l'auto fuori strada tornando dal viaggio di nozze

Pistoia, 17 novembre.

Gli agenti della polizia stradale si stanno occupando di un incidente accaduto a due coniugi di ritorno dal viaggio di nozze. Le prime indagini avrebbero permesso di accertare che l'incidente sarebbe stato provocato volontariamente dallo sposo, il signor E. T., che era alla guida della sua auto, con accanto la moglie C. T.

L'automobile stava viaggiando a forte andatura sulla Porrettana, quando è andata a cozzare contro la scarpata rocciosa della strada. I due sposi, estratti dai rottami, sono stati avviati a bordo di una autoambulanza verso l'ospedale civile di Pistoia; durante il tragitto però il giovane è riuscito ad eludere la sorveglianza, e si è gettato da un ponte rotolando per una scarpata. Nuovamente soccorso, con la moglie è stato ricoverato all'ospedale. Appena possibile i due saranno interrogati.

Bimba morta avvelenata dall'aspirina presa per errore

Verona, 17 novembre

Per avvelenamento è deceduta, all'Ospedale Civile dove era stata ricoverata, la bambina Francesca Iorio, di un anno, da Verona. La piccina aveva ingerito un certo numero di compresse di Aspirina sulle quali era riuscita a mettere le mani senza che i familiari se ne avvedessero.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiato per la terza volta un negozio di elettrodomestici

Nella scorsa notte è stato svaligiato, per la terza volta nel giro di due anni, il negozio di elettrodomestici Raviola, in corso Unione Sovietica 10 bis. Per entrare, i ladri hanno tagliato la saracinesca a maglia e spezzato il cristallo della porta.

Il bottino raccolto dai ladri è considerevole, sui due milioni; sono scomparsi televisori, apparecchi d'uso domestico e soprattutto radio a transistors. La polizia accertava che il colpo era stato effettuato dopo le 2: dopo cioè che una guardia notturna aveva compiuto un sopraluogo, trovando tutto in ordine. Si tratta indubbiamente di una banda di specialisti, muniti di trapani, lime, cesoie e altri ferri da scasso. Nessuno, nella casa, ha sentito rumori sospetti. Unica traccia lasciata dai malviventi: parecchie impronte digitali subito rilevate dagli agenti del reparto scientifico.

I medici Inam respingono ogni decisione unilaterale

L'assemblea dei medici mutualisti si è riunita per prendere in esame la notizia, pubblicata da *La Stampa*, di un incontro tra i sindacati e l'ispettore dell'Inam dott. Zotti conclusosi con alcuni accenni a variazioni nel sistema assistenziale vigente nella provincia.

E' stato votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime *«protesta e indignazione per l'atteggiamento dell'Inam che intende modificare il sistema assistenziale senza nemmeno interpellare il personale sanitario»*. I medici intendono difendere i loro diritti sindacali e respingono la conclusione dell'incontro tra Inam e Cisl *«come atto unilaterale ed arbitrario»*.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Col. Cav. Pietro Cigolini
Dirigente Fiat

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: i nipoti, parenti, l'affezionata Vittoria e quanti lo conobbero ed apprezzarono le sue alte doti di umanità.
— Torino, 18 novembre 1960.

La Direzione e i Collaboratori tutti della Fiat Soc. Ind. Metallurgiche e Acciaierie, ricordano con sincero rimpianto il

Cav. Col. Pietro Cigolini

che per oltre un trentacinquennio prodigò la sua apprezzata opera all'azienda.
— Torino, 18 novembre 1960.

Munita dei Conforti religiosi è improvvisamente mancata

Giovanna Viale

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: le sorelle, Luisa e Tilde, il cognato Rinaldo Tatò, i nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Asti.
— Torino, 17 novembre 1960.

La Casa Editrice G. B. Petrini prende viva parte al dolore delle famiglie Viale e Tatò per la scomparsa della signorina

Giovanna Viale
— Torino, 18 novembre 1960.

La S. A. Cartiere Pedrigoni & C., S. A. Cartiera del Varone, il rappresentante Alfredo Gatti ed il suo Personale si uniscono al vivissimo dolore della famiglia Viale-Tatò per l'irreparabile perdita della preziosa e fedele collaboratrice signorina

Nina Viale
— Torino, 18 novembre 1960.

Cicia e Alberto Cilento partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della carissima

Nina
— Torino, 18 novembre 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rossi
di anni 73

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Maria Albertella Brizio, la sorella, le cognate e cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 19 ore 9 da via Bernardino Galliari 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1960.

Le famiglie Schiavone e Ricca prendono viva parte al dolore per la perdita del signor

Carlo Rossi
— Torino, 18 novembre 1960.

Mirella ed Elio Sivera con Adriana Brizio ricordano l'affezionatissimo zio

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Bracchiglione
Mutilato guerra 1915-18

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Deandrea, i figli Lena e Giovanni, il fratello Giacomo e consorte, la nipote Tilde e parenti tutti. Funerali oggi 18 alle ore 15 partendo da via Vittorio Andreis 3. Non fiori. La presente per ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1960.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del socio

Pietro Bracchiglione
— Torino, 18 novembre 1960.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Prospero Jon
di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, il genero ed il nipote.
— Torino, 17 novembre 1960.

La Soc. Az. Cartiere Piperno si associa al dolore della famiglia per la immatura perdita del

Rag. Prospero Jon

suo affezionato collaboratore da molti anni.
— Torino, 18 novembre 1960.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Giov. Battista Tosco
di anni 65

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlie, genero, fratelli, sorelle, cognate, cognati, suoceri, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 18 corr. alle ore 15 partendo da via Vittorio Veneto 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Trofarello, 17 novembre 1960.

E' mancata ai suoi cari

Anita Gallo Rosso nata Bagna

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio, la figlia, la nuora, il nipotino e tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da corso Oberti 35.
— Torino, 18 novembre 1960.

E' mancata

Margherita Romero ved. Fresia

Annunciano i figli Maria, Paola, Giuseppe e rispettive famiglie. Funerali oggi ore 10.30 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 18 novembre 1960.

I nipoti Tinivella e famiglie prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amato zio

Luigi Tinivella

avvenuta a Genova il 17 corr.
— Torino, 18 novembre 1960.

Si uniscono al dolore di Duilio e Mafia per la scomparsa della mamma

Fiorentina Borello

le famiglie Ferraris e Mosani.
— Torino, 18 novembre 1960.

Maddalena Normandia

Nel primo doloroso anniversario della sua dipartita le sorelle e il fratello ne ricordano l'infinita bontà a quanti la conobbero.
— Torino - Serralunga d'Alba, 18-11-'60.

Tragico incidente automobilistico stroncava immaturamente la promettente giovinezza dello studente

Carlo Sacchi

Angosciati ne danno il dolorosissimo annuncio: il papà, la mamma, i fratelli Luigi ed Enrico, la nonna, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione corso Peschiera 2.
— Torino, 18 novembre 1960.

La famiglia Bernardelli prende parte al grande dolore per la morte del carissimo

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Partecipano al grave lutto Giuseppe Groppi e famiglia.

La famiglia Marcocorde si unisce al grande dolore degli amici Sacchi per l'immatura scomparsa del caro

Carlo
— Torino, 17 novembre 1960.

La famiglia Motsetto prende viva parte al dolore della famiglia Sacchi.

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Carlo

gli amici:
Nicoletta Gamino
Pierluigi, Mariagrazia Cassetto
Ezio Marello.
— Torino, 18 novembre 1960.

Nora e Sergio Bonaccorso partecipano vivamente all'angoscia della famiglia Sacchi per l'improvvisa scomparsa di

Carlo
— Torino, 17 novembre 1960.

Gli amici di Luigi partecipano al lutto:
Serafina Bertetto
Tedo Chevallard
Paola Chiantaretto
Lalla Alberta
Elena Villanis
Loredana Molari
Roberto Lojacono
Alberto Magnaghi
Alberto Pilato
Franco Recupero
Pierluigi Teraglia
Giorgio Sarara.

Partecipano al dolore della famiglia Sacchi per la perdita del caro

Carlo

Francesco Acclarini
Mimma, Cicci, Paola Biei
Carla Bonfante
Gino, Cesare Cappellina
Mimma, Pino Castagnoli
Luigi, Mina Castellani
Chiara, Guido Ceruti
Carlo, Claudio Dodero
Maria Pia, Edgardo Gamba
Miranda, Milena Carbotto
Franco Mancaselli
Mario, Giorgia, Carola Pestelli
Emilio, Giorgio Plana
Franco Ragazzi
Riccarda, Rosaria Rigamonti
Giorgio, Guido, Marilli, Kitty Simioleso
Franca, Donatella Siranna
Luisella Lora
Maria Teresa Vottero.
— Torino, 18 novembre 1960.

Partecipa Brunetta Carena.

L'Associazione Provinciale Mecelisi si associa con profonda commozione al gravissimo lutto del rag. PierGiovanni Sacchi direttore Banca Nazionale Lavoro per la tragica dipartita del diletto figlio

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Le famiglie Milanese e Pagliano si associano al grande dolore della famiglia Sacchi per l'immatura perdita del loro caro figlio

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

La Spa Corapelli partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Sacchi.

La Elli. Zerboni & C. S.p.A. si associa al dolore del rag. Pietro G. Sacchi condirettore della Banca Nazionale del Lavoro Sede di Torino per la grave sciagura che l'ha colpito.

Vittorio Mazzanti prende vivissima parte al dolore che ha gravemente colpito la famiglia dell'amico rag. Pietro G. Sacchi.

Professori e Compagni di scuola del Liceo d'Azeglio annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del caro ex-alunno ed amico

Carlo

prof. Edoardo Barioli
prof. Marco Biglia
prof.ssa Carmela Crinoli
prof. Sergio Guazzotti
prof. Ermanno Ricci
Paolo Bernardelli
Umberto Baretti
Franco Bulatti
Carla Citati
Mariella Gamaglio
GianLorenzo D'Auria
Manfredi Di Nardo
Vittorio Girardi
Piergiorgio Gusso
Carla Lombardi
Gianna Marsecoria
Elvia Marcon
Marino Molino
Sergio Ombres
Elena Pecchio
Gianfranco Pallotera
Ettore Rosani
Antonio Rossi
Augusto Rosso
Giuliana Sanguinetti
Franco Segre
Franca Taluschi
Ileana Zappatella.
— Torino, 18 novembre 1960.

Rimpiangono la perdita dell'amico

Carlo

Luciano Alfa
Franco Bergese
Maria Sole Cagre
Ica e Anna Barucchi
Riccardo e Gabriella Galetto
Dario e Pia Gatti
Adolfo Ferrero
Franco Giglietti
Sandra e Guido Civitanti
Liliana Lucarelli
Anna Maria Menzioni
Umberto Mirani
Ferdy e Teresa Mondini
Maria Luisa Giordano Palea
Bubi Palea
Vini e Cesare Rolando
Elena Sabellino Rolando
Giovanna Testa
Paola e Antonella Tallarecci
Piera e Giancarlo Pavarino
Piercesare e Alberto Vezzi
Renata, Toni Dionisio
Vittorio Pastoris
Pippo, Giulietta Ponte
Mario, Anna Mazzola
Giovanni Pedrini.
— Torino, 18 novembre 1960.

La famiglia Palea costernata e commossa si unisce al dolore della famiglia Sacchi per la tragica scomparsa del carissimo

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Sacchi per la perdita del figlio

Carlo

Angiolina Brasso
famiglia Galliano
famiglia Curti
famiglia Mantani
famiglia Parisi
Ebla Pitis
Giovanni e Adele Rota
Elvi Rosenberg
Piero e Stella Vezzo
famiglia Zucca
Società FILP - Fabbrica Italiana Lime di Precisione
I.T.L.E. - Impresa Torinese Lavori Edili.
— Torino, 17 novembre 1960.

Il notaio Giovanni Virigilio e Collaboratori dello studio, prendono viva parte al dolore del rag. Pietro Giovanni Sacchi, direttore addetto della Banca Nazionale del Lavoro, per la immatura perdita del figlio

Carlo
— Torino, 17 novembre 1960.

Prende viva parte al grande dolore la famiglia Arditto.

Partecipano al dolore le famiglie: Galetto, Gatti, Mondini, Palea, Rolando, Vezzil, Bergese.

Gli Amici del Politecnico partecipano al dolore di Luigi per la perdita del caro fratello

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Licia e Aldo Renzo Artana
Matilde e Giovanni Destefanis
Jose e Sandro Sabbione
partecipano con profonda commozione e sincera amicizia allo strazio della famiglia Sacchi per l'immatura scomparsa del caro

Carlo
— Torino, 17 novembre 1960.

Geom. Antonio Gastine e famiglia partecipano sentitamente al dolore della famiglia Sacchi.

La famiglia Radicati addolorata partecipa al lutto.

Luigi e Antonella De Nicola
Maria Grazia, Susy e Giampiero Marra
Gian Marco Castellini
Piero Rossi
si uniscono al dolore della famiglia Sacchi per la scomparsa del figlio

Carlo Sacchi
— Bardonecchia, 17 novembre 1960.

La Direzione ed il Personale tutto della Banca Nazionale del Lavoro, Sede di Torino, prende parte vivissima allo strazio del Direttore Addetto rag. Pietro Giovanni Sacchi per la crudele repentina dipartita del suo diletto figlio

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito il rag. Sacchi e la sua famiglia
Guglielmo Mastronardi
Carlo Radicati di Primeglio
Mario Forte
Giuseppe Gandini
Pietro De Zan
Francesco Mezzapesa
Bruno Zanon
Dario Pilato
Mario Barenti
Filippo Pangallo
Giuseppe Faccio
Renzo Valla
Antonio Scarabelo
Ezio Depau
Mario Olano
Luigi Cavagna
Giuseppe Dovis
Ferruccio Bosco
Crescenzo Saterbale
Alberto Raele.

Sconvolti, per la morte dell'indimenticabile

Carlo

partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Piero Costa
Graziella Mosso
Dodo e Teti Nicola
Giorgio e Mia Rewinski
— Torino, 18 novembre 1960.

Condomini e Inquilini di corso Peschiera, dolorosamente impressionati dal tragico incidente che ha stroncato la giovane vita di

Carlo Sacchi

commossi, prendono vivissima parte allo strazio che crudelmente ha colpito la famiglia.
— Torino, 18 novembre 1960.

Si uniscono al dolore dei familiari:
Carlo Ceruti
Maria e Carlo Maffei
Ferruccio Rabbo
Guglielmo Reiss Romoli.

Gli amici:
Pierpaolo Lovato
Anna Viale
Marisa Avidano
Mauri e Silvana Rivalla
Gigi e Nanni Ceglieti
Laura Leone
Gianluca, Massimo e Antonio Motti
Marcella Bassani
Piero Quaglino
Giorgio Mattino
Piercarlo Pedroni
Stefano Cornaglia
Adriano Di Maio
Marcello Imberti
Adriano Sapino
Paolo Rosani
partecipano al dolore di Gigi per la scomparsa del fratello

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Partecipano al grande dolore della famiglia Sacchi per la scomparsa di

Carlo

gli amici:
Alberto Cova
Ferruccio Bonetti
Franca Sena
Anna Gosso
Gian e Marisa Cantagnolo
Paola e Umberto Cecchini
Ferdy e Gianni Colonna
Lori Cartapenera
Guido Darlan Bonino
Roberto Merlizza
Gianni Maffei
Luciana Manzario
Giorgio Monnet
Sandra Pesce
Marisa Reynaldi.
— Torino, 18 novembre 1960.

L'Associazione Studenti del Politecnico di Torino e l'Organismo Nazionale Italiano degli Studenti di Ingegneria, esprimono il profondo dolore di tutti gli studenti del Politecnico per l'immatura scomparsa dei loro colleghi ed amici

Carlo Geranzani
e
Carlo Sacchi

Alle famiglie degli scomparsi la più viva condoglianza.
— Torino, 18 novembre 1960.

Prendono viva parte al lutto delle famiglie per la scomparsa di

Carlo Sacchi
Carlo Geranzani

gli amici:
Emanuela Atty
Gianni Amica
Giancarlo Angelucci
Gian Antonelli
Sergio Anselmi
Augusto Appendino
Giovanni Avondo
Antonio Barone
Gherardo Bell
Alessandro Beletti
Giuseppe Benevenuta
Puppi Bersano
Cesare Bertetti
Enrico Bertone
Umberto Biglieri
Andrea Chiavez
Luigi Chine
Piero Cora
Luigi Crovini
Giancarlo Cumino
Carla Daria
Giuseppe Daria
Giuseppe Desciolo
Antonio Di Giovine
Franco Di Nardo
Enrico Eriksson
Giuseppe Falea
Augusto Ferrario
Renzo Ferro
Vincenzo Flecco
Paolo Fea
Luigi Gallero
Antonio Garavetti
Giorgio Garuzzo
Alberto Gatti
Ezio Gilioli
Fausto Giordano
Filippo Giordano
Italo Cerini
Enrico Hirsch
Giorgio Lapidari
Antonio La Spada
Giancarlo Levi
Giancarlo Lombardi
Nino Marello
Felice Marello
Franco Mosso
Giovanni Navissano
Mario Palazzetti
Giorgio Panini
Giancarlo Parot
Luigi Pavia
Giorgio Peloponnisio
Claudio Piasenza
Vittorio Posserini
Lella Quaranta
Giovanni Ravera
Renzo Raviretto
Contardo Riccadonna
Flavio Rossi
Giorgio Rossi
Ilario Rosso
Paul Rotta
Sergio Sartori
Paolo Scienza
Mario Scavino
Nunzio Secola
Carlo Tamagnone
Vincenzo Tonin
Michele Turrini
Umberto Valente
Giuseppe Vallana
Giancarlo Veglia
Emilio Venturi
Giovanni Visconti
Alberto Zunino
e tutti i Compagni del Quinto Anno di Ingegneria del Politecnico di Torino.
— Torino, 18 novembre 1960.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Alessandro Basevi

la moglie Clementina, il figlio Paolo con la consorte Marusca e la figlia Enrica lo ricordano ai parenti, agli amici, ai collaboratori. Una Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Francesco d'Albaro alle ore 8 di oggi venerdì 18 novembre.
— Genova, 18 novembre 1960.

Nel primo anniversario della sua dipartita i figli, le nuore ed i nipoti di

Giovanni Fresia

lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 19 novembre 1960.

La famiglia Viola - Balangione - Marchisone, con viva commozione, ringraziano tutti coloro che hanno manifestato il loro affetto al carissimo congiunto

Rag. Cav. Pierino Viola

Un grazie particolare agli Amici dell'Ass.ne Nazionale Alpini, al Comando IV Reggimento Alpini, alla Presidenza, Direzione, Insegnanti, Allievi «Scuole S. Carlo», alla Direzione ed ai Colleghi della Reale Mutua Assicurazioni. La Messa di trigesima sarà celebrata il 14 dicembre, ore 7.30, chiesa SS. Annunziata.
— Torino, 17 novembre 1960.

Tragico incidente ha spento la giovane vita di

Carlo Geranzani
Laureando Ingegnere

Ne danno l'annunzio: il padre Paolo, la madre Matilde Calandri ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 18 alle ore 14.30 partendo da via Lamarmora 67.
— Torino, 16 novembre 1960.

Carmela e Cesare Giovannini addoloratissimi per la tragica scomparsa del caro

Carlo Geranzani

sono affettuosamente vicini a mamma e papà.
— Torino, 18 novembre 1960.

Ada ritroverà in cielo il suo

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Le famiglie Chipponi, Lucarelli, Comaglia desolate prendono parte al dolore degli amici.

La famiglia Minervini prende viva parte al dolore della famiglia Calandri-[illegible].

Le famiglie amiche: ing. Pietro Larizza, arch. Guido Radis e dott. Francesca Vielanis fraternamente vicine prendono parte all'immenso dolore dell'ing. Roberto Calandri e famiglia per la tragica scomparsa dell'adorato nipote

Carlo Geranzani
— Torino, 17 novembre 1960.

Partecipano al dolore di Matilde, Ada Colombo, Laura Ghelli, Wanda Ginnara.

Lisetta Vallani piange con i fraterni amici la tragica scomparsa di

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Piangono commossi la morte di

Carlo Geranzani

gli amici:
Antonella Rosini
Maria Piera Gandolfo
Carlo Peyron
Marco Weigmann.
— Torino, 18 novembre 1960.

L'Unione Italiana [illegible] di Torino ed il suo Comitato [illegible] di appoggio partecipano alla famiglia il loro grande dolore per la triste dipartita di

Carlo Geranzani
— Torino, 17 novembre 1960.

Il dott. Lorenzo Miroglio partecipa profondamente al lutto della famiglia per la scomparsa del figlio

Carlo Geranzani
— Torino, 17 novembre 1960.

Silvia e Teresio Zucchetti angosciati da tanta sciagura che troncò la ridente giovinezza di

Carlo Geranzani

fraternamente partecipano all'indicibile dolore dei genitori.
— Torino, 17 novembre 1960.

I vecchi compagni di liceo ricordano [illegible] il loro caro amico

Carlo Geranzani

Bertola Sj, [illegible], Caltabiani, Cerruti, Passio, Caretto, Grosso, Imoda Sj, Lesca, Massimo, Meda, Mazzetti, Novi, Olivetti, Orecchia, Vaglio, Volteline, Zucchetti, Zenino.
— Torino, 18 novembre 1960.

Presidenza, Dirigenti e Personale della Soc. Elfer prendono viva parte al dolore dell'ing. Paolo Geranzani e signora per l'immatura scomparsa del loro

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Giuseppe, Anna, Prospero, Anna e Maria Luisa Orsini si stringono all'immenso dolore della famiglia Geranzani per la immatura perdita del loro caro

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Giannina e Teresio Rolando si uniscono al dolore della famiglia Conti-Geranzani per la perdita di

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Quinto e Dina Costa vivamente partecipano al dolore della famiglia Geranzani per la scomparsa del figlio

Carlo
— Torino, 18 novembre 1960.

Rimpiangono la perdita dell'amico

Carlo

Franco Bergese
Luigi Franciosa
Adolfo Ferrara
Piera e Giancarlo Pavarino
Giovanna Testa
Paolo Savino
Vitti Rolando
Donatella Bianchi
Piero, Gabriella e Fausta Costa
Pier Giorgio Motta
Gian Origlia
Giorgio Rewinski
Paolo e Giampietro Sbarzi
Mavi Agosto.
— Torino, 18 novembre 1960.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Carlo Geranzani

Luisella Cerruti
Enrico Carli
Anna e Paola Cataldi
Giorgio Ferrino
Guglielmo De Benedetti
Franco e Luigi Cassera
Franca Ragazzi
Giovanna e Carlo Castragini
Alberto Tavella
Renato Camerlinghi
sorelle Faccioli
Marisa Badagni
Carla e Rosanna Lombardi
Clelia Chiesa
Lucetta Momigliano
Giovanna Rossi Astuti
Mavi Labbro
Luisa e Piera Cucchi
Laura Oberti
Alberto e Federica Gosmeller
Franco e Guido Vitale
Vittorio Levi
Paolo Agliotta.
— Torino, 18 novembre 1960.

Partecipano al lutto:
Anna, Tino Meda
Papi, Renzo Bonomi
Mariasandra, Sandro Marazza
Pia, Tina Piana
Amietta, Giuliana Goldaniga
Fausta, Vittorio Curioni
Rina, Pietro Tecchio
Tina, Nardo Valpato
Ornella, Alfonso Coronelli.

Addolorati per la morte del caro amico

Carlo Geranzani

partecipano al lutto:
Titti Bachelli
Giulio Cavassa
Giuliana e Vittorio Ferrari
Taisa Gianeri
Lillina e Beppe Pistello
[illegible]
— Torino, 18 novembre 1960.

Addolorati partecipano:
Elena ed Ugo Lorenzi
Ida Marini Piazzoli.

Addolorati partecipano:
Carlo e Rosita Allara
Giorgio Cavallo
Giancarlo Cagliero
Paolo Allocati.

Angosciati piangono la scomparsa di

Carlo

gli amici: Aly Bell Adel, Domingetti, Dattevinn, Ferrato, Meniconi Varenzola, Carla e Giulia Schenone.
— Torino, 17 novembre 1960.

Serenamente è mancata

Angiolina Fera

Addolorati lo annunciano i suoi cari. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 10,30 da via Principi d'Acaja n. 23. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1960.

19-11-1959 19-11-1960
Anniversario dipartita di

Caterina Capra n. Occhetti

La Messa funebre verrà celebrata nella parrocchia Cuore di Maria sabato 19 ore 8.
— Torino, 18 novembre 1960.

18-11-1958 18-11-1960
Nella triste solitudine del 2° anniversario della scomparsa del caro compianto

Dott. Ing. Manlio Stiavelli
ex-direttore Aeronautica Fiat

la moglie con maggior dolore e affetto ne ricorda il nobile cuore il genio inventivo dei suoi inseparabili aerei ai parenti, colleghi e conoscenti. Ringrazia chi vorrà ricordarlo con una preghiera. Sante Messe Gregoriane saranno celebrate nella chiesa cimitero Purificazione di Livorno.
— Torino, 18 novembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

GEOMETRA offresi per esecuzione disegni tecnici propria abitazione. Telefonare ore pasti serali 567-429. A95288

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telefonare 653-069. A95729

LAUREATE impartiscono lezioni matematica, latino, francese, chimica, fisica. Telefonare [illegible]. A95528

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica. Telefonare 271-114.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

PENSIONE elegantissima convenientissima, centrale affittasi camera 2 letti. Telefonare 682-610. A94348

SIGNORA affitta ammobiliata tutte comodità unico inquilino adiacente piazza Bernini. Telefonare [illegible]. A96955

SPAZIOSISSIMA ammobiliata tutti comforts, centrale, volendo pensione. Serietà. Telefonare 883-701. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

APPRENDISTA ufficio diciassettenne moralità referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6180 — Torino ».

ATTIVISSIMO pensionato, studi superiori, esperienza organizzazione produzione, tempi, costi, cercherebbe posto fiducia. Moderate pretese. Referenze prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3450 — Torino ». A94144

CANTANTE chitarrista offresi per complessi. Telefonare 280-370. A94347

DIPLOMATO 21enne [illegible] presenza, pratico relazioni clientela, esazioni, auto propria disposto viaggiare, ottime garanzie morali e materiali, accuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2329 — Torino ». [illegible]

CAPO servizio contabile importante industria offresi ore serali revisioni contabili amministrative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2310 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico militesente, buone [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7237 — Torino ».

DISTINTA educata moralità colta offresi custodia bimbi ore serali e pre-serali. Telefonare 696-740 dalle 13 alle 15.

GEOMETRA pratica biennale costruzioni stradali e civili, offresi seria ditta costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2212 — Torino ». A96463

GEOMETRA 23enne ottimo inglese ex ufficiale Genio offresi. Lombardi, Tesi velli 1, Torino. A96527

IMPIEGATA amministrativa pratica tutti lavori ufficio, [illegible] offresi piccola industria. [illegible] 691-280 [illegible] ore 19.00. A94826

IMPIEGATA 40enne capace contabilità corrispondenza trattazione clienti magazzino lavoro indipendente referenziata libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4308 — Torino ».

IMPIEGATO capo magazziniere 38enne esperienza quindicennale, direzione grande movimento entrata uscita merci, spedizioni, tenuta schedari carico [illegible] operatore calcolatrici, dattilografo, perfetta conoscenza paghe contributi tedesca, contabilità, patente auto 2ª, energico, volonteroso, serietà referenze controllabili, offresi grande industria o magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4365 — Torino ». [illegible]

IMPIEGATO magazziniere licenza media offresi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3216 — Torino ».

INGEGNERE elettrotecnico 38enne, lunga esperienza direzione tecnico-commerciale filiali grande industria nazionale elettromeccanica lingua francese tedesca, ottime referenze, cerca miglioramento esaminerebbe proposta adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6190 — Torino ». A95401

INGEGNERE industriale ultradecennale esperienza progettazione [illegible] impianti chimici e generali, direzione lavorazioni chimiche, tedesco inglese scritto e parlato, corrispondente, referenze primarie, esaminerebbe proposte scopo miglioramento disposto assumere compiti tecnici commerciali o serie rappresentanze macchinari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3471 — Torino ». A97200

LAUREATO scienze matematiche, pratico uso macchine calcolatrici elettriche, programmazione calcoli numerici, offresi per incarico adeguato presso industria od ufficio tecnico. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7310 — Torino ». [illegible]

MEDICO [illegible] trentennale attività rientrando Torino offresi direzione gabinetti dentistici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ». A96658

OPERATORE Audit 202-302 Nazional millisenza ventunenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7219 — Torino ».

PENSIONATO corrispondente, contabile, paghe, contributi cerca impiego stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7295 — Torino ». A95314

PRODIGIO accordatore riparatore verniciatore installazione radio e televisori offresi a seria ditta. Scrivere: C. 183 Pubblicità Oliva, Biella. 29165

RAGIONIERA ventenne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6174 — Torino ». A95356

RAGIONIERA 24enne, veloce stenodattilografa, pratica tutti lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, ottimo francese spagnolo per soggiorni estero, nozioni inglese, libera subito offresi. Telefonare 85-387. A96663

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, esportazione, imposte, contributi, ricupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo [illegible], occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 157 — Torino ».

RAGIONIERE universitario impiegherebbesi anche mezza giornata, referenziato. Telefonare 792-308. A96976

RESIDENTE compatista [illegible] commerciale, stenodattilo, conoscenza francese, inglese cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7311 — Torino ».

SIGNORA colta, buona conoscenza inglese, francese, pratica commercio offresi cassiera bar, cinema, mansioni fiducia, pomeriggio, referenze cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7328 — Torino ». A97003

SIGNORINA primo impiego buona volontà, miti pretese, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7303 — Torino ». A96936

SIGNORINA praticissima tutti lavori ufficio paghe contributi et contabilità stenodattilografia, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A96638

SIGNORINA trentenne presenza offresi commessa, cassiera, incarico fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8393 — Torino ». 29166

SIGNORINA 21enne perfetta conoscenza francese offresi ufficio interprete libera subito. Vaccaro Annamaria, via Depanis 83, Torino. A96963

STENODATTILO complometrista 18enne offresi primo impiego. Telef. 273-397.

STENODATTILOGRAFA - corrispondenza francese [illegible] import export lavori ufficio impiegherebbesi - scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

STUDENTE quarta [illegible] occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2467 — Torino ».

VENTENNE dattilografa fatturista pratica ufficio, libera subito, cerca impiego stabile. Telefonare 282-779, Torino.

VENTICINQUENNE bozzettista diplomato in modelli pubblicitari offresi subito. Telefonare 671-211. [illegible]

TECNICO completo [illegible] sviluppo esecuzione ramo marmi occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4288 — Torino ». A94867

VENTISEIENNE patente 3ª scoppio Diesel licenza ginnasiale conoscenza francese referenziato offresi seria ditta. Telefonare 368-374. A96943

AVVOCATO assumerebbe apprendista segretaria fornita adeguato titolo studio. Telefonare [illegible]. A95840

AZIENDA trasporti importanza internazionale cerca operatori doganali patentati profonda [illegible] materia, eventualmente avanti requisiti dirigere riparto, indispensabile elementi assoluto primordine. Ricerca altresì specializzati internazionali et giovani militesenti, possibilmente diplomati, per avviarli carriera spedizioniere. Massima riservatezza, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 187 — Torino ». 29107

BUON mensile, più [illegible] offre società materiali edili a venditori abili con [illegible] Torino, Piemonte. Scrivere: « [illegible] Stampa 8423 — Torino ».

CAPO reparto 23-30enne, pratico vendita maglieria, cerca importante ditta per negozio centro. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4256 — Torino ». [illegible]

CERCASI signorina bella presenza, diploma scuola [illegible] pratica libri paga, primo impiego. Manoscrivere referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6204 — Torino ». A96009

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

AIUTO capo reparto con esperienza officina meccanica, sicura conoscenza disegno, anche anziano, cerca media industria metalmeccanica. Telef. 341-348.

DISEGNATORE particolarista [illegible] categoria anche primo impiego cercasi da industria. Indicare curriculum vitae e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7262 — Torino ». A96219

DISEGNATRICE [illegible] accoppiamento colori et stampa, lavoro [illegible], cerco. Telef. 694-362. A95951

DITTA trasporti internazionali cerca giovane impiegato/a III cat., secondo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1264 — Torino ». A96614

FUNZIONI interprete periodici viaggi estero titolare importante ditta impegnerebbe signorina bella presenza, intelligente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7282 — Torino ». [illegible]

GRANDE società per sede Milano cerca elemento italiano 25-35enne, elevata cultura, preferibilmente laureato, [illegible] presenza, vivace spirito iniziativa, buona fantasia e [illegible] versatilità, preferibilmente esperienza lavoro pubblicità buon parlatore, esperienza commerciale. Indispensabile perfetto inglese parlato scritto. Offerte in inglese, curriculum, precisare pretese. Casella 363 M, S.I.P. Milano. 29060

IMPORTANTE industria chimica assumerebbe tecnico per istituendo ufficio tecnico patrimoniale. Dettagliare esperienza pretese. Casella 350 M, SIP, Milano. 29059

IMPORTANTE industria petrochimica assumerebbe laureati ingegneria et chimica industriale per ufficio studi. Dettagliare curriculum, pretese, casella 360 M, SIP. Milano. 29058

IMPORTANTE stabilimento assumerebbe signorina ragioniera. Rivolgere domanda manoscritta referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2197 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica torinese cerca ragazzo 15-17 anni, titolo scuola Avviamento, per aiuto laboratorio tecnologico. Indicare età e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3481 — Torino ».

MAGAZZINIERA massimo 30enne seria, precisa, referenziata, assumiamo stabilmente. Presentarsi Maglificio Ketty, Lagrange 29. 977

NUOVO complesso industriale cerca per uffici centrali laureato pratico problemi di controllo dell'esercizio e della gestione economica di impianti petrochimici e neo laureati in chimica ed ingegneria con interesse in tali problemi ed in analisi di mercato. Casella 357 M, SIP. Milano. 29058

NUOVO stabilimento petrochimico meridione assumerebbe tecnico pratico conoscitore problemi sicurezza non indispensabile precedente lavoro nel campo specifico purchè preparazione et personalità [illegible]. Dettagliare esperienza pretese. Casella 258 M, SIP, Milano.

PERITO industriale giovane esperienza quinquennale manutenzione meccanica cerca importante industria metalmeccanica torinese. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3473 — Torino ».

SIGNORILE bella presenza cercasi scopo manifestazioni pubblicitarie. Telefonare 524-180. A97218

AUTISTA trentenne, 3ª Diesel, 3ª scoppio, offresi lavoro locale. Telef. 783-166.

AUTISTA 2ª offresi [illegible] fisso, ottime referenze. Tel. 873-569. [illegible]

AUTISTA 31enne patente D pratico città offresi [illegible]. Telefonare 597-023.

AUTISTA 27enne referenziato offresi a stabile seria occupazione. Tel. 627-644.

CINQUANTACINQUENNE tuttofare offresi ore mattino o pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4315 — Torino ».

CINQUANTENNE, media inf. volonteroso offresi lavoro adeguato età. Referenze. Telefonare 388-974. A96674

CINQUANTENNE tuttofare, offresi presso persona sola. Scrivere Lanzicher, corso Napoli 50. A96719

COMMESSA panetteria praticissima bella presenza offresi mezza giornata. Telefonare 730-058 dopo ore 9. A96497

COMMESSA pratica panetteria altri generi, anche tuttofare, offresi, eventualmente mezza giornata. Telef. [illegible].

CONTABILE pensionato qualsiasi lavoro guardiano villa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6187 — Torino ».

ELETTRICISTA elettrotecnico [illegible], pratica impianti industriali civili, montaggi quadri manutenzione fabbriche, specializzato automatismi [illegible] libero. Tel. 796-323. A96453

EX carabiniere piemontese 35enne patente offresi posto fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6199 — Torino ».

EX carabiniere piemontese buona cultura conoscenza lingue, patente, offresi posto fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A95879

FUOCHISTA II grado offresi. Telefonare 42-813. A95628

GIOVANE volenterosa offresi [illegible] ammalati ospedali, privati. Telefonare 96-271. A96082

GUARDIANO notturno cerca qualsiasi genere di lavoro. Tel. 96-012. A96372

IMPERMEABILISTA esterna lavorante tutti tipi impermeabili offresi a importante ditta confezioni garantendo minimo [illegible] impermeabili settimanali. Garanzia, serietà, referenze. Telef. 796-332.

(Continua a pag. 18)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE serio uomo, macchinista offresi anche cameriere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2202 — Torino ». A96360

AIUTO magazziniere, diciannovenne volenteroso, dinamico referenziato. Telefonare 523-563. A96865

AUTISTA patente C offresi. Scrivere Toso Norina, vicolo S. Pietro, Cambiano (Torino). A96476

AUTISTA patente C praticissimo città provincia offresi. Telefonare [illegible].

AUTISTA patente C volonteroso, torinese, pratico città, offresi. Tel. [illegible].

AUTISTA terzo camionista fattorino cinquantenne offresi [illegible] ecc. Telefonare 871-490. 5843

AUTISTA [illegible] volonteroso [illegible] qualunque macchina, referenziatissimo, libero subito. Telefonare 81-191.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

MACCHINA propria offresi lavoro propaganda incarichi. Scrivere: Busi, Lanzel 22. A95378

MANOVALE 47enne occuperebbesi lavori leggeri. Telefonare ore pasti 394-635.

OFFRESI commessa o magazziniera ventitreenne pratica negozio biancheria camiceria posto sicuro. Tel. 270-950.

OFFRESI guardiano magazziniere quarantenne, referenze. Tel. 482-163.

OFFRESI per lavaggio ingrassaggio resvilatura autoveicoli completo. Volpe, Romagnano 32. Torino. A96353

OPERATORE [illegible] prima categoria 32enne, referenziato occuperebbesi piccola o media industria. Polacchini, via Montebello 22, Torino. A95840

PENSIONATA sana abile lavori domestici offresi 5-6 [illegible] mattino, paraggi Statuto. Telefonare 484-232. A96475

PENSIONATO offresi lavori non pesanti. Telefonare 294-224. A95849

PRATICA pulizia scale offresi zona Parella, Francia. Telefonare 399-552.

PROVETTO trapanatore radialista prima offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2206 — Torino ». A95841

SALDATORE elettroautogeno provetto manutenzione in genere attrezzi interni anche provincia ditta attiva offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7318 — Torino ». A96086

SOLA offresi pulizia scale oppure pulizia notturna uffici. Telef. 770-561.

TECNICO meccanico [illegible] 27 disposto qualsiasi lavoro tre ore giornaliere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9424 — Torino ». A94663

TORNITORE specialista offresi anche dintorni Torino, alloggio e paga adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2217 — Torino ». A96491

TRENTATREENNE conoscenza tedesco, francese occuperebbesi quale spedizioniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7306 — Torino ». A96950

TRENTENNE offresi magazziniere o altro lavoro. Tel. 694-766. A94905

TRENTENNE vendita offresi a giornata. [illegible], via Bonira 13. A96474

VENTISETTENNE donna di servizio tuttofare offresi subito. Telef. 658-704.

VENTISETTENNE, toscana, referenziata, pulita, praticissima cucina, offresi servizio signora o coniugi soli. Telefonare 742-754 ore 9-14. 3043

VENTOTTENNE libero pomeriggio, disponendo Ape offresi. Telefonare [illegible] 870-167. A96708

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A confezionista provetta offriamo possibilità alto guadagno, paga contrattuale più premio produzione. Lavoro annuo assicurato. Eva, Trecate 9 a, Torino.

A magliorista provetta offriamo possibilità alto guadagno, paga contrattuale più premio produzione. Lavoro annuo assicurato. Eva, Trecate 9 a, Torino.

ABBISOGNASI 2 signore signorine facile lavoro prodotti noti, stipendio provvigioni. Presentarsi Albergo Porto di Genova, via Camerana 6 (P.N.). A95538

ABILE esperta manicure cerca Salon Fleury, piazza S. Carlo n. 197.

ABILI tornitori prima e seconda categoria, retribuzione adeguata, servizio in turno, cerca media industria metalmeccanica. Telefonare 341-544.

APPRENDISTE 14-16 anni assumo. Maglificio via Asiorno 4, telef. 81-795.

APPRENDISTI lamieristi con pratica minima annuale e con licenza scuola avviamento cercansi. Tel. 890-742.

ASSUMERSI macchiniste impermeabili massimo 18enni. Albert, via Aosta 21.

CAMERIERA fissa cerca famiglia, comodità moderne, zona centralissima. Telefonare 40-430. A96452

CAMICIAIE provette pigiamiste ed apprendiste assume camiceria. Via Isonzo 87. A96664

CARPENTERIA ferro cerca operai, massima paga, pratici media carpenteria, conoscenza disegno saldatori elettrici autogeno. Telefonare ore pasti 753-202.

CERCANSI apprendisti per posa pavimenti plastici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ». A95391

CERCANSI tracciatori tornitori prima categoria, paga massima, O.M.S. Telefonare 396-361. A95367

CERCANSI lavoranti sartoria. Telefonare 254-098. A96470

CERCASI coniugi soli o pensionati portineria stabile, centrale, vecchio alloggetto ridotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6189 — Torino ». A95543

CERCASI autista volenteroso per magazzino edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6162 — Torino ». A95551

CERCASI elettricista 20-30enne pratico impianti civili. Telefonare ore ufficio 30-375. A96325

CERCASI infermiera patentata con esperienza lavoro per infermeria di fabbrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2160 — Torino ». A95678

CERCASI lavorante e aiutante sarta. Telefonare 685-261. A95224

CERCASI lavorante laniaria proveniente atelier. Telefonare 42-040. A95662

CERCASI lavorante sarta da uomo. Boi, corso Re Umberto 50. A95839

CERCASI operaio pratico mescolatore gomma. Indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4210 — Torino ».

CERCASI tuttofare fissa pratica, referenze controllabili, buon stipendio. Telefonare 587-797. A96457

CERCASI tuttofare fissa, referenziata, massimo stipendio. Telefonare 558-180.

CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa, referenziata. Tel. [illegible]

CERCASI 2 bambine cercano tuttofare fissa. Buona retribuzione. Tel. 511-562.

FALEGNAME pratico macchine e apprendista urge. Via Fortunato Calvi 23, telef. 280-320. A96681

FAMIGLIA quattro persone cerca due donne per servizio casa, una pratica cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4292 — Torino ». A94605

FAMIGLIA signorile, quattro adulti, cerca cameriera fissa, referenze. Telefonare 46-948 oppure 695-180.

FAMIGLIA 8 persone adulte residente Biella cerca abile cuoca, esigonsi ottime referenze. Scrivere: Cassetta 21). Pubblibiellese, Biella. 29035

FATTORINO massimo trentenne, serietà, referenze, capace Ape cercasi. Telefonare 46-029. A96326

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca 1 fresatore seconda categoria, 1 addetto limatrice, 1 addetto pressa trancia-tura. Telefonare 482-879. A97285

IMPORTANTE Manifattura cerca abili lavoranti bustaie per lavorazione interna, massima retribuzione. Tel. 772-735.

IMPRESSORI terza, seconda, prima categoria assume officine grafiche Panelli, 64 via S. Chiara, posto stabile, miglioramento paga, richiedonsi ottime qualità e capacità. A94160

INDUSTRIA abbigliamento cerca abili confezioniste, macchiniste camiciaie. Rivolgersi, via Artisti 19. A85616

INDUSTRIA metalmeccanica torinese assume urgentemente operatori profilatrici rullatrici da nastro acciaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7260 — Torino ».

INDUSTRIA ramo edile cerca esperto meccanico generico pratico manutenzione macchinario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4293 — Torino ».

INFERMIERA buona presenza, molto ordinata, premurosa [illegible] mezza giornata paga oraria massima. Scrivere: cfr, posti occupati « Pubblicità Stampa 210 — Torino ». 430

ISTITUTO pubblico cerca personale femminile 21-30enni, residente in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4305 — Torino ». A96607

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee con paga superiore ai minimi sindacali, assume stabilimento maglificio Kelly, Lagrange 20. 977

MAGLIERISTE macchiniste abilissime e apprendiste cerca maglieria Galetta, Garibaldi 13. A94015

MAGLIFICIO assume confezioniste pratiche macchine cucire semplici e speciali. Via Asiorno 4. telef. 81-795. A96564

OFFICINA carpenteria cerca operai apprendisti, Via Borsi 58, telef. 733-122.

OFFRO alloggio vitto signora per lavori casalinghi. Telefon. pomeriggio 770-606.

OPERAI lamieristi calderai e carpentieri cercansi. Telefonare 690-742 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4277 — Torino ». A94536

OPERAIO per montaggio gruppi elettromeccanici cercasi. Tel. 396-031.

PERSONALE femminile per vendita propaganda cercasi. Presentarsi Busi, Lanzel 22. A95378

RAGAZZA 14-16enne cercasi tempo pieno bottiglie. Presentarsi ore 16-16. Contieri, corso Dante 40. A96361

RETRIBUZIONE adeguata industria in Beinasco assume tornitori seconda et terza categoria. Telef. 365-465.

SARTO cerca aiutante o lavorante. Via Valeggio 13. A96365

SARTORIA uomo urge mezza o lavorante o apprendista. Telef. 880-827.

REFERENZIATA capace tuttofare 35-40enne cercasi per piccola famiglia signorile zona Porta Nuova [illegible] 9.30-14. Telefonare 682-128. A96671

SIGNORINA 15-18 anni vivace e d'iniziativa cercasi come magazziniera articolo moda preferibile se licenza media e conoscenza macchina scrivere. Telefonare 590-064. A96057

TUTTOFARE 30enne praticissima, ore mattino, cerca Scuola Snob, Battisti 17.

TORNITORI aggiustatori, tubisti specializzati, assumonsi paga adeguata. Comandone, via Lanzo 61. A96511

TUTTOFARE fissa, capace, referenziata cercasi per famiglia due persone. Telefonare 580-441. A96063

TUTTOFARE, referenziata, massima libertà, trattamento familiare, ottimo stipendio, cercasi. Telef. 890-064. A92692

URGE aiutante oppure lavorante sarta. Tel. 376-895. A95451

URGE verniciatori stagno lamiera, Via Feletto 25; carrozzeria Dosio.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AZIENDA commerciale cerca produttori ramo pavimentazioni plastiche con automezzo proprio per zona Piemonte. Inviare curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6184 — Torino ».

GIOVANE auto propria trentenne, [illegible] presenza cerca rappresentanza Piemonte. seria casa cauzionando. Telef. 527-813.

AZIENDA alimentari brodo Prest, cerca rappresentante con deposito introdotto clientela Aosta e provincia et rappresentante introdotto comunità, mense, ospedali vendita prodotto alimentare. Scrivere Menshel, via Parisio 15/4ª, Bologna.

CERCASI depositari ogni capoluogo articoli brevettati assoluta novità, facile vendita, largo consumo, alto reddito. Richiedonsi capacità organizzative, referenze ineccepibili, disponibilità minima centomila ogni ventimila abitanti. Rivolgersi Amatugi, via Sicilia, Grosseto.

FABBRICA serbi cerca rappresentanti, muniti automezzo possibilmente introdotti, per Torino e Piemonte. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7209 — Torino ». A96220

FARMACEUTICI antibiotici, importante ditta cerca concessionario o venditori, propagandisti alto livello, in grado garantire impegnativa vendita, occorre introduzione, capitale. Zone: Alessandria, Asti. Casella 371 M. Sip. Milano.

FARMACEUTICI affermata industria milanese cerca per provincia Piemonte, seri collaboratori. Inviare curriculum, referenze solo manoscritti. Casella 376 M. Sip. Milano. 29141

IMPORTANTE introdotta industria estera utensileria cerca viaggiatori piazzisti preferibilmente auto propria. Dettagliare curriculum, referenze. Casella 372 M, Sip, Milano. 29141

INGROSSO dolciumi, organizzazione commerciale perfetta, cerca rappresentanza con deposito garantito prodotti esclusivi affini per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4303 — Torino ». A96680

OTTIMA provvigione riservasi, segnalando probabili acquirenti cucine et attrezzature varie, trattorie, ristoranti, istituti et altri enti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 215 — Torino ». 231

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA orologio smarrito pressi Porta Nuova martedì ore 14. Tel. 292-252.

SMARRITO cucciolo cirli nero collare bianco. Generosa mancia. Telef. 43-846.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. « Italpol ». Madama Cristina 111, tel. 687-574. 818

A.F.I.O., Francesco d'Assisi 1, telefono [illegible], controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia ». Pio Quinto 20, tel. 662-116, 652-876.

INFORMITALIA, don Minzoni 14, telefono 511-034. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Casmor 5. Telefonare 521-181. 332

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari o acquirenti concediamo rapidi finanziamenti. « Comadio », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza [illegible] condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. FinCoTex, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), telef. 47-246. 20485

ABBIAMO assortimento vetture nuove occasioni, camioncini, furgoni, rateazioni. Brescia 18. 931

ABBIAMO pronte familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuove 500, Bianchina seminuova e bella 300, cambi, Ardea 5 marce, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alm, p.zza Bodoni 1 s telef. 521-281. 23556

ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri, vendiamo facilitando. Tel 51-832.

ACQUISTO contanti Belvedere 1954 perfetto ordine tratta privatamente. Telefonare 773-601. A95848

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 836

ALFA Romeo, Dario Vico comunica il nuovo listino ribassato: Dauphine 795 mila; Giulietta sprint, 1.735.000; Giulietta TI, 1.370.000; [illegible] berlina, 1.250.000; 2000 berlina, 2.400.000; 2000 spider 2.700.000; 2000 sprint 2 milioni 900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute. Via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Aurelia B 24, B 20. Appia III. Giuliette: Berlina, TI, sprint, spider, 1300 spider, 1200, 103 diversi. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 55-007.

APPIE I, II, 103 normali, 103 familiari, 500, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, rateazioni. Autoagenzia Schilla, Gallinari 11, tel. 60-404. 49

APPLICATE il terzo freno brevettato per il collaudo del vostro camioncino. Corso Napoli 46. A94312

AUTO bocciate realizzerete il massimo riparando vendendo cambiandola con nuova od usata. Pastorino, telef. 386-777

AUTOCARRO 3 Ro semiassi sfilanti, ribaltabile, cassone ferro, vendo. Perosa 11. A95750

AUTONOLEGGI, via Giacosa 26: 1100 [illegible], 600, 500, 1400. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 376-931. 22518

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare [illegible]. 458

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth, 103 normali e cabriolet, 1200, Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capottina e radio. Autofaro, Accademia Albertina 3, telef. 832-892. 769

CABINA completa 626 oppure 640 occasione, acquistasi contanti. Tel. 372-233.

CAMION Machiavanova ribaltabile gemellato, volendo lavoro fisso, vendesi. Telefonare 372-238. 163

CAMIONCINO 103 I, carrozzato Pavioi, cassone piano; vendo. Via Perosa 11.

DAUPHINE Alfa Romeo nuova pronta ribassato L. 795.000; consegna pronta, rateazioni, permute. Dario Vico, via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 885

CITROEN DS 19, ID 19 1959, vende permuta commissionaria Citroen, via Villarfocchiardo 21. 1151

DARIO Vico comunica il nuovo listino ribassato Alfa Romeo: Dauphine, 795 mila; Giulietta sprint, 1.735.000; Giulietta TI, 1.370.000; Giulietta berlina, 1.250.000; 2000 berlina, 2.400.000; 2000 spider, 2.700.000; 2000 sprint, 2 milioni 900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute. Via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 385

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prime e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

FAIRLANES Ford 1959 6 cilindri, cambio automatico, perfetta, vendo. A.T.A.U.T.O., San Maurizio 18. 918

FIAT Sava Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-652, 652-653. Esposizione nuove versioni 1100 speciale e export. La nostra organizzazione è a Vostra disposizione per dimostrazioni, prove, prenotazioni e consegne sollecite. 610

FIAT-Sava Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-652, 652-653. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, normale gran luce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12 autoveicoli industriali 1100 dieci quintali 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. FinCoTex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato, telef. 47-246. 729

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto & C. via Arcivescovado 2, telefono 41-444.

FLAVIA prime consegne cede contratto. Tosi, corso S. Maurizio 18. 918

FORD nuova Taunus 17 M il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute, rateizz. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18, telef. 882-446. 918

FORD Taunus De Luxe '58, km 30.000 come nuovo. Telef. 20-805. 091

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardea, Giuliette, furgone, camioncini, Aurelie, 1900, 1400, topolini, garanzia rateazioni. Vigone 44. 768

OCCASIONE signora vende magnifica Aurelia B 10. Informazioni telefonando 882-320. A97351

O.M., Succursale, Francia 21, telefono 753-980, vende conto cliente Super Taurus normali e allungati, Leoncini, 642 N 2 ribaltabile, 615 nafta e metano, 1100 ELR 10 ql., 615 furgone, Esarò, Bianchi Civis ribaltabile, 625, ecc.

PASINO Carrozzeria, Alessandria, avverte gli interessati che parte della gamma di camioncini, furgoni, 600 e 1100 T già esposti al Salone dell'Automobile, sono visibili presso l'Agenzia di Torino, corso Tassoni 47. 675

PEUGEOT 403 anno 1957 ultimo stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 454

PRIVATO urge vendere 2100, 1800 mesi 7 rosso nero, taglino offerente [illegible] permute, via Torricelli 4. [illegible]

PRIVATO vende furgone 600 A perfetto 32.000 non trattabili. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Leoncino furgone, via Monti [illegible]. 1196

PRIVATO vende 103 [illegible] motore revisionato bellissimo, via Torricelli 4.

PRIVATO vende 1103 faro centrale fine '56. Principi d'Acaja 40 I. A96472

PRIVATO vende [illegible] pervinca mesi sei, km. 3968 effettivi. Telefonare 399-388.

PRIVATO vende 1200 lusso 6 mesi. Rapello Giuseppe, Varallo 38. Tel. 887-784.

PRIVATO vende [illegible] nuova 6 mesi km. 5300 molti accessori. Tel. 389-365.

PRIVATO vende 1900 perfetta 240.000. Telefonare 395-437. A94348

RIMORCHIO 2 assi Viberti ribaltabile, cerchi 22, portata 100 quintali, vendesi 600.000. Corso Unione Sovietica 91.

VENDESI autocarri tutti tipi, normali e ribaltabili, lunghe rateazioni. SAIM, telefoni 694-843, 642-458. A96497

VENDESI Fiat 682 M aggiornato 1960, terzo asse Perlini, portata q.li 105, agganciamento rimorchio 3 assi, 031 superortone, licenza e terzi, ribalt. PARIT, dilazioni pagamento. SAIM, tel. 694-843, 642-458. A96497

VENDO 500 sette mesi. Telef. 661-815 ore pasti. A96939

1300 berlina '58 come nuova vende privato. Tel. 791-415. A95328

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE cabinato con furgone 1951 vendesi. Minelli, corso Vercelli 84. A96484

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta. Cambio auto. Telefonare 521-443.

HARLEY Davidson telescopica 1200 c.c. occasione, Soffietti. Sinza 43. Torino.

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri, Nizza 98.

PRIVATO vende privato motofurgoncino Gilera cc. 200, portata q.li 3,5, ottime condizioni. Telefonare 272.134.

ROMERO, via Pianezza 51, concessionario Itom, Dick-Dick, Motom, Vespa, Lambretta, biciclette Legnano. Officina riparazioni, rateazioni. 362

VOLETE comprare cambiare vendere Vespa, Ape, Motori, Unione Sovietica 169. Telefonare 393-628. 269

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 916

APPARONE, bellissimo velluto celtiche lana, completo, 115.000. Telef. 882-396.

APPLICATE su vecchi nuovi pavimenti bellissimo tappeto moquette plastificato. Offrirete isolamento termico, silenziosità, durata. Plastifeutre, via Campana 15 a.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3810

COME nuova vendesi macchina maglieria Kaiser 12/100 con contratto di lavoro. Telefonare 236 638 ore pasti.

COMPRO potager bianchi smaltati, legna, carbone, pagando massimo. Telefonare 678-332. A96514

CUCCIOLI pastori belga vendesi. Telefonare 755-783, 773-138. A96653

MACCHINE cucire, [illegible], automatiche, nazionali, tedesche. Applichiamo motorini, prezzi imbattibili, Ceretti, Barbaroux 5. A94915

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando [illegible] macchine nuovissima creazione. Guarnero, Monte Pieta 16. 811

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Robinetori, accessori. 310

MAGLIERISTE rimodernate vostre macchine rendendole più leggere, telefonando 353-076. Mazzucco, via Faligno 3. A96418

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefon. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria avendiamo sottocosto fino esaurimento marce cedimo negozio, piazza Vittorio 3. 1051

MOBILI Madama, via Berthollet 6. E' la durata che conta! Visitateci. 1164

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, poliesteri 24.000, con sopralzo 36.000, [illegible] 90.000, divani letto 19.000, liquidazione fine serie, matrimoniale barocco, chippendal [illegible] 150.000. 22383

OCCASIONE causa trasferimento vendo camera da letto seminuova. Tel. 692-634.

OCCASIONE vendo mobile [illegible] barocco laccato. Telefonare 761-061.

OCCASIONE vendo portone rovere quasi nuovo. Telefonare 372-273.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-395. [illegible]

OCCASIONISSIMA privato vende camera matrimoniale Luigi XV come nuova. Telefonare 389-168. A96938

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia persiano, centomila. Tel. 524-478 ore 14-16.

PALETOTS vestiti signora eleganti convenienti. Jaccod sorelle, via Consolata 18.

PELLICCIA castoro bellissima 350.000. Susanne, piazza Castello 143. Telefonare 44-796. A96424

PIANOFORTE « Rosler » vende privato 55.000 eventualmente noleggia. Telefonare 778-280. A95524

PIANOFORTI. Prima di comprare visitate: Capitani, Po 25. Elegante assortimento. Rateazioni anche senza anticipo.

PICCOLO blocco tappezzeria stoffa, coperte, vendo cambio con mobili. Telefono 44-989. 585

PIUMA d'oca usata compro, pagando massimo. Tel. 485-440, 483-137. 842

PRIVATO vende magnifica specchiera dorata con diploma 2,30 x 1,25 L. 250.000. Tel. 683-183. A96489

PRIVATO vende salotto mobile bar. Telefonare 677-654 dalle 9 alle 15.

RIBASSATISSIMI sono i prezzi praticati dalla Ditta Debenedetti, via Cernaia 38, nella vendita eccezionale per rinnovo locali di tutte le lane, sete, cotoni e confezioni. Approfittatene subito.

RISCALDANO ville, negozi, chiese, uffici, officine, stufe Federal, Valor, Kerosene, non fumano, non pericolose, inodore, portatili, risparmio. Beiero, corso Vittorio 86. 20812

SVENDO pelliccia lapin nero, taglia 48, buone condizioni. Telefonare ore pasti 555-720. A96384

VENDESI camera letto noce camera pranzo rinascimento noce guardaroba cassettone, orologio antico, specchio antico. Telefonare 873-929. A94[illegible]

VENDESI macchina maglieria 12-100 come nuova. Telefonare 374-494 ore pasti.

VENDO due archi antichi scolpiti secchiano divisione salone, specchiera, mobili antichi. Telefonare 678-360. A95002

VENDONSI dipinti, cavalletto artistico, oggetti vari. Fratelli Bianchi, telefonare 483-168. A96684

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/20210	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.200*	ANNO L.	1650	2.880
SEMESTRE L.	5.200	9.300*	SEMESTRE L.	850	1.390
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*	TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semestre L. 9.850 - Trimestre L. 5.100.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.200*	ANNO L.	1650	2.880
SEMESTRE L.	5.200	9.300*	SEMESTRE L.	850	1.390
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*	TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semestre L. 9.850 - Trimestre L. 5.100.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40945. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione